

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 20-12-2017

NORD

ARENA	20/12/2017	13	L'escursione comincia già in casa <i>Redazione</i>	5
ARENA	20/12/2017	13	Attrezzati e prudenti, il ghiaccio tradisce <i>Paolo Mozzo</i>	6
ARENA	20/12/2017	17	Fuoco sul balcone per le luminarie l'allerta del vicino salva una famiglia = Fuoco sul balcone L'allerta del vicino sventa la tragedia <i>Alessandra Vaccari</i>	8
ARENA	20/12/2017	39	Si all'acquisto del mezzo da Brenzone e Malcesine Ma lo Stato non lo tocchi <i>Redazione</i>	9
ARENA	20/12/2017	39	Vigili del fuoco, crescono incendi ed interventi <i>Barbara Bertasi</i>	10
BRESCIAOGGI	20/12/2017	23	Con gli sci sul ghiaccio del Dasdanino Escursionista cade e rischia di morire <i>Redazione</i>	11
CORRIERE DELLE ALPI	20/12/2017	26	La frana è ferma, ma i volontari vigilano <i>Gianluca De Rosa</i>	12
CORRIERE DI COMO	20/12/2017	5	Como - Uniti per garantire la sicurezza del territorio Corda rilancia la collaborazione tra istituzioni <i>Redazione</i>	13
CORRIERE DI VERONA	20/12/2017	9	Le luminarie s'infiammano Famiglia salvata dal vicino <i>D.o.</i>	14
CORRIERE ROMAGNA DI RAVENNA E IMOLA	20/12/2017	7	Alberi pericolanti, statale chiusa <i>Redazione</i>	15
CORRIERE ROMAGNA DI RAVENNA E IMOLA	20/12/2017	57	Cani maltrattati, denunciata 43enne Animali e cuccioli tra carcasse e feci <i>Redazione</i>	16
GAZZETTA DI MANTOVA	20/12/2017	16	Babbo Natale sbarca in Pediatria <i>Luca Scattolini</i>	17
GAZZETTA DI MANTOVA	20/12/2017	19	C'è l'obbligo di spalare la neve Multe fino a cinquecento euro = Obbligo di sgombero neve Previste multe fino a 500 euro <i>Valentina Gobbi</i>	18
GAZZETTA DI MANTOVA	20/12/2017	30	Lavori ancora al palo per il condominio <i>Redazione</i>	19
GAZZETTA DI MANTOVA	20/12/2017	31	Piccoli e grandi amici cercano casa <i>Redazione</i>	20
GAZZETTA DI MANTOVA	20/12/2017	36	Succede <i>Redazione</i>	21
GAZZETTA DI MODENA	20/12/2017	26	Lo spazzacamino Così un lavoro è diventato cool <i>Gianluca Pedrazzi</i>	22
GAZZETTA DI MODENA	20/12/2017	36	Sesto furto a una famiglia terremotata <i>Valentina Corsini</i>	24
GAZZETTA DI REGGIO	20/12/2017	3	È tutto da buttare ma riparto grazie ad amici e volontari <i>Ambra Prati</i>	25
GAZZETTA DI REGGIO	20/12/2017	3	Sull'Enza hanno funzionato le casse d'espansione <i>Redazione</i>	26
GAZZETTA DI REGGIO	20/12/2017	3	Il segretario provinciale Pd: Lo Stato batta un colpo <i>Redazione</i>	27
GAZZETTA DI REGGIO	20/12/2017	20	Va a fuoco un materasso Tre persone all'ospedale = Materasso in fiamme, tre all'ospedale <i>Male Leonardo Grilli</i>	28
GAZZETTA DI REGGIO	20/12/2017	31	Il nuovo commissario è Giannelli <i>Redazione</i>	29
GAZZETTA DI REGGIO	20/12/2017	33	La nuova sede della Croce verde sorgerà nel Centro fiera <i>Redazione</i>	30
GAZZETTINO PADOVA	20/12/2017	9	Sul Pasubio Rischia di scivolare nel dirupo: salvato <i>Redazione</i>	31
GAZZETTINO PADOVA	20/12/2017	10	Muletto distrutto nel rogo del capannone <i>Redazione</i>	32
GAZZETTINO PADOVA	20/12/2017	15	Malore fatale, muore in casa <i>Ca.b.</i>	33
GAZZETTINO ROVIGO	20/12/2017	6	Sotto accusa la gestione della Protezione Civile <i>Redazione</i>	34
GAZZETTINO ROVIGO	20/12/2017	7	Tre generatori all'opera per le scuole <i>Anna Nani</i>	35
GAZZETTINO ROVIGO	20/12/2017	8	I bambini in piazza cantano sotto l'albero di Natale <i>Elisa Cacciatori</i>	36

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 20-12-2017

GAZZETTINO ROVIGO	20/12/2017	8	In consiglio si esamina la rotatoria <i>Redazione</i>	37
GIORNALE DI BRESCIA	20/12/2017	22	Il braciere arde a Serrapetrona: Ecco la fiamma dell'amicizia <i>Redazione</i>	38
GIORNALE DI BRESCIA	20/12/2017	24	Sciatore fuoripista scivola al Maniva: lo recupera l'elicottero <i>Redazione</i>	39
GIORNALE DI VICENZA	20/12/2017	26	Da tutto il vicentino per imparare a gestire le emergenze <i>Redazione</i>	40
GIORNALE DI VICENZA	20/12/2017	27	Raccolta rifiuti allargata a sette comuni <i>Felice Busato</i>	41
GIORNO VARESE	20/12/2017	49	Va a fuoco un cascinale Pompieri in azione per domare il rogo <i>Redazione</i>	42
LIBERTÀ	20/12/2017	28	L'ex sindaco di Rigopiano: Allerta valanghe mai ricevuta <i>Redazione</i>	43
MATTINO DI PADOVA	20/12/2017	22	Domato un principio d'incendio <i>Redazione</i>	44
MESSAGGERO VENETO	20/12/2017	22	Rimangono "prigionieri" del parcheggio sotterraneo = Bloccati nel parcheggio di notte <i>Giulia Zanello</i>	45
MESSAGGERO VENETO	20/12/2017	30	Emergenza, simulazione con 250 persone <i>L.a.</i>	46
NAZIONE	20/12/2017	37	Tragico rogo in un capannone Muore disabile di 27 anni <i>Sandra Nistri</i>	47
NAZIONE	20/12/2017	39	Schianto auto-camion Muore una ragazza <i>Lisa Ciardi</i>	48
NAZIONE FIRENZE	20/12/2017	46	"Bruciato vivo" = "Aiuto, mio figlio è là dentro" Ragazzo arso vivo nell'hangar occupato <i>Sandra Nistri</i>	49
NAZIONE FIRENZE	20/12/2017	47	Dramma annunciato Non ci hanno ascoltato <i>Sandra Nistri</i>	50
NAZIONE FIRENZE	20/12/2017	49	Schacciata sotto un tir Muore a 27 anni sulla Firenze-Siena = Finisce con l'auto sotto un tir Muore una donna di 27 anni <i>Lisa Ciardi</i>	51
NAZIONE LA SPEZIA	20/12/2017	47	La Via dell'Amore riaprirà nel 2021 Sul piatto 12 milioni = Via dell'amore aperta nel 2021 <i>Anna Pucci</i>	52
NAZIONE LA SPEZIA	20/12/2017	57	Festa per i nuovi diciottenni A loro Costituzione e tricolore <i>Redazione</i>	53
PREALPINA	20/12/2017	15	Un presepe per i vigili del fuoco <i>Redazione</i>	54
PREALPINA	20/12/2017	21	Cadavere nel lago: Non e lui <i>R.m.</i>	55
PROVINCIA DI COMO	20/12/2017	30	Ancora grave il ferito sul Generoso <i>Redazione</i>	56
PROVINCIA DI COMO	20/12/2017	30	Ancora un incidente in montagna Il 118: Troppi rischi per il ghiaccio <i>Nn</i>	57
PROVINCIA DI LECCO	20/12/2017	19	Cinque le onorificenze Ricordato l'agente Pischedda <i>Redazione</i>	58
PROVINCIA DI LECCO	20/12/2017	27	L'ultimo sindaco saluta il consiglio È stato un onore <i>Redazione</i>	59
PROVINCIA DI LECCO	20/12/2017	28	Ponte sul torrente Rossiga, via libera in Provincia <i>Redazione</i>	60
PROVINCIA DI LECCO	20/12/2017	33	Ancora grave il ferito sul Generoso <i>Redazione</i>	61
PROVINCIA DI LECCO	20/12/2017	33	Ancora un incidente in montagna Il 118: Troppi rischi per il ghiaccio <i>Redazione</i>	62
RESTO DEL CARLINO FERRARA	20/12/2017	57	Centro civico, così i cittadini vengono esclusi <i>L.g.</i>	63
RESTO DEL CARLINO MODENA	20/12/2017	50	Fiamme sui fornelli mentre cucina Lievemente intossicata una 46enne <i>V.r.</i>	64
RESTO DEL CARLINO MODENA	20/12/2017	61	Casa saccheggiata a Rovereto E' il sesto furto dopo il sisma <i>A.g.</i>	65
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	20/12/2017	48	Beni confiscati a Grande Aracri per gli alluvionati <i>Redazione</i>	66
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	20/12/2017	49	Negli alberghi ancora un centinaio <i>Redazione</i>	67

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 20-12-2017

RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	20/12/2017	49	Costa adesso alza la voce Lo Stato deve battere un colpo <i>Antonio Lecci</i>	68
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	20/12/2017	55	Brucia materasso Tre restano intossicati = Asciuga il materasso con il phon Scoppia un rogo, tre intossicati <i>Redazione</i>	69
SECOLO XIX LEVANTE	20/12/2017	23	Un milione per il Parco di Portofino <i>Rossella Galeotti</i>	70
ALTO ADIGE	20/12/2017	28	Bronzolo, la Svp ottiene la delega per l'asilo tedesco <i>Bruno Canali</i>	72
CORRIERE DEL VENETO PADOVA E ROVIGO	20/12/2017	11	Resta bloccato sul Pasubio <i>Redazione</i>	73
CORRIERE DELL'ALTO ADIGE BOLZANO	20/12/2017	4	Brunico, corpo trovato nel fiume La vittima è un cinquantenne <i>Valentina Leone</i>	74
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	20/12/2017	13	Frana della Busa del Cristo Resta lo stato di pre-allarme <i>Redazione</i>	75
CORRIERE DI AREZZO	20/12/2017	11	Schiato: muore bimbo di 4 anni = Mamma evita capriolo e si scontra col camion Muore il bimbo di 4 anni <i>Lu.se.</i>	76
CORRIERE DI SIENA	20/12/2017	22	Tutte le Auser della provincia aiutano a ricostruire una scuola <i>Giordano Cioli</i>	77
CORRIERE DI SIENA	20/12/2017	29	a 27 anni contro un tir = Dramma sulla strada, muore a 27 anni <i>Redazione</i>	78
CORRIERE FIORENTINO	20/12/2017	5	Muore nel rogo del capannone mai sgomberato = Ragazzo rom muore tra le fiamme nel capannone mai sgomberato <i>Lorenzo Sarra</i>	79
CORRIERE FIORENTINO	20/12/2017	11	Ancora un incidente mortale: Autopalio chiusa per ore <i>Aldo Tani</i>	80
GAZZETTA DI PARMA	20/12/2017	11	Consegnati gli attestati di encomio per gli ingegneri <i>R.c.</i>	81
GAZZETTA DI PARMA	20/12/2017	22	Viaggio a Lentigione 7 giorni dopo la grande paura = Lentigione ritorna a vivere <i>Vanni Buttasi</i>	82
GAZZETTA DI PARMA	20/12/2017	22	Lettera - La denuncia di una studentessa <i>Camilla Cagna</i>	84
GAZZETTA DI PARMA	20/12/2017	24	Noi nel fango per aiutare una famiglia <i>L.m.</i>	85
GAZZETTA DI PARMA	20/12/2017	29	Alert system, il servizio è già un successo <i>G.c.z.</i>	86
GAZZETTA DI PARMA	20/12/2017	31	Frontale sulla provinciale Tre feriti, due sono gravi <i>R.c.</i>	87
GAZZETTINO PORDENONE	20/12/2017	9	Sponda a rischio crollo e traffico L'appello di centro e quartieri <i>Michelangelo Scarabellotto</i>	88
GAZZETTINO TREVISO	20/12/2017	15	L'esperto: Vi spiego perché è difficile trovare Sofiya = Il giallo di Sofiya Difficile trovarla ma gli insetti possono aiutarci <i>Redazione</i>	89
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	20/12/2017	6	Tribunale, crolla un pannello e sfiora un avvocato <i>Redazione</i>	90
GIORNALE MILANO	20/12/2017	49	Black out in boutique Fumata in Galleria <i>Redazione</i>	91
GIORNO GRANDE MILANO	20/12/2017	51	Monossido fatale: trentenne muore mentre fa la doccia = Giovane muore sotto la doccia Il killer è il monossido di carbonio <i>Monica Guerci</i>	92
GIORNO GRANDE MILANO	20/12/2017	52	L'insulto choc dell'assessore a Matteoli: Mort e buon = Apuzzo choc <i>Nn</i>	93
GIORNO LECCO COMO	20/12/2017	51	Como - Pseudopeste aviaria, rientra l'allarme Capponi e polli assicurati a Natale <i>Roberto Canali</i>	94
LIBERO MILANO	20/12/2017	2	Fumo in boutique All'Ottagono arrivano i pompieri <i>Eleonora Ravagli</i>	95
MESSAGGERO VENETO GORIZIA	20/12/2017	28	Chiesto un piano dei parcheggi <i>Redazione</i>	96
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	20/12/2017	22	Sicurezza dei terremotati L'Ariete nella task force <i>Lieta Zanatta</i>	97
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	20/12/2017	23	Pilastrini al carbonio per costruire case a prova di terremoti <i>Daniele Boltin</i>	98
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	20/12/2017	29	Esce di strada con l'auto Alcol 5 volte sopra il limite = Alcol 5 volte sopra il limite Denunciato dai carabinieri <i>Redazione</i>	99
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	20/12/2017	29	Rimosso il salice caduto nel fiume <i>C.b.</i>	100

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 20-12-2017

NAZIONE PRATO	20/12/2017	58	Noto medico muore dopo l'incidente <i>Redazione</i>	101
NUOVA VENEZIA	20/12/2017	35	A Pompei crolla il muro di una domus niente danni archeologici, ma è polemica <i>Redazione</i>	102
PICCOLO GORIZIA	20/12/2017	23	Piano-neve, squadre reperibili 24 ore su 24 <i>Francesco Fain</i>	103
REPUBBLICA GENOVA	20/12/2017	5	I misteri di Change la Fondazione "non riconosciuta" del Governatore = Misteri di Change Quasi Fondazione per la raccolta fondi di Toti <i>Marco Preve</i>	104
REPUBBLICA GENOVA	20/12/2017	7	Resilienza, Vinacci si ispira a Crivello e annuncia un "chief officer" = Resilienza, Vinacci si ispira a Crivello e annuncia un "chief officer" <i>(stefano Oriqone)</i>	106
SECOLO XIX IMPERIA	20/12/2017	20	Fiamme all'ultimo piano dell'ex albergo Teresa <i>Mau.vez.</i>	107
STAMPA AOSTA	20/12/2017	49	Il grazie dei Bollon per l'aiuto dopo il rogo <i>Redazione</i>	108
STAMPA NOVARA	20/12/2017	55	Vco, provincia tranquilla Cala il numero dei reati ma attenzione alle truffe <i>Cristina Pastore</i>	109
TRIBUNA DI TREVISO	20/12/2017	39	Stasera incontro con i volontari <i>Redazione</i>	110
LEGGO MILANO	20/12/2017	25	Fumo da una boutique, Galleria chiusa per un'ora <i>Redazione</i>	111
meteoweb.eu	19/12/2017	1	- Il terremoto e il Natale della ricostruzione: un video racconta le emozioni e la speranze incarnate nel Polo del Gusto di Amatrice costruito in tempi record - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	112
meteoweb.eu	19/12/2017	1	- Terremoto, Torino: 26mila euro per la Rete Museale dei Sibillini - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	113
askanews.it	19/12/2017	1	Aula vota via libera al bilancio del Consiglio regionale lombardo <i>Redazione</i>	114
askanews.it	19/12/2017	1	Lombardia, Bordonali: chi nasconde presepe non fa buon servizio <i>Redazione</i>	115
askanews.it	19/12/2017	1	Incendio in un casolare nel Varesotto <i>Redazione</i>	116
askanews.it	20/12/2017	1	Messico, incidente bus turistico Messico, illesi i due italiani <i>Redazione</i>	117
repubblica.it	19/12/2017	1	Montagna, 5 morti in pochi giorni sulle vette della Lombardia&#x3a; "Il rigelo ? la vera insidia" <i>Redazione</i>	118
ECO DEL CHISONE	20/12/2017	27	Lombriasco, il sindaco replica alle critiche <i>Fabio Rotondo</i>	119

L'escursione comincia già in casa

[Redazione]

L'escursione Massima sicurezza, minimo rischio. L'escursione, in inverno come in estate, comincia a casa, con la pianificazione, dicono i volontari del Soccorso Alpino veronese. Studio dell'itinerario, valutazione dei pericoli (canali potenzialmente valanghivi), versanti in ombra soggetti a formazione di ghiaccio, pendenze. Nello zaino invernale devono trovare posto: vestiario caldo e ricambi, viveri di emergenza, lampada frontale, telo termico e batterie di scorta per il cellulare. Regole valide anche comincia già in casa per escursioni facili: un imprevisto, con poche ore di luce e temperature sotto lo zero, può innescare una tragedia. Per le salite in quota, su sentieri in forte pendenza o esposti è necessario avere con sé i ramponi (a 12 punte) e la picozza oltre a un'attenta valutazione delle condizioni meteo e del terreno. Per i ciaspolatori vale la regola di non affrontare con tale attrezzo percorsi tecnici o traversi, su cui vanno calzati i ramponi. Attenzione sempre, ammonisce Morandi, ai canali soprastanti, potenziale linea di caduta di valanghe. P.M. -tit_org-escursione comincia già in casa

Due interventi tra Baldo e Carega, tragedie sulle Prealpi lombarde. Il Soccorso Alpino veronese spiega come affrontare un'insidia poco nota

Attrezzati e prudenti, il ghiaccio tradisce

[Paolo Mozzo]

RISCHI IN MONTAGNA. Due interventi tra Baldo e Carega, tragedie sulle Prealpi lombarde. Il Soccorso Alpino veronese spiega come affrontare un'insidia poco nota) Morandi, a capo della stazione: L'inverno impone regole diverse, servono valutazione, attenzione ed equipaggiamento Paolo Mozzo Due interventi in una giornata. Altrettanti i feriti nel Veronese, sul monte Baldo e nel gruppo del Carega, per scivolate su pendii ghiacciati. Bilancio più pesante in Lombardia, con dieci missioni di recupero nell'ultimo fine settimana, anche nella zona delle Prealpi: due le vittime. L'inverno cambiale regole. E se questa realtà non viene compresa gli episodi sono destinati a ripetersi, commenta amaramente Roberto Morandi, a capo della stazione scaligera del Corpo nazionale di soccorso alpino e speleologico. La conferma viene dai dati del Cnsas nazionale: nel 2016 sono stati 2.861 gli interventi, per le stesse cause, in aiuto di escursionisti in massima parte non adeguatamente attrezzati. IL FATTORE INVERNO. Bisogna abbandonare la falsa convinzione secondo cui ciò che si è già fatto sia ripetibile sempre e comunque: il Baldo e il Carega, i cui tracciati sono prevalentemente escursionistici in estate, richiedono in inverno un approccio alpinistico, in termini di consapevolezza, esperienza ed attrezzatura. Le condizioni meteo attuali complicano la situazione: neve abbondante, poi la pioggia, fino a quasi ai 2.000 metri, quindi il calo termico, con giornate soleggiate e l'azione combinata dell'alternanza di temperatura a trasformare il manto in una superficie dura, spesso in ghiaccio vivo. Servono attenzione moltiplicata, valutazione e dotazione tecnica, spiega Morandi. Va detto chiaramente: per quanto riguarda il Veronese il Baldo e il Carega in veste invernale sono terreno alpinistico. Le giornate corte riducono i margini di sicurezza prima dell'arrivo del gelo in caso di incidente e complicano il soccorso se questo dovesse essere effettuato con il buio. Il ghiaccio (o in caso di neve abbondante e recente le valanghe) rendono insidiosi anche pendii normalmente affrontabili con un po' di attenzione in altre stagioni. L'approssimazione fa il resto, dice Morandi: Snobbare l'attrezzatura minima adeguata, ramponi e picozza, significa esporsi a un rischio potenzialmente mortale. E se non si ha esperienza non è un disonore scegliere itinerari più facili. GLI ERRORI. I protagonisti dell'incidente sul Baldo indossavano ramponcini (detti catenelle), un ausilio utile su tracciati ghiacciati e di neve dura in piano o su strade gelate. Ma inefficaci sulla pendenza, spiega Morandi, dove serve l'attrezzo alpinistico, a 12 punte, accompagnato dalla picozza, con cui si può arrestare un'eventuale scivolata con una manovra di autoarresto, che va appresa e "provata". I bastoncini, comodi in estate, sono un impaccio e una falsa sicurezza sui sentieri invernali: possono perdere presa, affondare e causare sbilanciamenti. E con essi non si può fermare una caduta su pendio. Il fine settimana scorso ha visto in azione l'elisoccorso di Verona Emergenza e l'omologo trentino: il primo ha risolto, con l'equipaggio composto da medico, infermiere e tecnico del Soccorso Alpino, l'incidente sul Carega. Il secondo, con la squadra veronese di cinque specialisti partita da Boscomantico, è intervenuto sul Baldo. Si è evitato il peggio, commenta Morandi. NEL VERONESE La Lessinia è, quasi tutta, percorribile anche in inverno. Bisogna comunque prestare attenzione nei vaj, spesso ghiacciati e con percorsi di marcata pendenza oltre che sui pendii del Vallone del Malera e di Cima Trappola, osserva Morandi. Quanto al Baldo anche le normali ascensioni a Cima Costabella, Vetta delle Buse e Cima Telegrafo richiedono un approccio alpinistico. Idem per il gruppo del Carega. Va tenuto presente il differente irraggiamento solare: un versante esposto a Est, con neve dura ma percorribile in mattinata, può trasformarsi, in ombra, in uno scivolo ghiacciato e impercorribile con i soli scarponi. LE CIASPOLE. Popolari, democratiche e low cost. Certo, lo sono, dice il capo della stazione Cnas, a patto di usarle su neve morbida, su tracciati semplici e mai per traversate in contropendenza o in passaggi esposti su un manto duro o ghiacciato: non hanno alcuna tenuta, nonostante la modesta chiodatura. E in caso di innevamento consistente e su percorsi in quota anche i "ciaspolatori" devono utilizzare le tecniche dello scialpinismo, ovvero la dotazione (pala, sonda e apparecchio

di ricerca in valanga) con le relative regole di impiego, aggiunge Morandi. Se dovesse nevicare il rischio non calerà: il manto, se non consistente, cadrà su una superficie dura, dall'attrito quasi nullo. E il problema sarà, allora, relativo alle slavine. L'inverno cambia le regole. Tutte meno due: la consapevolezza delle proprie capacità e la conoscenza dell'ambiente, osserva Morandi, le uniche doti salvavita buone in ogni stagione. Uno dei soccorritori durante l'intervento sul Baldo per una scivolata su pendio FOTO CNSAS CAI - VERONA 11 Carega e il rifugio Fraccaroli visti dalla Lessinia FOTO MOZZO -tit_org-

Fuoco sul balcone per le luminarie l'allerta del vicino salva una famiglia = Fuoco sul balcone L'allerta del vicino sventa la tragedia

VACCARI PAG 17 Ferita la padrona di casa: distorsione a un polso Il fumo e la fuliggine hanno invaso l'appartamento E il calore ha fatto scoppiare i vetri delle finestre

[Alessandra Vaccari]

BORGO ROMA Fuoco sul balcone per le luminarie L'allerta del vicino salva una famiglia OVACCAR1PAG17 INCENDIO. A Boreo Roma, forse causato dalle luminarie o dal freezer Fuoco sul balcone L'allerta del vicino sventa la tragedia Ferita la padrona di casa: distorsione a un polso Il fumo e la fuliggine hanno invaso l'appartamento E il calore ha fatto scoppiare i vetri delle finestre Alessandra Vaccari Diciamo che se volevamo un Natale scoppiettante, ci siamo riusciti. Cerca di sdrammatizzare Gaudio Verzè, che ieri mattina, è stato svegliato, assieme a moglie e figlia, da un incendio scoppiato sul suo balcone al sesto piano della palazzina cui abita in via San Giovanni Lupatoto. A provocare quelle fiamme o le luminarie o un freezer che la famiglia teneva sul balcone. A dare l'allarme è stato un vicino di casa, che sveglia all'alba, erano circa le 5.30, ha sentito gli scoppi dei vetri e visto le fiamme, quindi s'è precipitato a bussare alla porta dei vicini. Andrea Serpelloni è stato il nostro angelo custode. Il fumo aveva invaso la sala e se non ci fosse stato lui a dare l'allarme non so come sarebbe finita, dice Verzè, le stanze da letto sono dall'altra parte dell'appartamento. A me sembrava di aver sentito qualche rumore, credevo fosse mia figlia Beatrice che è appena rientrata dopo sei mesi di Erasmus, e invece.... La famiglia e i vicini si sono subito dati da fare per spegnere le fiamme, e poco dopo sono arrivati i vigili del fuoco. Abbiamo più che altro danni da fuliggine, racconta Verzè, s'è annerita parte dell'appartamento. Ci spiace perché sul balcone avevamo anche una cassapanca con dentro tutti i giochi dei nipotini, ma poteva davvero esserci un danno maggiore se il nostro vicino non si fosse accorto di quanto stava accadendo. Abbiamo arieggiato subito i locali, e al sesto piano, il ricambio d'aria è stato veloce. Ci è andata davvero bene. Le cause esatte dell'incendio non le sappiamo. Le luminarie erano a norma, come hanno avuto modo di constatare anche i vigili del fuoco. Nella concitazione la moglie di Verzè, Eleonora, è caduta riportando la frattura di un polso. VAGOLAVAGNO. E ieri mattina i vigili del fuoco sono intervenuti all'ex Casamercato, un'imponente costruzione rimasta in stato d'abbandono da quando l'attività commerciale è stata dismessa. L'edificio è diventato rifugio di senzatetto e sbandati. Alcuni automobilisti in transito hanno notato del fumo bianco salire dall'immobile e hanno dato l'allarme. I vigili del fuoco hanno dunque domato il principio d'incendio. Ciò che resta sul balcone di casa Verzè dopo l'incendio che ha coinvolto parte dell'abitazione Domato principio d'incendio all'ex Casamercato di Vago - tit_org- Fuoco sul balcone per le luminarie l'allerta del vicino salva una famiglia - Fuoco sul balcone allerta del vicino sventa la tragedia

Sì all'acquisto del mezzo da Brenzone e Malcesine Ma lo Stato non lo tocchi

[Redazione]

La nuova motovedetta Anche i tre paesi dell'alto lago contribuiranno all'acquisto della imbarcazione anti-incendio per i Vigili del Fuoco di Bardolino. Un grosso passo avanti per l'acquisto del mezzo, è stato fatto in questi giorni nei paesi a nord di punta San Vigilio. Se infatti per Torri dubbi non ce ne sono mai stati visto che, da mesi, il sindaco Stefano Nicotra ha messo in piedi un accordo con il comandante provinciale Michele De Vincentis e ha fatto riunioni per convincere i colleghi a contribuire, lo stesso non si poteva dire per Brenzone e per Malcesine. Qui infatti i sindaci, rispettivamente Tommaso Bertoncelli e Nicola Marchesini, erano scettici sull'operazione e, soprattutto, poco propensi a metter mano al portafoglio vista la possibilità di avere, per l'alto lago, l'imbarcazione dei Vigili del Fuoco di Riva, come fu detto. C'era poi resistenza nel dare fondi in gestione al ministero dell'Interno, lo stesso che ha tolto la motovedetta da Bardolino, fu sottolineato. Ma ora le cose sono cambiate. Pochi giorni fa, Torri ha deliberato all'unanimità in Sì all'acquisto del mezzo da Brenzone e Malcesine Ma lo Stato non lo tocchi Consiglio comunale, il pagamento della propria quota; Malcesine e Brenzone, poi, sembrano avere cambiato idea ed essere pronti a finanziare l'acquisto. Sulla necessità della motovedetta intervenne anche il comandante provinciale. Il mezzo arrivato ad agosto, avevano specificato De Vincentis, non è dotato di motopompa antincendio, anche se le procedure per l'acquisto stanno andando avanti e la motopompa sarà installata prima di fine anno. E aveva aggiunto: L'imbarcazione, di 6,75 metri, può portare 8 persone, ha un motore da 150 cavalli, si chiama Victor 32 ed è un po' più grande dell'attuale, il Victor IO: garantisce buona operatività per ricerca e soccorso ma ha limiti operativi che, sul lago, vengono spesso superati rendendo meno efficace la capacità di risposta dei Vigili del Fuoco. Insomma, serve un nuovo mezzo, di dimensioni simili alla Raff, la barca che, a novembre 2014, fu scippata a Bardolino ed era l'unica adatta anche all'anti-incendio. La contrarietà iniziale di Marchesini e Bertoncelli era sull'alto costo: 570mila euro, di cui 285 mila a carico dei Comuni. Ora, secondo il nuovo accordo, già approvato a Torri, la ripartizione dei costi sarà esclusivamente appannaggio degli 8 centri rivieraschi mentre, inizialmente, i coinvolti erano ben 14. Nel dettaglio, si pagherà in base al numero dei residenti alla data del 31 dicembre 2016 e non più in base agli arrivi turistici o ad una ripartizione equa tra tutti, come inizialmente ipotizzato. Pertanto, Brenzone pagherà 13.715 euro, Casteinuovo 74.304, Garda 22.961, Lazise 38.685, Malcesine 20.243, Peschiera 58.536, Torri 16.920 e Bardolino 39.636. Per onorare l'impegno, si legge nella delibera di Torri, ogni ente dovrà versare la propria quota al ministero entro il 31 dicembre 2017. Malcesine e Brenzone, dunque, hanno superato le perplessità iniziali. Il 28 dicembre, si è limitato ad anticipare il sindaco di Brenzone, stanzieremo l'importo, in Consiglio comunale dove approfondiremo la questione. Pagheremo la quota, gli fa eco Marchesini, imputandola al bilancio 2018 come collaborazione coi Vigili del Fuoco e per rispondere alle esigenze di sicurezza del lago, specie quella del trasporto pubblico di linea. Verrà però chiesta garanzia scritta che il ministero non sposti l'imbarcazione dal Garda e che la manutenzione, ordinaria e straordinaria, non gravi sui Comuni. G.M. -tit_org- Sì all'acquisto del mezzo da Brenzone e Malcesine Ma lo Stato non lo tocchi

Vigili del fuoco, crescono incendi ed interventi

[Barbara Bertasi]

BARDOLINO. Resoconto di un anno di attività del distaccamento formato da 44 uomini e mezzi. Nel 2017, si contano 670 operazioni, dieci in più di un anno fa e molti sono roghi della scorsa estate. Barbara Bertasi: Un anno letteralmente di fuoco, con ben 169 incendi generici, dei quali 5 in acqua e il resto terrestri, gli ultimi nella notte tra il 10 e l'11 dicembre, quando le fiamme hanno distrutto una palazzina in ristrutturazione a San Zeno di Montagna, e il 14 dicembre quando sono state spente fiamme scatenate da una bombola di acetilene in un'officina meccanica di Rivoli. Perché anche dove si lavora divampano roghi, talvolta spaventosi, come quello che il 28 agosto, a Costermano, distrusse 6 rimorchi e una motrice in un'impresa di trasporti. Proprio le fiamme, rispetto ad altri interventi, hanno impegnato maggiormente i vigili del fuoco del Distaccamento di Bardolino: da gennaio ad oggi hanno accumulato 670 interventi, 540 a cura delle squadre di terra e 120 di quelle nautiche: finora una decina in più rispetto al 2016. Sono incendi definiti generici nel senso che, oltre che in edifici e ambienti di lavoro, sono divampati numerosi, 64, tra alberi e sterpaglie. Ma la scorsa torrida estate ha anche comportato ben 49 bonifiche da nidi di imenotteri e vespe tra camini, cornicioni e cassoni di tapparelle. Sessantaquattro anche i soccorsi a persone, 54 di terra, riguardanti soprattutto anziani colti da malore in casa. Lo fa sapere Stefano Marchesini, capo distaccamento di Bardolino - responsabile Rodolfo Ridolfi - che dice: Il 14 dicembre, una 66enne è stata soccorsa a Calmasino, nella sua casa. Siamo intervenuti su chiamata della Polizia Locale per aprire una porta in soccorso di una persona che probabilmente era chiusa dentro. Difatti c'era una signora che era stesa a letto, forse da due giorni, incapace di rialzarsi. Sessantaquattro gli incidenti stradali: Accadono soprattutto quando piove, per l'alta velocità di guidatori noncuranti del fatto che la pioggia rende l'asfalto insidioso. Poteva finire in tragedia, ricorda Marchesini, un incidente eclatante accaduto in giugno a Garda sulla Regionale 249 Gardesana Orientale: uno schiacciasassi sfondò il parapetto finendo nella scarpata su auto fortunatamente vuote. Purtroppo, tra gli interventi, anche il recupero di salme: Tré in acqua, come quella del ragazzino che in primavera si tuffò in un canale a V'aleggio. Il caso colpì come la morte, a giugno, a Garda, di una donna precipitata dalla Rocca. Allora collaborammo col Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico di Verona per recuperarne il corpo. La scorsa bollente estate è stata coronata da forti nubifragi. In agosto siamo intervenuti 38 volte per liberare carreggiate da alberi e rami, dice il capo distaccamento. I pompieri si sono presi cura anche di animali in difficoltà: Ne sono stati recuperati 30, l'ultimo un giovane capriolo salvato in ottobre dalle acque del Biffis dov'era finito spaventato dai cani durante una battuta di caccia. Tornando agli incendi, d'inverno si rischiano quelli di camini, canne fumarie e tetti in legno: Sono spesso provocati da cattiva manutenzione di camini che ogni anno raccomandiamo. Gli interventi sono stati compiuti dai 44 componenti del Distaccamento, operativi in turni di 11 unità, 12 ore su 24. Si avvalgono di 2 auto pompe serbatoio e di una campagnola per incendi di boschi e sterpaglie; tra i mezzi nautici, 3 gommoni, di cui uno attrezzato per incendi, 3 moto d'acqua per soccorsi veloci: Ma attendiamo sempre un'imbarcazione per interventi impegnativi, in sicurezza e con materiale adatto, nel caso di condizioni meteo avverse, molto violente sul Garda, specie d'inverno. Il 17 dicembre, dopo aver festeggiato al Comando Provinciale Santa Barbara, la patrona, alcuni hanno partecipato alla maratona per Telethon con colleghi veronesi, con cui lavorano fianco a fianco. Distaccamento dei Vigili del Fuoco di Bardolino -tit_org-

Al centro della missione di soccorso un 71enne di Montichiari in movimento da solo ad alta quota

Con gli sci sul ghiaccio del Dasdanino Escursionista cade e rischia di morire

[Redazione]

ALTAVALTROMPIA. Al centro della missione di soccorso un 71enne di Montichiari in movimento da solo ad alta quota. Il Soccorso alpino: Ora il pericolo è elevatissimo. Gli appelli alla prudenza cadono nel vuoto; così come gli escursionisti. Ieri è successo nuovamente, e sempre nella cornice del Maniva, tra alta Valtrompia e alta Valsabbia. Stavolta però qualcuno ha rischiato la vita nella località Dasdanino, sul versante opposto, ma nello stesso comprensorio, rispetto a quello in cui sabato scorso è morto precipitando sul ghiaccio il vestonese Pierangelo Turn Zanoni. Nella tarda mattinata di ieri Giorgio Maggi, un Tienne di Montichiari, stava facendo scialpinismo nella zona dei laghetti del Dasdana quando è precipitato per alcune decine di metri procurandosi fratture multiple e molte escoriazioni. Era da solo, ma fortunatamente non ha perso conoscenza ed è riuscito a chiamare i soccorsi con il suo cellulare. In quel momento al Maniva la temperatura si aggirava attorno ai 12 gradi sotto lo zero, una situazione pericolosa che, dopo la neve e la pioggia dei giorni scorsi ha trasformato la superficie in una lastra di vetro quasi impraticabile. Quando è stato recuperato l'uomo presentava anche un principio di ipotermia, ma non sarebbe in pericolo di vita. È stato recuperato in hovering: l'elicottero attrezzato per i soccorsi partito da Brescia è rimasto sulla verticale del punto mentre veniva calato il verricello per agganciare la barella. Sul posto per accertare la dinamica dell'incidente sono arrivati in motoslitta i carabinieri sciatori della stazione di Bagolino. Dopo il recupero, l'anziano è stato trasportato all'ospedale civile di Brescia. Tornando alla prudenza e al buon senso, in questi giorni gli esperti sconsigliano caldamente di avventurarsi fuori pista con qualsiasi tipo di attrezzatura, proprio per il pericolo causato dal ghiaccio. Ieri il Soccorso alpino e speleologico ha emesso un bollettino in cui invita gli appassionati a limitare l'attività e a valutare con estrema cautela ogni escursione. NEL TESTO diffuso dalle stazioni bresciane del Cnsas si legge che le condizioni ambientali create con gli ultimi eventi atmosferici e il successivo abbassamento delle temperature non lasciano margine di errore per ogni tipo di attività in ambiente montano. Il Soccorso alpino invita tutti gli amanti della montagna, siano essi semplici escursionisti o alpinisti e scialpinisti, a limitare le proprie attività. Sopra le neviccate degli ultimi giorni è piovuto e il rigelo ha formato uno strato di ghiaccio molto duro e insidioso, spesso invisibile o difficilmente riconoscibile. Nessuno è insomma infallibile, ed è meglio avere l'umiltà di fare un passo indietro attendendo l'arrivo di condizioni ambientali migliori. M.ROV. I soccorsi all'escursionista ferito nella caduta sul Dasdana -tit_org-

La frana è ferma, ma i volontari vigilano

[Gianluca De Rosa]

La frana è ferma, ma i volontari vigilano. Il gruppo Protezione Civile Antelao è a Perarolo con 18 elementi e opera 24 ore su 24. PERAROLO. Il trascorrere dei giorni non allenta la tensione attorno alla frana della Busa del Cristo, collocata sul territorio di Valle ma incombente come una spada di Damocle sull'abitato di Perarolo. La situazione vive una fase di preallarme denominata arancione, stadio inferiore solo alla fase rossa che prevede l'evacuazione della popolazione che vive a più stretto contatto col movimento franoso. Fase di preallarme arancione che richiede un monitoraggio h24, di giorno a vista e di notte con l'ausilio di una speciale fotoelettrica di profondità in dotazione alla squadra di volontari appartenenti alla protezione civile Antelao di Pieve, chiamata a coordinare, in collaborazione con le istituzioni locali ed i tecnici del dipartimento di protezione civile regionale, gli interventi sul posto. Rimarremo in pianta stabile a Perarolo fino a quando il codice di preallarme scenderà a giallo, spiega Laura Paludetti, questo significherà che non servirà più il monitoraggio in versione h24. Al momento è impossibile stabilire quando questo avverrà, per questo ci limitiamo a seguire le indicazioni dei tecnici che a loro volta ricevono i dati in tempo reale attraverso una strumentazione all'avanguardia che in remoto aggiorna lo stato della frana. Quali sono nello specifico le mansioni dei volontari appartenenti al gruppo di protezione civile Antelao dislocati sul territorio di Perarolo? Abbiamo due compiti: quello di monitorare la frana e quello di assistere la popolazione nel momento in cui viene dichiarato lo stato di evacuazione, prosegue Laura Paludetti, contemporaneamente fungiamo da supporto nella fase di emergenza alle altre forze impegnate sul posto. La squadra di volontari della protezione civile Antelao di Pieve opera a Perarolo con diciotto elementi che si alternano attraverso una turnazione al controllo della frana sulle 24 ore, dunque sia di giorno e sia di notte. Di giorno effettuiamo un monitoraggio a vista alternato a qualche sopralluogo, di notte invece ci avvaliamo del supporto di una fotoelettrica di profondità mirata sull'area in cui si registrano i movimenti franosi. Infine c'è il controllo delle vie d'accesso chiuse dalle ordinanze comunali per motivi di sicurezza. Nei giorni scorsi, non certo facili per la popolazione di Perarolo, non sono mancati i gesti di vicinanza e gratitudine nei confronti dei volontari della protezione civile impegnati sul posto. Diciamo che ci siamo fatti forza a vicenda, aggiunge Laura Paludetti, in certi casi basta un sorriso per sentirsi meglio ma abbiamo ricevuto piccole manifestazioni di affetto che ci hanno fatto molto piacere. Alcuni residenti ci hanno portato tè e caffè caldo per combattere il freddo, soprattutto di notte. A Perarolo in questi giorni operano anche altri volontari appartenenti al Vab di Domegge, al coordinamento Longaronese-Zoldo, all'associazione nazionale Carabinieri e all'Ana Belluno. Intanto la situazione della frana è stabile: Non ci sono state accelerazioni né decelerazioni, spiega il sindaco Pierluigi Svaluto Ferro, siamo ancora in fase di preallarme, ci auguriamo tutti non sia necessario evacuare nuovamente gli abitanti. C'è un po' di preoccupazione per una probabile ondata di maltempo, nel frattempo la frana resta sorvegliata speciale. GianlucaDeRosa La fotoelettrica utilizzata per il monitoraggio notturno. Il gruppo della Protezione civile Antelao Impegnato a Perarolo -tit_org-

Como - Uniti per garantire la sicurezza del territorio Corda rilancia la collaborazione tra istituzioni

[Redazione]

Uniti per garantire la sicurezza del territorio; Corda rilancia la collaborazione tra istituzioni Il bilancio di fine anno delle attività svolte dalla Prefettura di Como Sicurezza partecipata. E questa la parola chiave con cui il prefetto di Como, Bruno Corda, ha presentato il bilancio delle attività svolte dalla Prefettura nel corso dell'anno. Nella Sala Bianca del Teatro Sociale di Como, diversi i temi analizzati. In primis quello relativo all'ordine pubblico e alla sicurezza, passando per le indagini sull'antimafia, le attività di controllo al confine con la Svizzera, fino alla vigilanza per i pubblici spettacoli. Corda ha voluto sottolineare l'impegno comune, da parte di soggetti pubblici e privati e di enti e istituzioni, che ha consentito di risolvere diverse problematiche e di accrescere lo sviluppo economico e sociale del territorio comasco. Una Prefettura che negli scorsi giorni ha gestito anche l'arrivo sul territorio del presidente della Repubblica Sergio Mattarella, a Brenna per ricordare l'amico e collaboratore Francesco Casati a 25 anni dalla sua scomparsa. L'obiettivo per il prossimo anno - è stato spiegato - è di creare un coordinamento dei sistemi di videosorveglianza sull'intera provincia. In questo 2017 abbiamo puntato soprattutto sul mantenimento della pace sociale sul nostro territorio affrontando le varie problematiche che si sono presentate a partire da quelle dell'ordine pubblico, ha dichiarato Bruno Corda, intervistato da Espansione Tv. Penso poi alla sicurezza, all'antimafia, alla protezione civile - ha aggiunto il rappresentante del Governo - e al sistema di gestione del fenomeno della migrazione. E il fatto di essere un territorio di confine ha posto una serie di problematiche aggiuntive che abbiamo dovuto affrontare. Non è mancata una domanda sugli obiettivi futuri. Dobbiamo cercare di migliorare il sistema di controllo di territorio - ha concluso Corda - È qualcosa che deve essere un nostro faro, sia nell'ordine pubblico che nella protezione civile. E i cittadini, ribadisco, devono vedere questo risultato sul fronte della sicurezza, che ritengo sia obbligatorio garantire. Durante la manifestazione sono state consegnate le Onorificenze dell'Ordine "al Merito della Repubblica Italiana", concesse dal presidente Sergio Mattarella. I riconoscimenti di cavaliere sono andati a Fabio Bulgheroni, sindaco di Casnate con Bemate, Ciro Buslrello (Uggiate Trevano), Andrea Contessa (Castiglione Intelvi), Federico Li bero (Carlazzo), Alfonso Santilli (San Fermo della Battaglia), Emanuele Zappolini (Tremezzina). Per Leonardo Iannazzo (Lurago Marinone), il titolo di Ufficiale. Ospite dell'incontro il sindaco di Como Mario Landriscina, al primo incontro di Natale in Prefettura dopo la sua elezione a primo cittadino. Le amministrazioni locali spesso fanno un lavoro silenzioso - ha affermato - che porta ad affrontare ogni situazione complessa o delicata, dai migranti ai grandi eventi sportivi, con una importante collaborazione con tutte le altre istituzioni, a partire dalla Prefettura. Viene quindi data - ha concluso Mario Landriscina - la percezione di un apparato che è in grado di assicurare alle persone la serenità e la tranquillità per potersi muovere in occasione di situazioni che si possono presentare come complicate. V.D. Nel 2017 Abbiamo puntato soprattutto sul mantenimento della pace sociale sul nostro territorio affrontando Se varie problematiche che si sono presentate, a partire da quelle dell'ordine pubblico" ha detto il prefetto Corda, intervistato da Espansione Tv Riconoscimenti Durante la manifestazione sono state consegnate le Onorificenze dell'Ordine "al Merito della Repubblica Italiana", concesse dal presidente Sergio Mattarella. Nella foto sotto, il prefetto Bruno Corda con i destinatari (foto Monto Nassa) -tit_org-

Le luminarie s`inflammo Famiglia salvata dal vicino

Paura ieri mattina a Borgo Roma. Ferita una donna

[D.o.]

Le luminarie s'inflammo Famiglia salvata dal vicino Paura ieri mattina a Borgo Roma. Ferita una donna VERONA Le vittime l'hanno definito un miracolo di Natale. E non smettono di ringraziare il vicino di casa che, bussando e urlando alle sei di ieri mattina, li ha salvati dal fumo che aveva ormai riempito la casa. Un incendio nato all'esterno dell'appartamento di via San Giovanni Lupatoto, a Borgo Roma, sul balcone dove si trovano, oltre che un piccolo frigorifero, anche delle luminarie. Forse è stato un cortocircuito ad originare le prime fiamme, che si sono poi estese a una cesta contenente dei giocattoli da regalare. Per fortuna, qualcuno, al piano di sotto si è accorto di quanto stava accadendo. La coppia che vive nell'appartamento (59 anni lui, 56 lei) assieme alla figlia di 21 anni hanno potuto così correre ai ripari e chiamare i vigili del fuoco. Con l'aiuto del vicino ha tentato di spegnere l'incendio, che nel frattempo aveva devastato il balcone e aveva fatto esplodere i vetri delle finestre per il calore. Sul posto, un'autobotte dei vigili del fuoco, giunta dalla vicina centrale di via Polveriera Vecchia. Intervenuta anche una volante della polizia. Pochi i danni all'interno della casa. La 56enne è stata portata per accertamenti al Policlinico, per essere dimessa nel giro di qualche ora. Si era semplicemente ferita al polso mentre cercava di spegnere le fiamme. D.O. RIPRODUZIONE RISERVATA In asoné i vigili del fuoco (archivio) -tit_org- Le luminarieinflammo Famiglia salvata dal vicino

Alberi pericolanti, statale chiusa

[Redazione]

ALBERI PERICOLANTI, STATALE CHIUSA RAVENNA Statale Adriatica chiusa nella tar- mezzo pesante che è uscito fuori strada. I veida mattinata di ieri per consentire il taglio di coli in transito sono stati deviati sulla viabilialcune piante che si erano pericolosamente tà comunale con pesanti ripercussioni sul inclinate rischiando di abbattersi sulla sede traffico, con incolonnamenti e rallentamenstradale. In seguito alla segnalazione di alcu- ti. ni automobilisti, sul posto sono intervenuti i Vigili del fuoco e gli agenti della Polizia municipale oltre al personale dell'Anas. L'intervento ha riguardato la corsia nord in prossimità dello svincolo per il porto. Quasi in contemporanea, sulla carreggiata sud, si è verificaio un incidente, sulle cui cause sono in corso accertamenti, che ha coinvolto un -tit_org-

Cani maltrattati, denunciata 43enne Animali e cuccioli tra carcasse e feci

[Redazione]

DEGRADO IN CAMPAGNA A CASTEL DEL RIO Sequestrati dai carabinieri undici esemplari adulti e anche quattro neonati, Tutti denutr sporchi e in condizioni precarie, Sono stati salvati e portati al canile di Imola IMOLA Faceva vivere i cani nella sporcizia, alcuni addirittura in una porcilaia, dove sotto un bancale erano nascoste tré carcasse di cani morti. E' una situazione dell'orrore quella che hanno trovato i Carabinieri di Castel del Rio ieri quando si sono presentati a casa di una donna di 43 anni poi denunciata per maltrattamento di animali e resistenza a pubblico ufficiale. L'intervento dei militari La donna, che vive in campagna, di fronte al controllo, ha reagito male: dopo aver saputo che i Carabinieri avevano un mandato per perquisire l'abitazione, si è barricata in casa gridando che si trattava di un abuso e, quando è stata aperta con l'intervento dei Vigili del fuoco, ha aizzato gli animali contro i militari. Sulla 43enne è in corso un'indagine della Procura per maltrattamento di animali, lunedì durante il controllo c'erano anche i Carabinieri forestali, la Polizia della Città metropolitana di Bologna e un veterinario dell'Ausi di Imola. La donna, dopo essere stata informata del provvedimento, si è barricata in casa dicendo che si trattava di un "abuso". Sono stati quindi allertati anche i vigili del fuoco che sono subito intervenuti per aprire la porta su richiesta dei Carabinieri. Animali in stato precario La perquisizione è iniziata alle 10 ed è andata avanti fino alle 14. In casa e in un ripostiglio, i Carabinieri hanno trovato i pavimenti sporchi di urina e feci di animale. I cani venivano tenuti chiusi nelle stanze prive di aereazione ed erano "sporchi e tristi", scrivono i militari. Nonostante la donna abbia provato a ostacolare il controllo liberando i cani e incitandoli ad attaccare i Carabinieri, il controllo è proseguito e si è spostato anche in una porcilaia situata nel cortile esterno dell'abitazione, dove è stato trovato il peggio. C'erano altri cani sporchi, tra cui anche una femmina che stava partorendo quattro cuccioli. E nascoste sotto dei bancali di legno i Carabinieri hanno trovato tré carcasse di cane. Il sequestro Il controllo è terminato dopo oltre quattro ore. I Carabinieri hanno sequestrato undici pastori (maremmani, abruzzese e svizzeri), due cuccioli di due mesi circa, quattro cuccioli neonati e tré carcasse di cane. Anche il veterinario che ha visitato gli animali ha accertato che gli stessi erano detenuti in situazioni igieniche sanitarie non idonee. I cani sono stati affidati in "custodia giudiziale" al canile municipale di Imola. REAZIONE FURIOSA CONTRO I MILITARI La donna alla vista dei militari si è barricata in casa urlando e ha cercato di aizzare gli animali contro di loro -tit_org-

Babbo Natale sbarca in Pediatria

Doni ai bimbi ricoverati, vigile del fuoco raggiunge l'Abeobolla con l'autoscala

[Luca Scattolini]

Doni ai bimbi ricoverati, vigile del fuoco raggiunge l'Abeobolla con l'autoscala Babbo Natale arriva dal cielo e porta i doni ai bimbi della reparto di Pediatria che lo accolgono festosamente assieme ai genitori, alle volontarie Abio (l'Associazione bambino in ospedale^ ai medici e alle infermiere. È accaduto ieri mattina all'Abeobolla, la nuova area pediatrica dell'ospedale Carlo Poma, con una singolare iniziativa dell'Associazione nazionale vigili del fuoco a cui hanno collaborato i colleghi in servizio al comando di viale Risorgimento. Con i loro mezzi i vigili del fuoco hanno raggiunto il cortile interno su cui si affaccia il reparto. Uno di loro, vestito da babbo natale, è salito con l'autoscala, normalmente utilizzata per le operazioni di soccorso o negli incendi, e si è calato con la corda nel giardino pensile dell'edificio. Da una parte una scena impressionante, dall'altra la reallizzazione di fantasie di cui i bambini si nutrono. Così è stata immensa la loro gioia, come quella dei familiari, e la curiosità degli operatori dell'ospedale e dei volontari dell'Abio che hanno potuto assistere a un momento di felicità e serenità dei piccoli pazienti ricoverati. I giovanissimi ospiti del reparto hanno ricevuto giocattoli e doni di Natale. Abbiamo scelto il periodo natalizio per far vivere ai piccoli pazienti un momento di allegria, di felicità e solidarietà, essendo costretti alla degenza ospedaliera - spiegano Mario Anghi e Maurizio Fochi dell'Associazione nazionale Vigili del fuoco di Mantova - collaboriamo da tempo con il reparto di Pediatria del Poma. Anche nel periodo di carnevale eravamo venuti in ospedale a consegnare giocattoli ai bambini ricoverati. È stato allora che abbiamo pensato al Natale e che sarebbe stato il periodo migliore per allietare i bimbi ricoverati e portare loro dei regali scendendo dall'alto, proprio come farebbe Babbo Natale. Luca Scattolini Un vigile del fuoco-BabboNatale scende in reparto con l'autoscala Una mattina speciale: foto di gruppo In reparto (foto Fuscatij -tit_org-

POLEMICHE AD ASOLA

C'è l'obbligo di spalare la neve Multe fino a cinquecento euro = Obbligo di sgombero neve Previste multe fino a 500 euro

[Valentina Gobbi]

POLEMICHE AD C'è l'obbligo di spalare la neve Multe fino a cinquecento euro I A PAGINA 19 Obbligo di sgombero neve Previste multe fino a 500 euro Asola. Minoranza all'attacco: Il rischio è che le sanzioni colpiscano anziani e persone con disabili La risposta del sindaco: Ordinanza vigore in tutta Italia, Protezione civile pronta ad aiutarci Come accade ogni anno, nel periodo invernale compreso tra il 1 dicembre e il 20 marzo, anche nel 2017 è arrivato il momento di informare i cittadini sull'ordinanza "sgombero neve zone prospicienti aree private e marciapiedi". Questa volta, però, ad Asola il decreto ha creato non poche lamentele da parte di alcuni residenti, allarmati in particolare della situazione problematica che si verrebbe a creare per anziani e persone affette da disabilità, e dalla conseguente multa che potrebbero ricevere a casa. Nell'ordinanza viene evidenziato che ogni proprietario di fabbricati ha l'obbligo di sgomberare dalla neve il marciapiede prospiciente per tutta la lunghezza dell'edificio. Per questo viene ordinato ai proprietari dimoranti negli stabili, portieri ed i custodi, inquilini abitanti le case di privata abitazione, negozi, esercizi, stabilimenti, magazzini o altro di sgomberare dalla neve e dal ghiaccio l'area antistante il rispettivo fabbricato per tutta la lunghezza del marciapiede e, ove questo non esista e l'ampiezza della strada lo consenta, per una larghezza di almeno 1 metro e 50 centimetri, aprire varchi in attraversamento della neve 'ASOLA accumulata ai bordi della strada, far sostare i mezzi di trasporto alla propria destra, rimuovendoli dalle posizioni irregolari e ciò per facilitare il transito degli spartineve senza dover incorrere nella rimozione forzata e spargere adeguato quantitativo di sale nelle aree sgomberate. Il comando di polizia locale, per decreto legislativo, avrà l'incarico di punire con sanzioni amministrative da 25 a 500 euro chiunque non rispetti il regolamento. La multa andrebbe a discapito sicuramente di quei cittadini che sono impossibilitati a muoversi, a recarsi fuori la propria abitazione per spostare cumuli di neve senza averne la forza, vuoi per via dell'età oppure per qualsiasi tipo di disabilità - ha commentato l'ex sindaco Giordano Busi esponendo l'idea della minoranza - abbiamo molti volontari che collaborano con il Comune, si potrebbe chiedere a loro un aiuto per questo tipo di lavoro. Credo, invece, che anche questa decisione sia stata presa per far cassa. Questa ordinanza è un atto dovuto, esiste da anni in tutta Italia. Noi siamo pronti ad ascoltare chiunque si trovi in una situazione di disagio - risponde il sindaco Raffaele Favalli - naturalmente utilizzeremo il buon senso, sia noi in qualità di amministrazione che la polizia locale. Segnalate pure, quindi, le vostre problematiche recandovi in prima persona in municipio, contattandoci tramite i nostri recapiti o chiedendo a terzi un sostegno temporaneo. Inoltre segnalate che abbiamo una stretta convenzione con la Protezione civile che da sempre ci dà una mano, in qualunque tipo di stagione, e che anche in questo periodo, qualora vi fosse bisogno, sono sicuro che interverranno in nostro aiuto. Valentina Gobbi - tit_org-è obbligo di spalare la neve Multe fino a cinquecento euro - Obbligo di sgombero neve Previste multe fino a 500 euro

POGGIO RUSCO

Lavori ancora al palo per il condominio

[Redazione]

POGGIO RUSCO Lavori ancora al palo per è condominio I POGGIO RUSCO A quasi sei anni dalle scosse, resta ancora al palo la sistemazione sismica del condominio Gianluigi, il più grande complesso abitativo di Poggio Rusco e per entità la terza pratica privata post terremoto nel Mantovano. Dopo che il primo progetto è stato ampiamente rivisto, il secondo piano di riqualificazione e consolidamento è ancora al vaglio della Regione, che ha messo già a disposizione 3,3 milioni, soldi al momento bloccati. In realtà qualcosa si muove spiega l'amministratore condominiale Paolo Guandalini -. Recentemente ci sono stati incontri fra i nostri tecnici e quelli della Regione per definire gli ultimi dettagli. Serviranno ancora alcune settimane per introdurre nel progetto elaborato dallo studio dell'architetto Renzo Baraldi le indicazioni che vengono dal Pirellone. Si tratta di indicazioni nel quadro del complessivo miglioramento sismico e nel computo metrico estimativo - spiega il tecnico - per cercare di rimanere all'interno dei 3,3 milioni che sono stati destinati a questa opera. Quanto ai tempi, entro fine anno si dovranno inoltrare i nuovi elaborati rivisti in modo da poter partire con la bella stagione. Per accelerare i tempi - spiega ancora Baraldi - è già stata eseguita una preselezione delle ditte che si sono rese disponibili ad eseguire il cantiere. Il fabbricato residenziale ospita 70 unità abitative con cinque vani scala d'accesso, oltre ai negozi fronte strada. Una parte delle opere di consolidamento è già stata eseguita mentre alcuni condòmini hanno eseguito sistemazioni con la speranza di avere successivamente un rimborso. I lavori prevedono il consolidamento murario e dei vani scala di piano terra e primo piano. (fr r.) Il condominio Gianluigi a Poggio Rusco -tit_org-

Piccoli e grandi amici cercano casa

[Redazione]

Yorkshire anziano e cieco smarrito il 4 dicembre a San Biagio zona via Rodar!. Purtroppo di lui nessuna traccia o notizia. Qualcuno lo ha preso con sé o sa qualcosa? Per segnalazioni 3388797363 cagnolina smarrita a Castellaro Lagusello. È sorda e cieca, indossa un collarino con il ciondolo recante I recapiti della famiglia. Ha un tatuaggio non molto visibile. Qualcuno l'ha vista? Contattare 3407168132 è una bellissima cagnotta di media taglia, dal morbido pelo color biscotto. Ha 6 anni, è già sterilizzata. Buon carattere con le persone, non con i gatti. Necessita di recinzione sicura. Per info 339/2410842 E sono 2 sorelline tutte bianche, che cercano adozione, solo in appartamento. Per info 3479339927 O 3477587816. Lasciate sms se non rispondiamo, grazie! Associazione Gattorandagio Onius Mantova del 2008. Femmina di pastore tedesco, educata e brava in passeggiata. Purtroppo le sue anche, dopo anni di canile, accusano segni di cedimento. Ha bisogno di una casa. Per info: Sara 3663151785; Lara 3407963843 DİLANBOGèdel2015 Giovanissimo incrocio harrier/foxhound di taglia medio/grande, è equilibrato e affettuoso, un perfetto mix di energia e gentilezza. Per info: Sari 3663151785; Lara 3407963843 -tit_org-

Succede

[Redazione]

"MILLE LIRE COLONNA" BOLDRINI ACASTIGLIONE Oggi alle 20.45 a Palazzo Menghini di Castiglione delle Stiviere I direttore della Gazzetta di Mantova Paolo Boldrini presenterà il suo libro "Mille lire a colonna" (Tré Lune). La serata sarà condotta dall'assessore alla cultura del comune di Castiglione delle Stiviere Manlio Raganella e da Luca Cremonesi corrispondente della Gazzetta di Mantova). Nel corso della presentazione sono previste alcune letture dell'attore Diego Fusari. Il volurnedi Boldrini è una raccoltadi articoli scritti nel corso della carriera del giornalistadi Poggio Rusco, cominciata alla Gazzetta di Mantova e proseguita, come direttore, a La Nuova Ferrara, primadel ritorno a Mantova, Dal terremoto a Senna, dai partigiani a Nuvolari. le grandi storie, fra le quali molti vicende del Mantovano e del Ferrarese, rivivono nelle analisi di Boldrini. Ingresso libero. COLLETTIVA E MUSICA ALL'ATELIER DES ARTS L'AtelierdesArtsdiviadella Mainolda in cittàsabatoalle 16.30 organizza "Sorprenidente scambio Culturale tra Artisti e Musici Cantores". Al termine brindisi a chiusura della collettiva "Le calde atmosfere autunnali..." con opere di Antea Pirondini, Beatrice De Caro, Brunella Crivel lato, Giancarlo Businelli. Lucia Frappa. Luigi Desiderati, Maria Cavicchini, Marisa Macaluso, Odoarda Cazzaniga Donesmondi. Per info: chiara.rossato@virgilio.it IL MINIMO RECITA PIRANDELLO SOSPESA UNA DATA La direzione del Teatro Minimo comunica che, per motivi indipendenti dalla volontà dei suoi componenti, lo spettacolo de "La ragione degli altri" previsto per venerdì 22 dicembre" è sospeso. Si svolgeranno invece regolarmente le repliche di domani sera, venerdì 29 e domenica 31 dicembre. "La ragione degli altri", tra le opere di Pirandello, è la prima in tré atti composta dal maestro e sicuramente è una delle più interessanti. WEEKEND DI MUSICA ALL'ARCI ÔÏl Venerdì 22 dicembre l'Archi Tom ospiterà i Kaufman, la nuova band pop rock mentre sabato 23 dicembre spazio a Caribbean Christmas Party insieme alla band Afro-Rock Hit Kunie. Domenica 25 alTom torna Partygiana, l'evento Drum n' Bass che richiama sempre molto pubblico. Ospiti Inward, Manzo & Randie. Insieme a loro i mantovani Am:x e Radio Snares, affiancati su l palco per l'occasionedal rapperJunky degli Esche Vive. TEATRO MAGRO DOMANI TORNA "TIPI" Sonoaperte le prenotazioni per il percorso performativo-sociale diTIPI, nuova produzione di Teatro Magro con regia di Flavio Cortellazzi. Domani in scena il "Tipo 20cola C", con Nicola Cenzato. L'appuntamento è alle 21 alla Home di Teatro Magro in via Brescia 2C a Mantova. Informazioni e prenotazioni allo 0376 369918 oppure sms a 3470860228. tei & fax 0376.369918. -tit_org-

Mary Poppins

Lo spazzacamino Così un lavoro è diventato cool*[Gianluca Pedrazzi]*

Ero disoccupato ma il mio destino era scritto in Italia, quando iniziai, eravamo solo in 500 di Gianluca Pedrazzi. La sua rinascita fa a pugni con l'era delle Appi dei lavori dove il triangolo idea, tecnologia, web è il Dna di tante storie di successo. Nel mondo che non stacca gli occhi dallo smartphone adesso c'è un mestiere che è diventato cool. Un must. Non siamo in Inghilterra dove la tradizione vuole che se ti sposi e quando esci dalla chiesa trovi uno spazzacamino è un portafortuna... E come non ricordare Bert, lo Spazzacamino di Mary Poppins che ha associato immagini e racconti romantici a questo lavoro... Ma in Italia adesso accanto ai nuovi lavori 2.0 associati al web, alla globalizzazione, è il momento dello spazzacamino. Non fosse altro perché di camini nel Belpaese "tutto O sole", di camini ce ne sono circa 5 milioni e fino a qualche anno fa di Bert appena cinquecento. Volto annerito dalla fuliggine, classico "riccio" in mano da inserire nel comignolo, quell'attrezzo a forma di raggiera calato nella canna che resiste ai secoli, eccolo lo stereotipo dello spazzacamino... Peccato che oggi il "riccio" o "squareta", il brischin (lo scopino), la "caparuzza" (il sacchetto da mettere in testa per ripararsi dalla fuliggine), il "sach" (sacco) per riporvi la fuliggine e la "raspa" (spatola metallica con cui i bambini pulivano dall'interno le canne fumarie), siano state affiancate da telecamere per visionare il cuore del focolare, sensori per il fumo e tutto quanto può consentirvi serate romantiche davanti a quello che tutti definiscono "l'insostituibile amico di casa". La scovolatura dei condotti avviene dopo una preventiva videoispezione, e attraverso spazzole automatiche che variano per materiale, durezza e forma. Eppoi c'è questa storia. Quella di Luciano Berton, spazzacamino della Bassa, a cavallo tra il Mirandolese e il Mantovano, che evidentemente questo lavoro l'aveva scritto nel suo destino. Berton... come Bert anzi Dick Van Dyke, lo spazzacamino più famoso del cinema grazie... a Mary Poppins. Cinquantacinque anni, magro, bislungo e da sempre una grande passione per le arrampicate un bel giorno... mi trovo disoccupato - racconta L'azienda in cui lavoravo fallisce e a 48 anni le tante domande fatte per cercare un lavoro tutte finite nella pallottola per centrare un cestino. Insomma non valevo più nulla. Va sul web allora Luciano e inizia a navigare. A sognare. C'è un lavoro da trovare e scopre che in Italia ci sono 5 milioni di camini e appena cinquecento spazzacamini... Contatto l'Anfus, una delle associazioni di categoria - racconta Bert.on - E scommetto su questo lavoro. Era il 2010. Due giorni di corso. Sedici ore. Ma non ho abbastanza soldi perché non è che basta il "riccio". Già; lasciamo perdere il romanticismo. I personaggi che ci fanno sorridere al cinema e ci riempiono di ricordi. Per partire mi servono circa 30mila euro. Un impianto per la video ispezione, le aste, spazzole, sistemi di pulizia, assicurazioni infortuni, un furgone per girare. Un sito. Un sito per farmi conoscere perché per trovarci, tarn tarn dei clienti a parte, il web è fondamentale,... E il Bert.on della Bassa si rialza. Oggi la gente ha iniziato a riscoprire questo mestiere e ha capito che occorre sicurezza in casa. Pulizia dei camini regolare e fatta da professionisti. Sa quanti incendi ci sono in Italia che partono in qualche modo dai camini? Diecimila. A volte finisce solo con tanta paura ma tante altre volte i danni sono ingenti, tetti o peggio case distrutte. Ed è un costo per la società. Per lo Stato. Pensi alle uscite dei vigili del fuoco per le chiamate dovute a problemi ai camini.... Ed è cambiato anche il mestiere. Dalle sedici ore con cui iniziai io oggi siamo passati a 180. Servono aggiornamenti, abilitazioni e si crea anche una specializzazione. Due interventi al giorno nei periodi clou, prenotazioni da settimane. Lavorare in sicurezza sui tetti e al servizio di chi del camino non vuole fare a meno. Dopo il terremoto, ad esempio, sono stati tanti gli interventi per canne fumarie apparentemente a posto, ma a rischio per mattoni che erano caduti all'interno e le ostruivano parzialmente... La regola base: il camino prende fuoco? Chiudetegli subito la bocca perché è fondamentale togliere l'ossigeno alla fiamma in canna. Tenetela chiusa e mettete un panno bagnato. Regole che restano, attraversano i secoli. E ora la pulizia nei giorni delle feste per far posto alla calata di Babbo Natale... Già - ride Berton - ma anche pronti per il periodo dell'anno più critico, dove carte regalo nei camini possono annerirvi il viso e rovinarvi le feste. Video ispezioni della canna fumarie ma il "riccio" utilizzato per

pulire resiste ancora nei secoli Mai gettare carta nella bocca e se si rischia l'incendio chiudere subito la botola della canna fumaria Nel celebre film MaryPoppins è il suo amico Bert che la viaggiare con la fantasia in Italia ci sono circa cinque milioni di camini e il mestiere fino a qualche anno fa rischiava di sparire La pulizia è fondamentale per garantire maggiore sicurezza Tanti controlli nel dopo terremoto Luciano Berton, spazzacamino da anni, al lavoro durante una pulizia con l'utilizzo di un modello di "riccio" -tit_org-

Sesto furto a una famiglia terremotata

La rabbia di due sorelle a Rovereto: Inferriate sventrate, ci hanno portato via tutto. Da piangere...

[Valentina Corsini]

Sesto a una famiglia terremotata La rabbia di due sorelle a Rovereto: Inferriate sventrate, ci hanno portato via tutto. Da piangere. i ROVERETO Dopo quello che ci hanno già portato via post sisma cosa vogliono ancora, il sangue? Io e mia sorella cerchiamo di mantenere l'unica casa che abbiamo e che ci hanno lasciato tra tanti sacrifici i nostri genitori, morti entrambi anni fa. Ritrovarla raziata in questo modo è vergognoso. Mi piange davvero il cuore. Rabbia e sconcerto nello sfogo di questa 45enne di Rovereto derubata per la sesta volta dal 2012. Prima il terremoto e la casa dichiarata inagibile, poi i lavori di ricostruzione e - due anni fa - il ritorno atteso nella propria abitazione. Nel mentre, un assalto dopo l'altro dei ladri. Che come sciacalli non hanno pietà nemmeno per chi è terremotato. L'ultima devastante incursione ai danni di questa abitazione di via Provinciale Motta, lunedì nel tardo pomeriggio. Quando i balordi, complice l'imbrunire e la campagna sul retro della casa, hanno smurato le inferriate di una finestra per poi introdursi all'interno e - come barbari compiere l'ennesima razzia. Mia sorella è rincasata alle 19 e ha trovato tutte le porte aperte - racconta la residente - hanno rovistato ovunque mettendo a soqquadro ogni stanza. Sono entrati dalla finestra anche perché la porta principale è blindata e quella della cucina chiusa dall'interno con un doppio catenaccio. E per rubare cosa? Quei pochi gioielli d'oro che ancora avevo. Non hanno fatto atti di vandalismo ma lasciato uno schifo vergognoso. E per fortuna La finestra e l'inferriata sventrata non hanno fatto del male ai miei 4 gatti. Sono un'amante degli animali e ho temuto anche per loro. Dopo di che sono fuggiti. Dal 2012 è la sesta volta che mi svaligiano casa, ormai purtroppo ci sono abituata. Ma mi hanno già portato via tutto, cosa pensano di trovare ancora? Anche se non ho mai recuperato nulla di quello che mi hanno rubato, ho chiamato subito i carabinieri e fatto denuncia. E uno di loro si ricordava di essere già venuto da me. Chissà perché.... Valentina Corsini Bil Uta. -tit_org-

È tutto da buttare ma riparto grazie ad amici e volontari

[Ambra Prati]

Emilio Tondelli: Nella mia casa non è rimasto più nulla ma ho trovato l'aiuto di persone con un cuore grande di Ambra Prati BRES LLO Ringrazio tutti coloro che mi stanno aiutando in questi giorni a combattere il fango e a ripristinare casa. Siete immensi, dai grandi cuori. Tacabanda c'andom: occorre fare in fretta. Per Emilio Tondelli, 50 anni, residente in via del Porto a Coenzo a Mane, la conta dei danni è pesante, ma pian piano la rinascita sta prendendo forma. Emilio è stato uno dei tanti brescellesi che, violando le ordinanze, aveva dormito la prima notte nella sua casa della zona allagata, tornando ogni giorno e camminando in un metro d'acqua per dare da mangiare agli animali e per attaccamento affettivo alla propria dimora. Da domenica scorsa, Emilio è circondato dalla solidarietà di amici che lo hanno aiutato e che lui ringrazia in modo sentito. Sono stati tutti immensi, incredibili, dal grande cuore. Anzitutto i volontari di Protezione civile: sono da dieci e lode, hanno usato 1.800 litri d'acqua, spazzolato e lucidato. Poi il parroco di Brescello don Evandro Gherardi: è venuto a benedire la casa e il presepe riaffiorato dall'acqua. E ultimi, ma primi, gli amici: domenica scorsa eravamo in 12-14, si sono presentati anche conoscenti che ho incontrato per lavoro e in diverse fasi dell'esistenza. Hanno spalato insieme a me in mezzo al fango, che è peggio dell'acqua: non ti liberi più dell'odore. Hanno impiegato il loro tempo libero così, svegliandosi all'alba e mangiando un panino al freddo: l'altra mattina c'era -3, abbiamo dovuto aspettare che il ghiaccio si sciogliesse e che l'acqua in una conca più bassa fosse aspirata. Non basterà tutta la vita per ringraziarli. L'immobile dove Emilio Tondelli abita con l'anziana madre ha un'elevata superficie e i danni sono ingenti, come testimonia la montagna di rifiuti ammassata all'esterno. La casa dove viviamo ha undici vani, più il caseggiato rurale, la stalla e il fienile - "NER.S spiega Tondelli -. Tutto da buttare: dei mobili e degli oggetti che si trovavano al pianterreno ho salvato un 10%. Il mio ufficio, che si trovava in parte della stalla, è da rifare: ho perso anche le fatture, spero che un amico informatico risalga agli ordini. La cernita ha creato cumuli di detriti: deve venirci a prenderli Sabar, ci vorrà un rimorchio. Il 50enne però è positivo, ci si sta rialzando. Lunedì mi sono visto arrivare un addetto dell'Enel, che di solito non trovi mai, per la verifica dell'impianto elettrico. Oggi (ieri per chi legge, ndr) inizierò ad asciugare e riscaldare la nostra casa (il casolare dovrà aspettare) con un "maialino": è un impianto industriale potente, a gasolio, che si usa per scaldare gli allevamenti. È una corsa contro il tempo, perché sotto Natale diventerà complicato trovare i tecnici disponibili: se avessimo avuto una settimana in più sarebbe stato meglio. Il presepe - recuperato dall'alluvione a casa di Emilio Tondelli - - ' A,: -... f, - ti 7 - ' '. Foto di gruppo durante la pausa pranzo con alcuni volontari dell'alluvione -tit_org-

La polemica

Sull'Enza hanno funzionato le casse d'espansione

? MONTECCHIO EMILIA

[Redazione]

LA POLEMICA Sull'Enza hanno funzionato le casse d'espansione Le casse di espansione dell'Enza hanno funzionato. Ad affermarlo è stata l'ingegnere Mirella Vergnani di Aipo durante l'accesa seduta del consiglio dell'Unione Val d'Enza di lunedì scorso. Il dibattito è stato scatenato dall'ordine del giorno presentato dai tre consiglieri di opposizione (Maurizio Vergalle di Bibbiano Bene Comune, Natascia Cersosimo del Movimento 5 Stelle di Cavriago e Marco Bertolini di Gattatico Bene Comune) nel quale si denunciava il ritardo nell'esecuzione di un'opera di prevenzione importante come quella delle casse di laminazione sul fiume, lasciando intendere un loro non funzionamento durante la piena. Una tesi, precisano i sindaci che è stata smontata pezzo per pezzo. Il manufatto sull'Enza è classificato come "casse di laminazione" - ha spiegato l'ingegnere -. Le casse sono state costruite dal 1983 al 2003 in 13 stralci successivi che, a differenza di quanto sostenuto nell'odg, sono provviste di collaudo funzionale e statico mentre non sono previste prove di invaso come da protocollo del 2015. Le casse di laminazione si riempiono in automatico quando i volumi di acqua raggiungono livelli pari a quelli MONTECCHIO EMILIA della piena dei 200 anni, pertanto si parla di situazioni eccezionali come quella che si è appunto verificata nei giorni scorsi. Le casse di laminazione hanno funzionato e si sono riempite altrimenti sarebbero andati sott'acqua anche i comuni di Sorbolo e forse Gattatico. Sulle foto pubblicate da alcuni componenti della minoranza su Facebook, la Vergnani ha aggiunto: Su internet circolano foto e filmati relativi a un presunto malfunzionamento ma sono stati realizzati alle 13 di martedì 12, quindi ben 8 ore dopo la piena. Semmai tali immagini (in cui si vede un deflusso di acqua in uscita, ndr) dimostrano che le casse erano piene e hanno funzionato e che comunque il deflusso è minimale rispetto alla quantità d'acqua invasata. È poi errato - ha specificato il riferimento fatto nell'odg a due casse sul Parma perché in realtà ce n'è una sola e che comunque è un manufatto diverso di quello sull'Enza. È errato anche il riferimento fatto nell'odg alle dichiarazioni del ministro Galletti sulla necessità di fare prove d'invaso in quanto la sua dichiarazione, ripresa da un'audizione parlamentare, è relativa al fiume Panaro posto in Provin cia di Modena e non ali' Enza. Per quel che riguarda le azioni di Aipo, l'ingegnere ha specificato che negli ultimi tre anni ha provveduto a innalzare il livello di difesa delle opere sulla rete idrica eseguendo le manutenzioni su argini, manufatti e pulendo dai tronchi. Questo impegno va mantenuto e se necessario innalzato in considerazione dei mutamenti climatici, ma non si può affermare certo che non si sia fatto nulla. Ha anche messo in luce che, in questi anni, le amministrazioni della Val d'Enza sono state sempre in contatto con Aipo per sollecitare il controllo del fiume e delle opere legate alla sicurezza. Un intervento chiarificatore - ha dichiarato il presidente dell'Unione Paolo Colli - che ha fatto giustizia delle tante, troppe parole in libertà circolate nei giorni successivi alla drammatica alluvione -tit_org- Sull Enza hanno funzionato le casseespansione

Il segretario provinciale Pd: Lo Stato batte un colpo

[Redazione]

IL DIBATTITO SULLE RESPONSABILITÀ È segretario provinciale Pd: Lo Stato batte un colpo REGGIO EMILIA Chiederò ai nostri parlamentari reggiani di predisporre una interrogazione in Parlamento al fine di conoscere quali sono le valutazioni del ministro degli Interni, Marco Minniti, sulla gestione di quanto accaduto a Lentigione. E chiederò anche ai consiglieri regionali di fare altrettanto sulle competenze regionali. Lo afferma Andrea Costa, segretario provinciale Partito democratico sottolineando che la sua richiesta - condivisa con la segreteria provinciale Pd - arriva perché le risposte udite fino ad ora - "le eventuali responsabilità le chiarirà la magistratura - non possono essere convincenti. In un comune commissariato per infiltrazioni mafiose le attenzioni dello Stato e dei suoi apparati nei confronti della popolazione dovrebbero essere ancora più alte che altrove, perché è quell'istituzione stessa che risponde ai cittadini - dice Costa -. Il burocrate aiuta, purtroppo, una comunità che in questi anni è stata così sfortunata a maturare visioni distorte delle cose, con gente che ha contribuito a gettare il fango morale su Brescello che ora si fa fotografare mentre spala quello fisico. A Lentigione e a Brescello serve che lo Stato batte un colpo senza se e senza ma - afferma -. Serve chiarezza. Serve pulizia. Serve competenza. Per ora, possiamo solo ringraziare tutti i volontari reggiani e non che stanno ripulendo le strade e le case della frazione ed altresì tutti i tecnici che stanno lavorando notte e giorno per ripristinare la sicurezza, insieme alle Forze dell'Ordine chiamate ad un lavoro straordinario di presidio, controllo e vicinanza alla popolazione. Così come accogliamo con favore gli stanziamenti urgenti fatti dalla Regione e lo stato di calamità cui sta lavorando il governo. Se l'acqua ha invaso le case non è colpa dei commissari, è evidente che qualcuno ha sbagliato prima. E oggi dobbiamo fare in modo - conclude - che la situazione torni alla normalità prima possibile e che a tutti venga restituito quello che l'alluvione ha tolto. Il segretario Pd Andrea Costa -tit_org-

COLPA DEL FERRO DA STIRO

Va a fuoco un materasso Tre persone all'ospedale = Materasso in fiamme, tre all'ospedale

[Male Leonardo Grilli]

COLPA DEL FERRO DA STIRO Va a fuoco un materasso Tré persone all'ospedale I A PAGINA 20 Materasso in fiamme, tré alTospedale L'incendio si è sviluppato ieri pomeriggio in via Marchi. I vigili del fuoco salvano un gattino intrappolato nell'appartamer REGGIO EMILIA Stava asciugando un materasso con un ferro da stiro quando, probabilmente per un corto circuito, l'elettrodomestico ha preso fuoco bruciando in breve tempo il tessuto e creando un incendio di notevoli dimensioni. È la disavventura, risolta per fortuna senza gravi conseguenze per i residenti, successa ieri pomeriggio in via Vittorio Marchi, una traversa di via Einstein al Quinzio. Qui, al civico 62, attorno alle 16.50 delle fiamme molto alte e un denso fumo nero hanno cominciato ad uscire da un appartamento al secondo piano della palazzina. Sono bastati pochi secondi perché la donna all'interno della casa e i residenti presenti a quell'ora lanciassero l'allarme ai vigili del fuoco reggiani. Sul posto si sono immediatamente precipitate dalla caserma di via della Canalina un'autobotte e un'autoscala dei pompieri che hanno fatto evacuare lo stabile. Garantita la sicurezza di tutti i vigili del fuoco hanno quindi cominciato ad aggredire l'incendio, passando dalla finestra del terrazzo aperta probabilmente dalla proprietaria per far uscire il fumo. Nel frattempo in via Marchi sono arrivate anche due volanti della polizia e i soccorsi del 118 con un'ambulanza e un'auto medica, I sanitari, accertate le condizioni di salute dei presenti, hanno quindi portato all'Arcispedale Santa Maria Nuova tré persone lievemente intossicate per degli accertamenti. L'intervento tempestivo dei pompieri, durato fino alle 18.15, ha permesso anche di salvare il gattino della donna, rimasto intrappolato nell'appartamento in fiamme senza per fortuna farsi male. Leonardo Grilli Due vigili del fuoco entrano nella casa in fiamme passando dal balconeUn mezzo dei vigili del fuoco davanti alla palazzina di via Marchi PMvdfMHMia I tuoi 40 ì pr.mbdoldlp.nAn. -tit_org- Va a fuoco un materasso Tre persone all ospedale - Materasso in fiamme, tre all ospedale

Il nuovo commissario è Giannelli

Brescello, Marchesiello lascia il Comune: impossibile un part-time con l'alluvione

[Redazione]

nuovo commissario è Giannelli Brescello, Marchesiello lascia il Comune: impossibile un part-time con l'alluvione
BRESCELLO Nuovo cambio in corsa all'interno della commissione straordinaria che governa il Comune di Brescello. Dopo essere entrato in carica il 9 ottobre al posto di Michele Formiglio (il primo commissario a insediarsi dopo le dimissioni del sindaco Marcello Coffrini avvenute a fine 2016) Massimo Marchesiello si trasferisce definitivamente a Gorizia, dov'era stato nominato prefetto a partire dal 20 novembre. In questi ultimi giorni il dirigente si è concentrato sull'emergenza in terra brescellese ma proprio la delicatezza della situazione che si è venuta a creare a Lentigione ha reso necessaria la sostituzione, con l'inserimento di un nuovo commissario che possa agire a tempo pieno. A Gorizia, inoltre, Marchesiello è chiamato a gestire una delicata partita relativa all'immigrazione, e anche per questo motivo ha fatto presente al ministero l'impossibilità di proseguire con questo impegnativo "part-time". In attesa del decreto del Presidente della Repubblica che ufficializzerà il cambio, e che dovrebbe essere emesso in questi giorni, il suo posto verrà preso dal viceprefetto Antonio Giannelli, presidente della commissione richiedenti asilo a Bologna. L'ultimo atto di Marchesiello è stato dunque quello di presenziare al "caldissimo" incontro di lunedì con i residenti di Lentigione, nel quale ha fatto da scudo alle tante rimostranze della popolazione che chiedeva chiarimenti sulla gestione dell'emergenza. La commissione, che si completa con Antonio Oriolo e Giacomo Di Matteo, resterà in carica fino a primavera, quando i cittadini eleggeranno un nuovo sindaco e un nuovo consiglio. Al momento non c'è ancora ufficialità su chi e quanti saranno i candidati: al di là di questi aspetti, la campagna elettorale si preannuncia particolarmente combattuta, (a. v) Antonio Giannelli arriva a Brescello -tit_org-

La nuova sede della Croce verde sorgerà nel Centro fiera

[Redazione]

CASTELNOVO MONTI La nuova sede della Croce verde di Casteinovo e delle altre associazioni attive nella protezione civile sorgerà al Centro fiera, attigua all'attuale sede dell'Unione dei Comuni dell'Appennino. L'annuncio è stato dato nel corso dell'annuale pranzo dell'associazione. Più di 200 volontari, amici e sostenitori hanno partecipato all'evento della Croce verde di Casteinovo Monti e Vetto, al Parco Tegge di Felina: un momento di divertimento dedicato anche a illustrare alcuni progetti dell'associazione nel 2018, a partire proprio dalla nuova sede. Nei giorni scorsi il Comune di Casteinovo Monti e l'Unione dei Comuni dell'Appennino hanno approvato l'atto di accordo per l'ampliamento del Centro sovracomunale di Protezione Civile nella zona Centro fiera sopraelevando il garage dove si trovano mezzi e dotazioni. La Croce verde - afferma il presidente Iacopo Fiorentini - si è assunta l'onere principale di quest'opera, attraverso il meccanismo della "finanza di progetto" per un importo di 650 mila euro, a cui si aggiungeranno 250 mila euro disposti da parte dell'Unione e 200 mila dal Comune. Abbiamo pensato subito a una sede che possa diventare un punto di ritrovo e "casa" comune per altre associazioni. Sappiamo che si tratta di una impresa complessa, ma sappiamo anche che potremo contare sulla solidarietà della comunità, che ci ha sempre sostenuto. Nel corso della serata è stato presentato un altro importante progetto di solidarietà: Tutti gli anni, grazie alla generosità dei nostri volontari donavamo 1500 euro in buoni pasto per famiglie bisognose, che poi venivano gestiti dal Servizio sociale unificato ma quest'anno ci siamo migliorato grazie alla collaborazione con l'associazione Azione Solidale - prosegue Fiorentini -: con una cifra di poco superiore riusciremo a garantire a 20 famiglie il sostentamento alimentare per un anno intero. La Croce Verde quindi guarda avanti mettendo in campo nuove sfide. Tra i tanti partecipanti alla giornata c'era anche il vicesindaco di Casteinovo e Assessore ai Servizi Sociali, Emanuele Ferrari: La casa della Croce verde è sempre più vicina e ospiterà anche le associazioni della montagna. Anche il concerto di Natale promosso dal Coro Bismantova quest'anno ha scelto di raccogliere fondi per questo progetto, su cui siamo impegnati da mesi con il consiglio della stessa associazione, col suo presidente Fiorentini in prima linea, ma anche come Unione dei Comuni. -tit_org-

Sul Pasubio Rischia di scivolare nel dirupo: salvato

[Redazione]

Un padovano di 23 anni è stato salvato dal Soccorso alpino di Schio perché si era avventurato con scarpe inadatte per la Strada delle gallerie sul Pasubio, rimanendo bloccato a causa del ghiaccio. I soccorritori lo hanno raggiunto, facendogli calzare i ramponi, riaccompagnandolo poi a valle. -tit_org-

Muletto distrutto nel rogo del capannone

[Redazione]

L'incendio ieri mattina i vigili del fuoco sono intervenuti in corso Stati Uniti per il principio d'incendio all'interno di una tensostruttura di un'azienda che commercializza muletti e carrelli elevatori. Danneggiato un muletto e qualche metro quadro della parete laterale della tensostruttura. In corso di accertamento le cause che hanno innescato le fiamme, da parte dei tecnici le cause. Le operazioni di soccorso e messa in sicurezza del luogo sono terminate dopo circa due ore. -tit_org-

La tragedia**Malore fatale, muore in casa***[Ca.b.]*

La tragedia È stato trovato senza vita nel proprio appartamento di via Alcide De Gasperi Antonio Bevilacqua, di appena 56 anni, che viveva solo. Il fratello aveva provato a telefonargli ripetutamente lunedì e, non ricevendo risposta, si era allarmato. Ieri mattina ha quindi deciso di presentarsi alla sua porta. Il campanello è però suonato vuoto, così il fratello ha deciso di chiamare i soccorsi. I primi a giungere sul posto sono stati i vigili del fuoco di Este. Hanno lavorato per una manciata di minuti alla porta di via De Gasperi, riuscendo finalmente a fare irruzione nell'appartamento, dove hanno trovato il corpo senza vita del povero Antonio, morto probabilmente il giorno precedente. Poco dopo sono sopraggiunti anche i carabinieri di Monselice, per i rilievi del caso. Sarà l'autopsia a stabilire con esattezza le cause della morte. Tuttavia non ci sarebbe alcun elemento che indurrebbe a pensare a una morte violenta. Il 56enne sarebbe infatti rimasto ucciso da un malore improvviso. à.. -tit_org-

Sotto accusa la gestione della Protezione Civile

[Redazione]

Protezione Civile questa sconosciuta per l'assessore Giuseppe Marzolla. Lunedì in consiglio comunale, il leghista è finito nel mirino dell'opposizione per la conoscenza della materia durante la trattazione della schema di convenzione con la Provincia per la gestione associata del sistema provinciale di Protezione Civile. Tra i più critici l'esponente di maggioranza Marco Santarato di Adria lista civica frazioni. Ha dato il fuoco alle polveri il capogruppo del Pd, Sandro Gino Spinello secondo il quale durante le due ultime gestioni sempre in quota Lega Nord, la Protezione civile adriese, da sempre fiore all'occhiello della comunità, avrebbe perso smalto. L'ACCUSA Adria con le due ultime gestioni ha perso il ruolo di capofila del Distretto a favore di Porto Viro ed è sempre più isolata - ha sottolineato il Dem -. L'ultimo assessore che ha fatto qualcosa è stato Giuseppe Ferro, anche lui della Lega. Di fatto la nostra Protezione Civile è disarticolata e c'è stato una drastico calo dei volontari. L'assessore Marzolla brilla per la sua assenza dai tavoli provinciali e regionali. Invito il sindaco Massimo Barbujani a farsi carico del problema. Lui che ha coniato la parola stipendificio rifletta se questa frase può essere adottata anche per qualche inquilino di palazzo Tassoni. Le parole di Spinello sono state accolte con un applauso da parte di Santarato che al momento del voto si è astenuto mentre l'opposizione, pur critica nei confronti dell'operato dell'assessore, ha votato compatta a favore della convenzione provinciale. LA REPLICA Con Porto Viro c'era un patto che è stato disatteso ha rilanciato Barbujani.iamo stati esclusi dal gruppo unico dei Comuni del Delta in materiai Protezione civile - ha tuonato Marzolla -. Negli anni scorsi eravamo fuori dalla convenzione provinciale perché non abbiamo pagato le quote. Non è vero che la Protezione civile è in crisi. Siamo gli unici ad avere la specializzazione di antincendio boschivo. L'assessore dice che non siamo stati interpellati. Il sindaco che c'era un patto non rispettato. Mettetevi d'accordo almeno tra voi - ha replicato Spinello -. Il risultato è che Adria è sta ta esclusa. GESTIONE TARI La maggioranza infine ha rischiato di andare sotto sull'affidamento dell'attività di supporto alla gestione della Tari ad As2. Alcuni esponenti del centrodestra come Barnaba Busatto ed Luca Azzano Cantarutti hanno sollevato perplessità sulla delibera tanto che Barbujani l'ha ritirata. G.Fra. IL PD ATTACCA L'ASSESSORE MARZOLLA: GRUPPO IN CALO E DIVENTATI COMPRIMARI -tit_org-

Tre generatori all'opera per le scuole

[Anna Nani]

Tré generatori all'opera per le scuole Pronto intervento della Protezione civile attivata dal sindaco Claudio Bellan per garantire stamane l'attività scolastica a Scardovari. Domani (oggi per chi legge ndr) è previsto un intervento di Enel sulla linea elettrica la frazione resterà senza energia per gran parte della giornata e ciò avrebbe comportato la chiusura delle scuole. Per scongiurare questa situazione che avrebbe messo in difficoltà molte famiglie abbiamo attivato la Protezione civile spiega l'assessore preposto Valerio Gibin -. Il gruppo ha così recuperato tre generatori che ha poi installati nei tre plessi per ovviare al problema. I generatori sono stati posizionati alle scuole primaria e secondaria di secondo grado, e pure alla scuola dell'infanzia paritaria. Sono stati fatti tutti i collegamenti necessari cosicché le aule saranno calde e funzionali per lo svolgimento delle attività. È grazie va ai volontari della Protezione civile che sono entrati in azione per risolvere questo disagio alla comunità prosegue l'assessore. Vorremmo dire grazie a nome di Fabio Rosestolato e di tutto il comitato di gestione della materna per quanto fatto anche per la nostra scuola privata commentano i rappresentanti Vilfrido Siviere e Alessandra Barin. Anna Nani -tit_org- Tre generatori all'opera per le scuole

I bambini in piazza cantano sotto l'albero di Natale

[Elisa Cacciatori]

I bambini in piazza cantano sotto l'albero di Natale. Canti natalizi sotto l'albero in piazza oggi alle 16,30 con i bambini della scuola primaria di Loreo. Il corteo, accompagnato dai volontari di Protezione civile, partirà dal plesso dopo il rientro pomeridiano alla volta della piazza dove, attorno all'albero, un centinaio di alunni, tra cui i più piccolini vestiti da personaggi del presepe, si esibiranno cantando le canzoni della tradizione quali "La notte di Natale", "bianco Natale", "Fa la la", "Lascia che nevichi" e "Natale rap". In questi giorni a scuola sono state realizzate delle capanne che saranno oggi appese all'albero di Natale. I bambini più piccoli hanno interpretato la festività realizzando un disegno, mentre quelli di terza hanno apposto una frase e quelli di quarta e quinta un breve testo dove hanno descritto "il Natale a casa mia", ovvero come si trascorre la festività in famiglia, in linea con le unità di apprendimento previste durante l'anno scolastico e destinate alla conoscenza del territorio. Per la buona riuscita dell'evento, che prende forma nell'ambito del calendario di attività natalizie organizzate dalla Pro loco con il patrocinio e la collaborazione dell'amministrazione comunale, la Pro loco ha concesso l'attrezzatura necessaria. Durante i canti i genitori che accompagneranno i bambini si adopereranno per la raccolta fondi a favore della scuola. Inoltre, chi vorrà nei prossimi giorni potrà ammirare quanto preparato dagli alunni. Lo scorso anno il consenso è stato positivo e non sono mancate le persone che si sono soffermate a lungo a leggere i pensieri dei bambini. Venerdì, alla primaria arriverà Babbo Natale. Elisa Cacciatori -tit_org- I bambini in piazza cantano sottoalbero di Natale

In consiglio si esamina la rotatoria

[Redazione]

Stasera alle 21 si riunirà il consiglio comunale con solo sette punti che vanno dalla ratifica della delibera di giunta, relativa alla variazione del Bilancio di previsione, alla comunicazione dei prelevamenti dal fondo di riserva. Oltre ciò si discuterà l'approvazione dello schema di convenzione tra la Provincia ed i comuni per la gestione associata del Sistema provinciale di Protezione civile e quella tra Provincia ed organizzazioni di volontariato sempre di Protezione civile. Infine, sarà discussa l'approvazione della variante al Piano regolatore generale comunale per la realizzazione di una rotatoria con innesto sulla Strada provinciale 63 e la proroga della convenzione di Polizia locale tra comuni di Ariano, Taglioli Po e Corbola. -tit_org-

Il braciere arde a Serrapetrona: Ecco la fiamma dell'amicizia

[Redazione]

Il braciere arde a Serrapetrona: Ecco la fiamma dell'amicizia Federico Bernardelli Curuz Tré bracieri gussaguesi, dono degli alpini, contribuiranno a scaldare il Natale di Serrapetrona, nelle Marche. Saranno utilissimi per gli incontri all'aperto ed emaneranno, al contempo, messaggi: Non siete soli, questi contenitori per il fuoco dimostrano che vi pensiamo. Siamo Á. E potete continuare a far conto su di noi, perché non vi dimentichiamo, Il messaggio. Alpini, Gruppo sentieri e Gso si sono recati così a Serrapetrona e hanno portato i tré bracieri in occasione della significativa cerimonia dell'accensione dell'albero, compiuta dai bambini del paesino maceratese; ciò è avvenuto proprio mentre a Gussago giungeva la luce della Pace. Due eventi che si sono legati saldamente, avendo come punto comune la luce e il crepitio del fuoco, nonostante la distanza geografica. Grazie infinite agli amici di Gussago, agli alpini, ai volontari della protezione civile per averci "scaldato" i cuori anche oggi ha scritto il primo cittadino di Serrapetrona, Silvia Pinzi. E gli alpini hanno risposto, con un messaggio similmente caloroso: Svegliarsi all'alba per un viaggio che non è solo partire, ma è ancora una volta arrivare. Portare con sé dei bracieri, che recano la bellezza di un'amicizia. Raccontano di una comunità che si riunisce attorno ad un fuoco per scaldarsi, raccontano di braci accese che, se ben alimentate, fanno luce. Raccontano di persone che hanno deciso di camminare e ricostruire insieme. Fosse anche solo per sentirsi vicine alla luce di un falò... Noi ci siamo, amici di Serrapetrona. Fratellanza. Gussago è ormai divenuto comune-gemello di Serrapetrona, dopo il dolore del terremoto che ha colpito il centro Italia. L'idea di donare i bracieri è Gussago non ha mai smesso di creare calore attorno a Serrapetrona. Non solo una solidarietà a parole. Sono state organizzate in paese numerose iniziative di beneficenza e raccolta di fondi: oltre 37mila euro, tra le altre cose, sono stati donati, finora, dalla comunità gussaguese per la costruzione di una struttura polifunzionale con funzione aggregativa, che può diventare centro accoglienza. Venuta proprio durante il pranzo solidale di fine ottobre; occasione, a Gussago, per l'incontro tra gli abitanti e i rappresentanti istituzionali della comunità marchigiana. I bracieri degli alpini ardevano. E gli esponenti di Serrapetrona erano rimasti colpiti dalla bellezza e dall'utilità di quelle conchiglie di ferro. E, ora, il dono di condivisione, che rende ancor più particolare il Natale di due comunità ormai legate dal filo dell'amicizia. // In campo Alpini, Gso e Gruppo Sentieri: nell'hinterland è giunta la luce della Pace Una solidarietà manifestata non soltanto a parole Il braciere. Volontari scaricano il regalo per Serrapetrona In piazza. La luce della Pace illumina Gussago -tit_org- Il braciere arde a Serrapetrona: Ecco la fiamma dell'amicizia

Sciatore fuoripista scivola al Maniva: lo recupera l'elicottero

[Redazione]

Sciatore fuoripista scivola al Maniva: lo recupera l'elicottero Problemi in pista zero. Fuoripista è tutto ghiacciato. Tanto che gli esperti del Soccorso Alpino raccomandano di rimandare le gite in montagna. Ieri la disavventura più grave è toccata a uno scialpinista settantenne di Montichiari, che, una volta abbandonato il sentiero battuto dal gatto per una sgambata fra il Dasdana e il Dosso dei Galli, ha perso aderenza ed è finito in fondo a un vallone. Sul posto è intervenuta con la motoslitta anche la pattuglia di carabinieri sciatori della stazione di Bagolino, ma era perì- Bagolino L'uomo rimasto ferito è un 70enne bassaiolo, trasportato all'ospedale Civile coloso avvicinarsi al ferito. Ci ha pensato l'equipaggio dell'eliambulanza che si è verricellato sul posto e poi ha issato l'uomo, già in ipotermia, sul mezzo aereo. Conforta il fatto che l'alpinista non abbia perso conoscenza e che una volta ricoverato al Civile non sia stato considerato in pericolo di vita. Identico infortunio, meno grave, era capitato nello stesso luogo ü giorno prima un escursionista di 44 anni. // VAL Soccorsi. Carabinieri ed elisoccorso -tit_org- Sciatore fuoripista scivola al Maniva: lo recuperaelicottero

Da tutto il vicentino per imparare a gestire le emergenze

Tenuti in paese i corsi della Regione per formare aspiranti caposquadra

[Redazione]

Q.yiNTO/2.Le lezioni della Protezione civile Datuttoflvicentino perimparare a gestire le emergenze Tenuti in paese i corsi della Regione per formare aspiranti caposquadra È terminato domenica 17 dicembre il corso per formare trenta aspiranti capisquadra di protezione civile promosso dalla Regione con la collaborazione della Provincia. Le prove pratiche, a conclusione di 34 ore formative, si sono svolte all'aperto. La curiosità di passanti e automobilisti in transito è stata catturata dai colori sgargianti delle divise e dai grossi mezzi con lampeggianti blu che occupavano il piazzale del palazzetto dello sport. Quattro le esercitazioni con le quali si sono cimentati: pun- tellamento di parete pericolante, recupero autoveicolo con tirfort, rimozione albero caduto mediante cuscini di sollevamento, accesso in quota tramite scale in sicurezza. Dopo un periodo di pausa, la Regione è ripartita con la formazione nelle sette province venete - ha spiegato l'istruttore Corrado Buratti -. A Quinto sono convenuti gruppi di volontari provenienti da tutto il vicentino che hanno dimostrato grande impegno. L'attività formativa è stata diretta dal dottor Giuseppe Porcellato. Alcuni dei volontari partecipanti al corso della protezione civile.R.D.s. -tit_org-

Via libera in consiglio all'ampliamento della gestione associata con Agugliaro, Barbarano, Mossano e Nanto
Raccolta rifiuti allargata a sette comuni

[Felice Busato]

NOVENTA. Via libera in consiglio all'ampliamento della gestione associata con Agugliaro, Barbarano, Mossano e Nanto. Raccolta rifiuti allargata a sette comuni. Felice Busato Sette Comuni insieme per la gestione della raccolta e lo smaltimento dei rifiuti: a fine 2014 per l'acquisizione di beni e servizi tra il Comune capofila di Noventa, Albettono e Campiglia la centrale unica di committenza si appresta ad allargarsi infatti ad Agugliaro, Barbarano, Mossano e Nanto. Un servizio associato che consentirà di ottenere migliori condizioni economiche nella prossima aggiudicazione della gara d'appalto, ha spiegato il sindaco Marcello Spigolon in occasione del rinnovo della convenzione approvata all'unanimità nell'ultima seduta dal Consiglio Comunale. Il servizio dei rifiuti come noto era stato affidato temporaneamente lo scorso giugno da Agugliaro, Barbarano, Mossano, Nanto e Noventa ad Utiya srl per far fronte ad una situazione d'emergenza dopo l'arrivo verso il fallimento del precedente gestore Padova Tré. Mentre Albettono, Campiglia dei Berici ed Agugliaro sottoscriveranno a loro volta tale convenzione agli altri tre nuovi Comuni basterà inviare una formale richiesta di adesione alla centrale di committenza limitatamente alla gestione della gara per la raccolta differenziata dei rifiuti. Il Consiglio ha poi approvato all'unanimità la convenzione dalla durata biennale per il servizio di protezione civile con Agugliaro, Albettono, la Protezione Civile Alpini di Vicenza e le squadre "Ana Basso Vicentino" e "Ana Agugliaro". Un'opportunità per meglio coordinare gli interventi e ottimizzare le risorse per far fronte a catastrofi o calamità naturali attuando il piano di azione n.1 dell'intesa programmatica sottoscritto scorso ottobre con Agugliaro e Albettono, ha chiarito il sindaco. Per il sindaco Spigolon il servizio permetterà di ottenere migliori condizioni economiche in futuro. Il sindaco Marcello Spigolon; '-tit_org-

Va a fuoco un cascinale Pompieri in azione per domare il rogo

[Redazione]

Cadegliano Yiconago BRUCIA un casolare nella frazione di Avigno. Ieri verso le 15 i vigili del fuoco di Luino e Várese sono intervenuti per domare le fiamme che avevano avvolto un cascinale nel centro storico. Il tempestivo intervento di quattordici uomini ha evitato che il rogo finisse per intaccare anche gli edifici vicini. Le cause sono ancora da accertare. -tit_org-

L'ex sindaco di Rigopiano: Allerta valanghe mai ricevuta

[Redazione]

Penultimo giorno di interrogatori nell'ambito dell'inchiesta sul disastro dell'hotel Rigopiano di Farindola (Pescara), avvenuto il 18 gennaio scorso e costato la vita a 29 persone. Il primo a sfilare davanti ai magistrati, ieri mattina Procura a Pescara, è stato l'ex sindaco di Farindola, Antonio De Vico, indagato insieme ad altri esponenti del Comune in relazione all'attività omissiva legata alla mancata adozione del nuovo piano regolatore del Comune e alla mancata convocazione della commissione valanghe. La commissione non si è più riunita dal 2005 - ha detto De Vico - perché non ci sono state più segnalazioni di allerta da parte della Forestale e della Prefettura, come invece avvenuto in passato. De Vico ha poi aggiunto che se fosse stato al posto del giovane sindaco bacchetta avrebbe valutato la chiusura delle strade, L'ex sindaco di Rigopiano: Allerta valanghe mai ricevuta Ieri il penultimo giorno di interrogatori nell'inchiesta sul disastro dell'hotel sottolineando che spettava ai gestori del resort rinunciare ad una settimana di guadagni. Il resto della giornata è stato riservato agli interrogatori dei dipendenti e lünzionari della Regione Abruzzo, indagati in concorso tra loro per l'omissione di atti che, a giudizio della Procura, avrebbero evitato il crollo colposo dell'albergo, ein particolare per la mancata realizzazione della Carta valanghe (Cipv). Sabatino Belmaggio, all'epoca responsabile dell'Ufficio rischio valanghe della Regione, è stato interrogato per quasi 4 ore. Non era un dirigente, ma un addetto all'ufficio - ha osservato il suo avvocato - e muovergli delle contestazioni è un assurdo. Carlo Giovani, all'epoca a capo del Servizio prevenzione rischi di protezione civile della Regione, ha depositato una memoria difensiva nella quale si sostiene che i problemi, per la realizzazione della Carta valanghe, sono stati le risorse limitate e che si optò per parcellizzare la mappa. Anche Vittorio Di Biase, direttore del Dipartimento opere pubbliche della Regione fino al 2015, ha consegnato una memoria difensiva, nella quale si afferma che l'indagato non aveva responsabilità di protezione civile. -tit_org-ex sindaco di Rigopiano: Allerta valanghe mai ricevuta

Domato un principio d`incendio

[Redazione]

Domato un principio d'incendio mm Ieri mattina i vigili del fuoco sono intervenuti in corso Stati Uniti per il principio d'incendio all'interno di una tensostruttura di un'azienda che commercializza muletti e carrelli elevatori. Le operazioni di soccorso e messa in sicurezza sono durate due ore. -tit_org- Domato un principioincendio

Rimangono "prigionieri" del parcheggio sotterraneo = Bloccati nel parcheggio di notte

Si rompe un trasformatore e il cancello non si apre in piazza Primo maggio. La Ssm si scusa e offre un buono

[Giulia Zanello]

PIAZZA PRIMO MAGGIO Rimangono ^prigionieri^ del parcheggio sotterraneo ZANELLOAPAGINA22 Bloccati nel parcheggio di notte Si rompe un trasformatore e il cancello non si apre in piazza Primo maggio. La Ssm si scusa e offre un buono di Giulia Zanello mero d'emergenza della Ssm. ai DARECCHI elettronici un'alibi. La Ssm si scusa il di Giulia Zanello Si rompe un trasformatore, il cancello non si apre e decine di automobilisti restano bloccati nel parcheggio di piazza I Maggio. Una ventina secondo Ssm, la società che gestisce la sosta, una quarantina secondo alcuni testimoni. È accaduto lunedì sera verso le 22.30. Al termine della seduta del consiglio comunale raggiunge il parcheggio per riprendere l'automobile, qualcosa mi insospettisce - racconta il consigliere Vincenzo Tanzi (Fi) -. Strani movimenti di gente tra le scale e l'esterno del park. Pago il ticket, e chiedo cosa succede? "Siamo qui da più di un'ora. La saracinesca è bloccata e non riusciamo ad uscire", mi rispondono. Avete chiamato qualcuno? Una signora: "Sì, ma ancora non si è visto nessuno". Un'altra: "Abbiamo chiamato anche i vigili del fuoco e avvisato l'Italpol". Un signore chiama il numero d'emergenza della Ssm, Non mi sovrappongo. Sotto le auto sono tutte in fila - continua Tanzi -. I minuti passano, ma nulla. Dopo un po' arriva qualche addetto con un mazzo di chiavi, forse per sbloccare manualmente la saracinesca, ma non succede nulla. Ore 23, ancora bloccati, con le macchine spente e al freddo. La gente è innervosita ed esasperata. Finalmente alle 23.15 chiediamo, Scusate ma se usciamo da dove siamo entrati che si intravede un varco, è possibile? Qualche perplessità degli addetti... e torno in macchina. Subito dopo si esce dall'entrata. Alle 23.20 siamo liberi. Tanzi conclude: Non è piacevole quanto accaduto ma può capitare anche nel parcheggio che ha vinto, a Rotterdam, il primo premio come parcheggio più bello d'Europa. Ma a questo punto mi chiedo: è anche sicuro? È inammissibile che i soccorsi e il personale addetto della Ssm arrivino con tanto ritardo. Di tutt'altro avviso la Ssm. Lunedì sera abbiamo avuto un problema al portone di uscita; un inconveniente improvviso al gruppo di continuità Ups (il dispositivo che garantisce agli apparecchi elettronici un'alimentazione costante). L'Italpol - chiarisce la spa del Comune incaricata dalla Ssm per la vigilanza notturna è stata contattata alle 21.40 ed è giunta sul posto verso le 22.16. È stato immediatamente contattato il responsabile operativo e il tecnico di Ssm, sul posto alle 22.45. Verificata la natura del guasto in circa 25 minuti ha fatto progressivamente uscire dall'ingresso (dovendo smontare le barriere per mancanza di corrente elettrica ai portoni ed alle colonne) le circa 20 auto presenti all'interno della struttura come risulta dalle riprese video delle telecamere di sorveglianza; alle 23.13 tutte le auto risultavano uscite. Ssm conclude: Una volta fuori le auto, il tecnico Ssm ha riparato il guasto e riavviato i sistemi. Alle 23,50 circa il malfunzionamento è stato definitivamente risolto. Comunque tutti gli accessi pedonali e le uscite di sicurezza garantivano il regolare deflusso delle persone che si sono dimostrate pazientemente collaborative attendendo in auto la risoluzione del problema. La Ssm si scusa per il disagio tecnico occorso e invita i possessori del tagliando di ingresso a contattare gli uffici per ottenere un buono di sosta. -tit_org- Rimangono prigionieri del parcheggio sotterraneo - Bloccati nel parcheggio di notte

Emergenza, simulazione con 250 persone

[L.a.]

CIVIDALE > CI VI DALE Ha impegnato circa 250 persone, tra funzionari del Comune di Cividale, della Protezione civile regionale, volontari del locale gruppo di Pc e cittadini, l'esercitazione promossa sabato scorso e rivolta alla popolazione, invitata a confluire - al suono della sirena - nelle 16 aree di attesa individuate sul territorio dal piano delle emergenze, adottato dall'amministrazione comunale nel 2013. Si è trattato - spiegano dalla Protezione civile - della prima fase della simulazione di un evento sismico, destinata a testare la costituzione del Centro operativo comunale per le emergenze e ad informare i residenti su quali siano i punti di raccolta di necessità e sul ruolo degli stessi. La sirena dell'allarme è scattata alle 8.30 dalla sede del Distaccamento dei Vigili del fuoco e della squadra cittadina di Pc, in via Sanguarzo. Si sono quindi riuniti i funzionari comunali recentemente incaricati dalla giunta Balloch della gestione del piano delle emergenze e della costituzione del Coc; contestualmente, i volontari della Pc sono stati indirizzati, ognuno con precisi compiti, nelle varie aree d'attesa, per procedere al censimento dei cittadini (201) riunitisi nelle stesse. La mappa era stata trasmessa nei giorni precedenti, con una lettera a firma del sindaco, a tutte le famiglie di Cividale e frazioni. L'articolazione del meccanismo di soccorso era stata inoltre illustrata nel corso di un apposito incontro pubblico, svoltosi alla vigilia della prova nell'Auditorium delle scuole medie Piccoli. I risultati di questa fase iniziale dell'esercitazione saranno ora oggetto di analisi e di valutazione da parte dell'amministrazione civica e dei volontari del gruppo comunale di Pc, che con il supporto della Protezione civile regionale dovranno affinare metodi d'intervento e ruoli in vista della seconda e ultima fase del test, in programma per la primavera, nel mese di aprile. Nell'occasione sarà coinvolta pure la colonna mobile regionale e si procederà all'allestimento di tendopoli: la partecipazione degli abitanti sarà, dunque, ancora più importante. (l.a.) Una fase dell'esercitazione che ha coinvolto Cividale -tit_org-

Tragico rogo in un capannone Muore disabile di 27 anni

Occupato da mesi alle porte di Firenze. Giallo sulle cause

[Sandra Nistri]

Occupato da mesi alle porte di Firenze. Giallo sulle cause Sandra Nistri SESTO FIORENTINO (Firenze) POCO MENO di un anno di distanza dal rogo nell'ex mobilificio Aiazzino occupato che aveva provocato la morte di un immigrato il dramma si è ripetuto nell'area industriale dell'Osmannoro a Sesto Fiorentino, a pochi metri dal confine con il capoluogo. Nell'incendio divampato ieri mattina in un edificio di proprietà Ikea, quasi confinante con il grande negozio, ha perso la vita un giovane rom di 27 anni Marian Ciungo. Il ragazzo, con disabilità psichica certificata ed ipovedente, probabilmente è stato colto dalle fiamme quando si trovava ancora a letto e non è riuscito a trovare una via di fuga come hanno invece fatto le altre persone. Gli altri occupanti, in totale una settantina secondo le cifre ufficiali, un centinaio a detta degli occupanti tutti di etnia rom, infatti erano già usciti da alcune ore. SUL POSTO sono arrivati con uno spiegamento massiccio di mezzi del Comando di Firenze e anche Prato e Pistoia i vigili del fuoco che, dopo avere operato per oltre due ore, sono riusciti ad avere ragione delle fiamme. Una volta entrati nel capannone hanno scoperto il cadavere carbonizzato. L'identificazione ufficiale non è stata confermata ma da subito i genitori e il fratello del 27enne hanno fatto presente alle forze dell'ordine che il loro familiare non si trovava e che avrebbe potuto avere, proprio per le sue difficoltà, problemi nel trovare una via di fuga. Le indagini dovranno ora chiarire perché il rogo si sia innescato: ci sono diverse ipotesi al vaglio ma la più plausibile sembra essere quella di un motivo accidentale. NELLA STRUTTURA infatti c'erano molti dispositivi come bracieri utilizzati per riscaldarsi in questo periodo particolarmente freddo e anche diverse bombole del gas usate invece per cucinare. La Procura di Firenze ha comunque aperto un fascicolo per omicidio colposo, al momento senza indagati, per far luce sulle possibili cause del rogo e sulla conseguente morte del giovane. La struttura era stata occupata da un primo gruppo di rom il 28 agosto 2016: dall'ottobre scorso le presenze erano aumentate però per l'arrivo di altre persone proveniente dall'area ex Osmatex in via Lucchese, occupata, che era stata sgomberata. ANCHE per il magazzino di via Ponte a Giogoli però era stata firmata il 29 giugno scorso dal sindaco di Sesto Fiorentino Lorenzo Falchi una ordinanza contingibile e urgente di sgombero secondo cui entro le 12 del successivo 10 luglio tutti gli occupanti, all'epoca circa una quarantina, avrebbero dovuto lasciare l'immobile o sarebbero stati allontanati. Lo sgombero, però, non è mai avvenuto. Ieri però è stato solo il tempo del dolore: Di fronte alla morte di un uomoha detto Falchi esprimendo il cordoglio alla famiglia- abbiamo il dovere di fermarci, in segno di rispetto e umanità per un lutto che colpisce, di nuovo, gli ultimi. Rossi propone le casette di legno Bisogna trovare con determinazione con i Comuni e le forze dell'ordine soluzioni abitative che non siano le case popolari per i rom senza casa e bisogna trovare soluzioni come le casette di legno ha detto il governatore Rossi. -tit_org-

TRAGEDIA AUTOPALIO CHIUSA PER ORE

Schianto auto-camion Muore una ragazza*[Lisa Ciardi]*

TRAGEDIA AUTOPALIO CHIUSA PER ORE TRAGICO incidente stradale, intorno alle 14 di ieri, sull'Autopalio, all'altezza del chilometro 54, nel tratto fra San Casciano e Firenze, in direzione nord. Una ragazza di 27 anni, Claudia Monticelli, residente a Poggibonsi (Siena), si è scontrata con la propria auto contro il camion che la precedeva. Secondo le prime ricostruzioni del sinistro, il mezzo pesante avrebbe frenato in vista di un rallentamento, provocato da altri due incidenti avvenuti poco prima, in entrambi i casi senza gravi conseguenze. La donna che guidava subito dopo, non avrebbe fatto in tempo a ridurre la velocità, finendo contro il camion. Sul posto sono intervenuti gli uomini della polizia stradale, i vigili del fuoco e il personale del 118, ma per 27enne non c'è stato purtroppo nulla da fare. Per permettere i rilievi dell'incidente e mettere in sicurezza la strada, l'Autopalio è stata chiusa al traffico per diverse ore, in collaborazione con il personale dell'Arias, con uscita obbligatoria a San Casciano. SOLO alle 17 è stata riaperta e la situazione è tornata lentamente alla normalità. Claudia Monticelli, originaria di Roma, si era trasferita da un paio di anni in Toscana, dove viveva con il marito, un imprenditore agricolo. La notizia della sua scomparsa ha colpito tutta la popolazione di Poggibonsi e in particolare della frazione di Bellavista, dove la donna abitava. Lisa Ciardi LA VITTIMA Claudia Monticelli -tit_org-

"Bruciato vivo" = "Aiuto, mio figlio è là dentro" Ragazzo arso vivo nell'hangar occupato

[Sandra Nistri]

Firenze Aiuto, mio figlio è là dentro Ragazzo arso vivo nell'hangar occupato Nel magammo vivevano 70 rom. Strazio dei parenti di SANDRA NISTRÌ MARESCIALLO, maresciallo mi dica: è morto? Mio figlio è morto?. Si è rivolta insistentemente così ai carabinieri, poliziotti e vigili ieri in via Ponte a Giogoli la mamma di Marian Giungo, il rom di 27 anni morto nell'incendio scoppiato nell'immobile di proprietà Ikea di via Ponte a Giogoli, zona Osmannoro, occupato da quasi un anno e mezzo. Nessuno ha avuto il coraggio di dirle, fino a parecchie ore dopo, la verità. Ma anche se l'identificazione non è stata ufficialmente confermata, già poco dopo l'incendio erano stati proprio i genitori e il fratello del 27enne a informare le forze dell'ordine che il loro familiare non si trovava e che avrebbe potuto avere difficoltà a fuggire. Il giovane aveva una disabilità psichica certificata ed era ipovedente: probabilmente si trovava a letto quando si è propagato il fuoco, e non è riuscito a fuggire. Le fiamme, con una colonna di fumo alta diversi metri e visibile a parecchi chilometri di distanza, sono divampate poco prima delle 11: in quel momento nell'immobile si trovavano poche persone, meno di dieci tra cui Marian, che hanno subito cercato di mettersi in salvo. Gli altri occupanti erano già usciti da alcune ore e alcuni di loro hanno fatto ritorno in via Ponte a Giogoli non appena informati della notizia. I vigili del fuoco intervenuti in forze anche con la squadra Nbc (Nucleare biologico chimico radiologico) e con autobotti di supporto dei comandi di Prato e Pistoia, hanno domato l'incendio in poco più di due ore, e una volta entrati nel capannone hanno scoperto il cadavere carbonizzato. Nessun soccorso è stato possibile anche se l'ambulanza della Misericordia di Sesto era presente all'esterno. LE INDAGINI dovranno chiarire le cause del rogo: tra le ipotesi quella più probabile è che le fiamme siano scaturite per motivi accidentali, dovuti a sistemi di riscaldamento di fortuna. Nel capannone c'erano anche diverse bombole utilizzate per cucinare. Il responso non renderà meno forte il dramma della mamma del ragazzo, piegata sul marciapiede e consolata da altre donne che 'abitavano' con lei. Tutti hanno atteso ore fuori dalle transenne sistemate a poche decine di metri dal capannone, senza sapere dove andare. Poi, con il ritorno dei bambini da scuola nel pomeriggio e il freddo sempre più pungente, il problema è diventato più stringente. Alle 19 di ieri nessuna soluzione era stata trovata: il Comune ha fatto sapere che stava vagliando le possibili forme di accoglienza nell'area metropolitana che sarebbero state proposte dalle assistenti sociali in particolare alle famiglie più fragili e con bimbi piccoli. Infine il colpo di scena della tarda serata, con l'occupazione dell'oratorio della pieve di Sesto. E' accaduto ieri mattina all'Osmannoro. La procura indaga per omicidio colposo Le indagini dovranno accertare le cause del tragico rogo: si ipotizza un incidente Un disabile rom di 27 anni è morto nell'incendio del capannone dove viveva con altri nomadi -tit_org- "Bruciato vivo" - "Aiuto, mio figlio è là dentro" Ragazzo arso vivo nell'hangar occupato

LE REAZIONI L'OPPOSIZIONE ALL'ATTACCO

Dramma annunciato Non ci hanno ascoltato*[Sandra Nistri]*

PMMO PIANO riRENZE LE REAZIONI L'OPPOSIZIONE ALL'ATTACCO IL SINDACO Falchi è arrivato in via Ponte a Giogoli ieri dopo le 14.30 e ha effettuato un sopralluogo nel magazzino ex Ikea nel quale ha trovato la morte un giovane di 27 anni, dove ancora stavano operando i tecnici della scientifica e i vigili del Fuoco: Su questo immobile - ha detto poi ai giornalisti così come per l'area ex Osmatex era stata fatta una ordinanza di sgombero la scorsa estate: in Prefettura era stato dato seguito a quello per l'Osmatex e questo era in programma per problemi igienico sanitari e di sicurezza del luogo. Ovviamente quella di oggi è una tragedia. PIÙ TARDI è arrivato anche il messaggio di cordoglio dell'amministrazione alla famiglia del ragazzo morto. Non è la prima volta che purtroppo accade una cosa del genere e cre do che tutti quanti debbano riflettere- ha sottolineato invece il presidente della Regione Enrico Rossi -. Non si può pensare che queste cose si lascino andare senza intervenire. Per i villaggi rom noi abbiamo già fatto altri interventi, sono stati erogati finanziamenti e risorse, però va fatta un'azione più forte e pianificata. Puntano invece il dito sul mancato intervento delle istituzioni per risolvere una situazione potenzialmente esplosiva i capigruppo Fdlconsiglio regionale e comunale di Firenze, Giovanni Donzelli e Francesco Torselli: Nel febbraio scorso - hanno sottolineato - durante un sopralluogo nella zona eravamo entrati nella palazzina da cui oggi è divampato il rogo. Abbiamo segnalato la presenza di numerose bombole di gas e di varie attrezzature elettriche invocando per questo l'intervento del Comu- Bisogna trovare altre soluzioni come le casette di legno, che non siano però le case popolari per evitare di generare altri conflitti Lorenzo Falchi Sindaco di Sesto Su questo immobile così come per l'ex Osmatex era stata fatta un'ordinanza di sgombero la scorsa estate; comunque è una tragedia Giovanni Donzelli Capogruppo Fdi È il risultato della politica buonista della sinistra, abbiamo denunciato più volte la situazione, ma siamo sempre stati ignorati È il secondo uomo che muore da gennaio. Tanto dolore, ma servono più controlli e un confronto sulle situazioni a rischio ne di Sesto, della Regione Toscana e dell'Azienda sanitaria. Evidentemente le nostre segnalazioni sono state ignorate. DONZELLI ieri ha chiesto di effettuare un minuto di silenzio in consiglio regionale per la tragedia con il presidente Eugenio Giani che ha espresso il cordoglio a nome dell'Aula. Per il consigliere regionale della Lega Jacopo Alberti invece il rogo di ieri indica che è necessario sgomberare ogni immobile abusivo per scongiurare sia ogni sorta di illégalité che tragedie come quella accaduta. Sandra Nistri -tit_org-

FINISCE IN TRAGEDIA UN MAXI TAMPONAMENTO IN AUTOPALIO**Schiacciata sotto un tir Muore a 27 anni sulla Firenze-Siena = Finisce con l'auto sotto un tir Muore una donna di 27 anni***[Lisa Ciardi]*

Firenze FINISCE IN TRAGEDIA UN MAXI TAMPONAMENTO IN AUTOPALIO Schiacciata sotto un tir Muore a 27 anni sulla Firenze-Siena i A pagina 5 Finisce con l'auto sotto un tir Muore una donna di 27 anni Un maxi tamponamento sulV Autopalio si è concluso in tragedi di USA CIARDI UNA SERIE di incidenti a catena, l'ultimo finito tragicamente con la morte di una ragazza di 27 anni. È successo intorno alle 14 di ieri sull'Autopalio Firenze-Siena, all'altezza del chilometro 54, nel tratto compreso fra San Casciano e il capoluogo toscano, in direzione di Firenze appunto. Il primo incidente è avvenuto per Furto laterale fra due auto, una in movimento sulla corsia di marcia e l'altra su quella sorpasso, senza però particolari conseguenze. E andata peggio poco dopo quando, a causa dei rallentamenti provocati dal primo sinistro, si è registrato un secondo incidente, stavolta fra una moto e una macchina. IN QUESTO caso ad avere la peggio è stato il motociclista, che ha comunque riportato ferite non particolarmente gravi. A quel punto però il traffico si è congestionato ulteriormente ed è andato in tilt, provocando un terzo, tragico, incidente. Una donna di 27 anni che arrivava da Siena, alla guida della propria auto, pare si sia trovata davanti un camion che ha frenato proprio in vista dei rallentamenti. La donna non avrebbe però fatto in tempo a rallentare a sua volta, forse neppure ad accorgersi della situazione, finendo a velocità elevata contro il mezzo pesante che la precedeva. L'impatto è stato violentissimo e per la ragazza, Claudia Monticelli, residente a Poggibonsi, in provincia di Siena, non c'è stato niente da fare. Sul posto sono subito intervenuti gli uomini della polizia stradale, con un equipaggio del distaccamento di Empoli e uno della sezione di Firenze, insieme al proprio vicedirigente, che ha coordinato gli accertamenti sulla dinamica dell'accaduto. Sono arrivati anche i vigili del fuoco, per estrarre la donna dalle lamiere, mentre il personale del 118 ha tentato di soccorrerla, purtroppo senza poterla salvare. Per la giovane donna infatti non c'è stato nulla da fare. Per permettere i rilievi dell'incidente e mettere in sicurezza la strada, l'Autopalio è stata chiusa al traffico per diverse ore, in collaborazione con il personale dell'Anas, con uscita obbligatoria a San Casciano. Solo intorno alle 17 la strada è stata riaperta alla circolazione dei veicoli e la situazione è tornata lentamente alla nor- Investite due romene Alla guida un 67enne UN 67ENNE, camionista in pensione, ha investito ieri due cittadine rumene, di 51 e 47 anni, sulle strisce pedonali, mentre svoltava verso la rampa di ingresso al viadotto dell'Indiano. Le donne non sono gravi. Per L'uomo, che si è fermato per portare soccorso, scatterà il ritiro della patente. malità sia sull'Autopalio che sulle strade minori dei Comuni della zona. Lutto intanto a Poggibonsi, dove la vittima, Claudia Monticelli, viveva da alcuni anni. La giovane donna, originaria di Roma, si era infatti sposata un paio di anni fa con un imprenditore agricolo della zona, trasferendosi a vivere nella frazione di Bellavista. E qui, ieri pomeriggio, tutti sono rimasti sconvolti alla notizia della tragedia. La donna non avrebbe fatto in tempo a rallentare, finendo contro il mezzo pesante LA È successo intorno alle 14 nel tratto compreso fra San Casciano e Firenze - tit_org- Schiacciata sotto un tir Muore a 27 anni sulla Firenze-Siena - Finisce con l'auto sotto un tir Muore una donna di 27 anni

CINQUE TERRE**La Via dell'Amore riaprirà nel 2021 Sul piatto 12 milioni = Via dell'amore aperta nel 2021***La Regione ottiene maxi-finanziamento**[Anna Pucci]*

CINQUE TERRE La Via dell'Amore riaprirà nel 2021 Sul piatto 12 milioni La Regione ottiene maxi-finanziamento

Accordo tra Regione e Governo: 12 milioni per i lavori di ANNAPUCCI - CINQUE TERRE - ENTRO la primavera 2021 riapriremo la Via dell'Amore. Ora i soldi sono sufficienti e lavoreremo a questo obiettivo. E' la certezza maturata dal presidente della Regione Liguria, Giovanni Olivero, che è anche commissario delegato del governo per il dissesto idrogeologico, dopo il risultato portato a casa grazie all'impegno congiunto dell'assessore alle Infrastrutture e Protezione civile Giacomo Raúl Giampedrone e dell'assessore alla Cultura Ilaria Cavo. Nel piatto ci sono altri 7 milioni di finanziamento che, aggiunti ai 5 già disponibili, fanno salire a 12 milioni la somma per intervenire sul sentiero panoramico a picco sul mare tra Riomaggiore e Manarola, 800 metri di passeggiata mozzafiato - oggigiorno è chiusa dal 2012, a causa di frane. Il dissesto idrogeologico, insomma. NEI GIORNI scorsi, l'assessore Cavo aveva concordato con il ministro per i Beni culturali, Dario Franceschini, di destinare alla Via dell'Amore 7 milioni del Fondo per lo sviluppo e la coesione destinati alla Liguria, sul capitolo Cultura dello stesso Mibact. E ieri sera, a Roma, l'assessore Giampedrone ha incassato il via libera alla scelta, nella riunione di Palazzo Chigi. Il ministro Lotti - spiega - porterà la decisione alla prima riunione del Cipe di gennaio. 17 milioni si aggiungono, appunto, a quelli già disponibili a seguito dell'accordo firmato nel novembre 2016 con il ministro Galletti: 2 milioni messi da Regione Liguria e 3 dal ministero dell'Ambiente. Sapevamo che quei 5 milioni erano un primo passo, fondamentale per avviare la progettazione della messa in sicurezza del sentiero, ma non sufficiente per assicurare la riapertura dell'intera via - sottolinea Giampedrone -. L'intesa col Governo per altri 7 milioni ci consente di puntare al recupero dell'intero percorso. L'assessore Cavo ringrazia il ministro Franceschini, i tecnici e i dirigenti del Mibact per aver compreso l'enorme valore non solo infrastrutturale ma anche culturale, oltre che turistico, della Via dell'Amore. NELLA RIUNIONE di ieri a Roma, Regione e Governo hanno stabilito che i 7 milioni saranno destinati a tre filoni d'intervento: il sostegno alla parete rocciosa, il ripristino dei parapetti del percorso e la cartellonistica. Di fatto, il completamento delle opere, la cui prima parte ha iniziato il suo iter in forza dei primi 5 milioni disponibili: nel maggio scorso è stata firmata la convenzione con Ire (società ingegneristica di Regione Liguria) per la gestione dell'attività di progettazione preliminare del ripristino del sentiero. L'aggiornamento dello studio di fattibilità, consegnato a Ire il 18 dicembre, verrà trasmesso anche al Comune di Riomaggiore e al Parco delle Cinque Terre per un'analisi delle soluzioni individuate, così da arrivare entro gennaio a definire il disciplinare di gara europea per l'affidamento delle fasi successive di progettazione (progetto di fattibilità tecnico-economica, progetto definitivo e esecutivo). L'obiettivo è avviare la progettazione entro il 2018, iniziare i lavori entro il 2019 e riaprire la Via dell'Amore entro la primavera del 2021. Siamo alla svolta: la somma totale ora ci consente il recupero dell'intero percorso I primi 5 milioni Con l'accordo del novembre 2016 la Regione aveva stanziato 2 milioni e il ministero dell'Ambiente altre 3: fondamentali per avviare la progettazione ma non sufficienti per poter completare il recupero del sentiero panoramico Ieri sera altri sette Altri 7 milioni sono stati recuperati nel Fondo per lo sviluppo sotto il capitolo "Cultura" in considerazione del valore non solo paesaggistico e turistico del sentiero: la cifra consentirà di portare a termine il recupero entro tre anni CIRCA 800 metri del sentiero famoso nel mondo sono chiusi dal 2012 per frane e pericoli a causa della fragilità idrogeologica delle rocce a picco sul mare. Una situazione imbarazzante e per un'area patrimonio Unesco -tit_0rg- La Via dell'Amore riaprirà nel 2021 Sul piatto 12 milioni - Via dell'amore aperta nel 2021

Festa per i nuovi diciottenni A loro Costituzione e tricolore

[Redazione]

Nel 2017 hanno raggiunto la maggiore età 53follesi - FOLLO - IL COMUNE di Follo festeggia i suoi diciottenni. Sabato pomeriggio, nella sala polivalente di piazza Garibaldi, l'amministrazione comunale ha celebrato i nati nel 1999, donando loro i simboli nazionali: una copia della Costituzione e la bandiera tricolore, alla presenza del prefetto Antonio Lucio Garufi, il comandante provinciale dei carabinieri, Gianluca Valerio, dei comandanti della compagnia di Sarzana e della stazione di Ceparana, del campione di Jujitsu Cristian Bianchi e dei rappresentanti della Croce rossa e della Protezione civile. A fare gli onori di casa, il presidente della Provincia e sindaco di Follo Giorgio Cozzani, e il vicesindaco Felicia Piacente. SI TRATTA di un'iniziativa or mai consolidata, arrivata all'ottava edizione, sempre più sentita e partecipata dalla comunità, e che nelle intenzioni dell'amministrazione vuole valorizzare e promuovere i giovani del territorio. Ben 53 i neo diciottenni follesi, ecco tutti i nomi. Alessia Basso, Sarah Brangi, Ginevra Bresciani, Chiara Lourdes Cacciavillani, Denise Carlini, Benedetta Casablanca, Martina Ceretti, Giada De Antoni, Arianna Gallina, Lucrezia Lombardi, Martina Andrea Maccione, Claudia Mora, Chiara Motta, Nicole Pierini, Iuliana Popa, Sara Quaranta, Rebecca Rapalli, Valentina Romboni, Valentina Rossi, Martina Simoncini, Laura Simonini, Barbara Ventre, Giorgia Zangani; Carmelo Agnello, Alessandro Amato, Michael Beghe, Daniele Boero, Festim Bytyqi, Maurizio Dalla Bella, Leonar do Dascanio, Mirko De Meo, Luca Frione, Henry Guelfi, Alex Gulli, Junjiangjin, Andrea Lorusso, William Mazzi, Cristopher Nocerino, Gianluca Novello, Damiano Perrone, Valentino Pescio, Christian Pieri, Matteo Ratti, Gianmarco Rinaldi, Giulio Rossi, Andrea Rossini, Nicola Sanvenero. Reda Sedki, Gianmarco Simonini, Marian Andrei Stroe, Jessy Löwen Tenorio Castillo, Gabriele Torini, Luca Vaccaro. LA FESTA Il gruppo dei nuovi diciottenni che hanno ricevuto una copia della Costituzione -tit_org-

Un presepe per i vigili del fuoco

[Redazione]

Un presepe per i del fuoco Un presepe realizzato coi res+i degli alberi dopo l'incendio del campo dei Fiori. Questo il dono che ieri Tommaso, Alessia e Ma+teo, allievi della scuola elementare Pascoli, accompagnata dai rispettivi genitori, hanno consegnato ieri al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco. Il presepe è stato realizzato dalle classi 2B e 5A. Il regalo è stato accolto con gioia ed è già stato collocato nella sede di via Legnani. -tit_org-

Cadavere nel lago: Non è lui

Svolta nelle indagini sull'uomo ripescato dai sommozzatori: tedesco, non svizzero

[R.m.]

> Svolta nelle indagini sull'uomo ripescato dai sommozzatori: tedesco, non svizzero LUINO - Non era di un cittadino svizzero ma di un tedesco, il cadavere di un uomo, età presunta sui sessant'anni, che domenica nella tarda serata era stato tratto a riva, al largo di Colmegna, dalle acque del lago. Era stato avvisato poche ore prima da due sub appassionati di immersioni invernali, che immediatamente avevano lanciato l'allarme alle forze dell'ordine. Sul posto erano giunti i vigili del fuoco da Luino e anche i sommozzatori da Milano e quando ormai era sceso il buio il corpo, che era adagiato ad una profondità di circa tredici metri e in acqua da diverso tempo, riportato in superficie. Immediatamente si era diffusa la voce che potesse trattarsi di uno svizzero, di mezz'età, del quale si erano perse le tracce dalla metà di settembre. E così i carabinieri avevano allertato la famiglia, nella Confederazione. Ieri da Ascona era giunto un fratello che, sollevato il telo in obitorio, aveva subito esclamato: Non è lui. Nel frattempo però, da Brezzone di Bederio, i vicini di casa di un sessantenne originario della Germania ma con seconda casa nel piccolo paese, avvertivano i carabinieri del fatto che non vedevano l'uomo da qualche tempo. E anche in questo caso sono stati subito rintracciati e avvertiti i congiunti di quest'ultimo scomparso, arrivati in breve tempo a Luino per il riconoscimento della salma. Loro sì, purtroppo, hanno dovuto ammettere che proprio al loro caro appartenevano le spoglie ripescate a Colmegna. Sconosciute le cause della morte; oggi è prevista l'autopsia sul corpo che potrà dare diverse risposte. R.M. Le operazioni di recupero di domenica sera -tit_org-

San Fedele Intelvi

Ancora grave il ferito sul Generoso

[Redazione]

San Fedele Intelvi Sono stazionarie le condizioni generali di RudyCrapella il 38 enne di Cerano finito in un canalone ghiacciato durante un'escursione domenica sui sentieri che portano in vetta al monte Generoso. Una caduta accidentale a causa del fondo ghiacciato del tragitto per oltre 200 metri terminata infondo a un canalone che gli ha provocato traumi e contusioni in varie parti del corpo oltre allo stato di ipotermia per l'esposizione al freddo e il contatto prolungato con il ghiaccio. L'uomo resta ricoverato nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Circolo di Várese dove è giunto in codice rosso a bordo dell'eliambulanza del 118, perché le sue condizioni richiedono ancora un adeguato monitoraggio e la prognosi rimane pertanto riservata. Esperto di montagna e conoscitore dei luoghi, Crapella aveva presentato domanda per entrare a far parte dei tecnici del Soccorso Alpino. Immediato l'intervento delle squadre di emergenza sanitaria del 118 e delle squadre del Soccorso alpino intervenute congiuntamente con l'elicottero e via terra. FAIT. -tit_org-

Ancora un incidente in montagna Il 118: Troppi rischi per il ghiaccio

Lezzeno. Finisce male la passeggiata di un uomo di 56 anni sul San Primo: portato al Niguarda Il responsabile dei soccorritori: Evitate le escursioni se non siete allenati e ben attrezzati

[Nn]

Ancora un incidente in montagna DU8:

Le premiazioni

Cinque le onorificenze Ricordato l'agente Pishedda

[Redazione]

Le premiazioni Cinque le onorificenze Ricordato latente Pishedda Cinque le onorificenze consegnate ieri dal prefetto. La prima, una medaglia d'argento al valore civile, è andata ad Angelo Corti, premiato dai sindaci di Vercurago Carlo Greppi e di Calolziocorte Cesare Valsecchi. Nel febbraio 2012 a Vercurago, Corti aveva salvato una persona che aveva tentato il suicidio dandosi fuoco nella propria vettura coprendolo con la neve che era intorno. Onoreficenza al merito della Repubblica, con diploma di cavaliere, al maresciallo maggiore dei Carabinieri Giuseppe Caccia, comandante della stazione di Colico già medaglia di Bronzo al valore per gli aiuti prestati durante l'alluvione in Valtellina del 2000. Caccia è stato premiato da Monica Gitardi, sindaco di Colico. Quindi il sindaco di Brivio Federico Airoidi ha consegnato il diploma di Cavaliere della Repubblica a Maria Chiara Mandelli di Brivio che ha restaurato le tombe austroungariche di Cremona, Casalmaggiore e Pizzighettone. Donatella Crippa, sindaco di Valmadrera, ha consegnato il diploma di Cavaliere a Giulio Greggia di Valmadrera, che si occupa di volontariato da quasi 40anni con il Soccorso Alpino e Speleologico e con la Croce Rossa per la quale è stato presidente del comitato locale di Valmadrera dal 2001 al 2016. Il prefetto ha ricordato anche Francesco Pishedda, l'agente della Polizia stradale che perse la vita a 29 anni durante un inseguimento in febbraio. A lui sarà dedicata la caserma della Polizia stradale di Bellano. La cerimonia è stata allietata dall'ensemble di ottoni del Liceo Musicale Grassi di Lecco guidato dal maestro Piccitto. Il brindisi è stato preparato dai ragazzi dell'Istituto alberghiero di Casargo. -tit_org- Cinque le onorificenze Ricordatoagente Pishedda

L'ultimo sindaco saluta il consiglio È stato un onore

[Redazione]

L'ultimo sindaco saluta il consiglio È stato un onore Tremenko Flavio Cipelli ha tenuto I discorsodi fine mandato Tré ann i e mezzo importanti con il risultato della fusione Ultimo consiglio comunale e discorso di fine mandato per il sindaco Flavio Cipelli,primadelladecadenzaafine anno per effetto della fusione. Ho voluto convocare quest'ultima seduta - ha detto - per salutare e ringraziare questa assemblea e le persone con le quali ho avuto il privilegio di collaborare. Il loro contributo e la loro volontà di partecipare alla costruzione del bene comune sono stati, per me, uno stimolo continuo, ed un richiamo costante all'importanza delle mie responsabilità Il grazie è andato ai cittadini che gli hanno permesso di diventare sindaco, al segretario comunale Claudio Giuseppe Ministeri, ai dipendenti comunali e dell'Unione dei comuni, agli ex segretari ed all'ex responsabile dell'area tecnica, ai consiglieri di maggioranza e minoranza, alla Protezione civile ed alle associazioni e commercianti che hanno contribuito al benessere di tutta la comunità Non è semplice fare bilanci, ma penso che i risultati in termini di opere ed eventi in questi tré anni e mezzo siano sotto gli occhi di tutti. Mal'obiettivopiùimportante, - ha ricordato Cipelli quello della fusione dei comuni, è già stato centrato. La data del 22 ottobre 2017 resterà scolpita nella storia della Valvarrone e del territorio.. E stato per me un vero onore essere sindaco di Tremenico, l'ultimo, e rappresentare questo territorio e questa comunità. M.Vas. Flavio Cipelli ultimo sindaco -tit_org-ultimo sindaco saluta il consiglio È stato un onore

Ponte sul torrente Rossiga, via libera in Provincia

[Redazione]

Cortenova L'intervento del valore complessivo di 1,7 milioni è stato approvato con protocollo d'intesa Via libera del Consiglio provinciale di Lecco al protocollo di intesa con il Comune di Cortenova per la realizzazione del nuovo ponte che attraverserà il torrente Rossiga, lungo la provinciale 62 in località Bindo. Un intervento complessivo dal valore di circa 1,7 milioni di euro, messi a disposizione da Regione Lombardia con 177mila euro di cofinanziamento provinciale, che vedrà non solo la realizzazione del nuovo manufatto stradale, ma anche interventi lungo l'alveo del torrente Rossiga. Si tratta del quarto lotto del progetto di messa in sicurezza del territorio a seguito della frana che nel 2002 ha pesantemente colpito la frazione di Bindo. Quello ottenuto dalla Provincia, i cui uffici si occuperanno della progettazione, direzione lavori e gara d'appalto, non è soltanto un via libera formale, infatti i fondi regionali erano già stati stanziati nel 2011, ma mai utilizzati a causa dei vincoli ai bilanci degli enti locali, come spiegato dal presidente provinciale Flavio Polano: le nuove norme di finanza pubblica finalmente ci permettono di dare seguito a questo importante progetto per il territorio. Soddisfazione viene espressa anche dalle forze di minoranza: Stefano Simonetti della Lega Nord sottolinea come sia stato fondamentale il supporto di Regione Lombardia, mentre Antonio Pasquini della lista "Libertà e Autonomia" evidenzia le importanti ricadute di questi interventi: il protocollo sblocca una serie di progettualità presenti nella zona, penso ad esempio al completamento della pista ciclabile. S.Sca. ĩăé ĩè -tit_org-

San Fedele Intelvi

Ancora grave il ferito sul Generoso

[Redazione]

San Fedele Intelvi Sono stazionarie le condizioni generali di RudyCrapella il 38 enne di Cerano finito in un canalone ghiacciato durante un'escursione domenica sui sentieri che portano in vetta al monte Generoso. Una caduta accidentale a causa del fondo ghiacciato del tragitto per oltre 200 metri terminata infondo a un canalone che gli ha provocato traumi e contusioni in varie parti del corpo oltre allo stato di ipotermia per l'esposizione al freddo e il contatto prolungato con il ghiaccio. L'uomo resta ricoverato nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Circolo di Várese dove è giunto in codice rosso a bordo dell'eliambulanza del 118, perché le sue condizioni richiedono ancora un adeguato monitoraggio e la prognosi rimane pertanto riservata. Esperto di montagna e conoscitore dei luoghi, Crapella aveva presentato domanda per entrare a far parte dei tecnici del Soccorso Alpino. Immediato l'intervento delle squadre di emergenza sanitaria del 118 e delle squadre del Soccorso alpino intervenute congiuntamente con l'elicottero e via terra. FAIT. -tit_org-

Ancora un incidente in montagna Il 118: Troppi rischi per il ghiaccio

Lezzeno. Finisce male la passeggiata di un uomo di 56 anni sul San Primo: portato al Niguarda Il responsabile dei soccorritori: Evitate le escursioni se non siete allenati e ben attrezzati

[Redazione]

Ancora un incidente in montagna DU8:

SAN CARLO LA PROTESTA DELL'OPPOSIZIONE. IL SINDACO REPLICA: SCELTA DOLOROSA MA NECESSARIA
Centro civico, così i cittadini vengono esclusi

[L.g.]

SAN CARLO LA PROTESTA DELL'OPPOSIZIONE. IL SINDACO REPLICA: SCELTA DOLOROSA MA NECESSARIA/) ALCUNI rappresentanti di associazioni, cittadini e i consiglieri di opposizione Simone Tassinari e Graziano Tartari, hanno scelto, ieri, una riunione in strada, davanti all'ex centro civico di San Carlo per parlare di quella che loro ritengono una esclusione dei cittadini dal loro centro, ripristinato nei muri ma non con gli usi e le associazioni che vi erano dentro prima del sisma. Era un luogo pubblico di aggregazione e partecipazione. Ci ha preoccupato sapere all'ultimo consiglio comunale che, avendo le caratteristiche di edificio strategico, sarà sede esclusiva di protezione civile e polizia municipale - attaccano -. All'interno c'erano alcune associazioni e uno spazio dove potevano stare gli anziani. Dove andranno? Il paese ha bisogno di spazi. Perché si è fatta la scelta politica di esclusione nonostante sia stato speso denaro pubblico? E i 360mila euro per i lavori antiaggancio della struttura, situazione prima inesistente, sono per sopperire a un problema di Hera? Vi sono anche barriere architettoniche da eliminare. E stata una scelta dolorosa ma necessaria per garantire la piena efficienza di un Coc (Centro Operativo Comunale) dove le associazioni non hanno motivo di esserci, soprattutto in caso di emergenza - è la risposta del sindaco Piero Lodi -. Edificio strategico e altamente antisismico che sarà punto di riferimento per tutto il territorio e, peraltro, dove verranno posizionati anche mezzi della protezione civile dell'Alto Ferrarese. Alle associazioni saranno dati altri spazi presenti sul territorio vi sto anche che ci sono diversi progetti che stanno per essere svolti. Il terremoto ha insegnato. E stata una scelta di priorità pensando al bene della popolazione. I-tit_org-

IL ROGO L'EPISODIO IN UNA PALAZZINA DI VIA RAINUSSO**Fiamme sui fornelli mentre cucina Lievemente intossicata una 46enne**

[V.r.]

IL ROGO L'EPISODIO IN UNA PALAZZINA DI VIA RAINUSSO PAURA ieri pomeriggio in un appartamento di via Rainusso. Il piano della cucina ha preso fuoco, infatti, mentre la proprietaria stava cucinando. A causa del denso fumo la donna è rimasta lievemente intossicata e sul posto sono accorsi i sanitari del 118. L'episodio è accaduto intorno alle 15.30 nella palazzina situata accanto all'Hotel Tiby. Sono stati i vicini della signora, 46 anni, di nazionalità ucraina, ad avvisare i pompieri, notando il fumo uscire dalla cucina dell'appartamento, situato al quinto piano dello stabile. Sul posto sono accorsi subito i pompieri con due squadre e, una volta entrati all'interno, hanno subito avuto ragione delle fiamme. Pare che la 46enne stesse cucinando qualcosa sui fornelli ma anche nel forno e, forse a causa di un corto circuito, sono partite le scintille sul piano di cucina che hanno innescato il fuoco. La donna, inalando il denso fumo nel tentativo di spegnere il rogo è stata colta da malore. Sul posto è giunta quindi un'ambulanza e i sanitari hanno visitato immediatamente la donna, rimasta lievemente intossicata. La signora è stata quindi trasportata al nosocomio per gli accertamenti di rito, ravvisando comunque qualche problema a respirare. FORTUNATAMENTE l'arrivo immediato dei pompieri ha evitato che il rogo si propagasse anche ad altre stanze dell'immobile o che comunque si allargasse a tutta la cucina. Subito la 46enne ha comunque aperto la finestra, evitando che il fumo si addensasse ulteriormente, facendole magari perdere i sensi. I vigili del fuoco hanno poi effettuato un sopralluogo per valutare l'agibilità dell'appartamento, che pare comunque non abbia riportato danni ingenti, nonostante la cucina sia andata parzialmente distrutta e le pareti siano rimaste annerite a causa del fumo. Per la 46enne, tanta paura ma alla fine nessuna conseguenza grave. v.r. é U. a - sss -:: -tit_org-

NOVI PROPRIETARIE FURIOSE. DANNI INGENTI**Casa saccheggiata a Rovereto E` il sesto furto dopo il sisma**

[A.g.]

NOVI PROPRIETARIE FURIOSE. DANNI INGENTI Casa saccheggiata a Rovereto E9 il sesto furto dopo il sisma - NOVI- LA PROPRIA casa dovrebbe essere un posto sicuro, invece non è così. Ne sanno qualcosa due sorelle di Rovereto la cui abitazione, via Provinciale Motta, è stata 'visitata' dai ladri sei volte da dopo il sisma. L'ultimo colpo l'altro pomeriggio. Per entrare, i ladri hanno sradicato l'inferriata della finestra utilizzando un palo poi abbandonato a terra. Ad accorgersi dell'accaduto è stata mia sorella quando, alle 19, è rientrata dal lavoro - racconta la signora -. Subito mi ha chiamato. Devono aver agito nel pomeriggio. I ladri hanno messo a soqquadro i locali. Stiamo ancora controllando cosa hanno rubato, al momento mancano alcuni giubbotti e qualche gioiello. Di contanti non ne teniamo. Certo la rabbia è tanta perché ti violano la tua casa e questa volta hanno pure fatto grossi danni. Abbiamo già chiamato gli operai per ripristinare la finestra. Con il terremoto, l'abitazione che si trova nel polo industriale di Rovereto era stata danneggiata e già da allora i ladri l'avevano presa di mira. Dal 2012 ad oggi - racconta la signora - abbiamo subito 6 furti. Ci hanno rubato di tutto: tv, radio, oro, vestiario, 2 pellicce di nostra madre, motosega e attrezzi. Addirittura mentre lavoravano nel cantiere della ricostruzione, gli operai avevano dovuto togliere il carburante dei furgoni perché di notte venivano a rubarlo. La casa non è recintata, ma ora metteremo un cancello. Sabato notte, invece, sempre a Rovereto è stata razzata la falegnameria Castellini. I ladri sono entrati prendendo a picconate il portone. Hanno rubato attrezzature per circa 4mila euro tra cui una troncatrice e alcuni trapani. a.g. -tit_org- Casa saccheggiata a Rovereto E il sesto furto dopo il sisma

Beni confiscati a Grande Aracri per gli alluvionati

[Redazione]

IL FATTO UNA PARTE SONO STATI MESSI A DISPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ DI SUPPORTO Beni confiscati a Grande Aracri per gli alluvionati -BRES U.O- PARTE dei beni confiscati a Francesco Grande Aracri destinata alle attività che sono in corso in questi giorni per gli alluvionati di Lentigione. Ieri a Brescello il commercialista dottor Alberto Peroni, amministratore giudiziario dei beni confiscati a Francesco Grande Aracri, condannato per reati di stampo mafioso, ha proceduto, su incarico dell'Agenzia nazionale dei beni sequestrati e confiscati di Roma, a consegnare alcuni arredi confiscati a carico dello stesso Grande Aracri. I commissari del Comune di Brescello, che hanno ricevuto i beni, li hanno destinati alle attività legate al supporto delle popolazioni di Lentigione, colpite dalla recente esondazione dell'Enza. La consegna è avvenuta in tempi rapidissimi in accordo con la Magistratura e con i carabinieri attivati per l'eventuale supporto. Tale confisca deriva dal provvedimento disposto nel novembre 2013 dal tribunale di Reggio e confermata recentemente dalla Corte di Cassazione. I beni appartenevano alla società Euro Grande Costruzioni S.r.l. anch'essa oggetto di confisca definitiva. Il sequestro di cui fanno parte i beni in questione venne eseguito dai carabinieri il 3 dicembre 2013. Un'attività eseguita nell'ambito di una vasta operazione antimafia con l'esecuzione di un provvedimento di sequestro preventivo di beni per alcuni milioni di euro, emesso nei confronti del óenne Grande Aracri, residente a Brescello, elemento apicale dell'articolazione 'ndranghetista riconducibile alla cosca Grande Aracri di Cutro, capeggiata dal fratello Nicolino. Un sequestro patrimoniale richiesto dalla Direzione Distrettuale Antimafia di Bologna che condivise gli esiti dell'indagine patrimoniale eseguita sul pregiudicato, gravato da sentenza definitiva per associazione di stampo mafioso. Ieri la consegna di parte dei beni a favore della macchina dei soccorsi messa in piedi per l'emergenza alluvione. -tit_org-

VERSO LA FINE DELLA FASE DI EMERGENZA**Negli alberghi ancora un centinaio***[Redazione]*

VERSO LA FINE DELLA FASE DI EMERGENZA - LENTIGIONE - LA FASE di piena emergenza è ormai conclusa, ma restano diverse abitazioni non del tutto agibili dal punto di vista del confort e delle condizioni igienico sanitarie, in particolare le case rimaste più a lungo allagate dalla piena dell'Enza a Lentigione, verso Ponte Alto, via Viazza e via Molino Caselle, dove solo tra lunedì e ieri si è riusciti a entrare senza l'uso delle barche. Dai mille evacuati della prima ora, fino a ieri negli alberghi della zona (Viadana, Guastalla, Brescello, Sorbolo...) restavano 120 persone, col numero destinato a calare giorno dopo giorno, mano a mano che le abitazioni vengono ripulite e messe in condizioni di riottenere piena agibilità e confort. Domenica erano 132 le persone ancora accolte negli alberghi, mentre già da diversi giorni sono stati svuotati i centri di prima accoglienza che erano stati predisposti già il 12 dicembre a Poviglio, NoveÙara e Eastelnovo Sotto. Intanto, a Lentigione di Brescello si continua a spalare fango e a pulire nelle case. L'altra sera sono state effettuate verifiche alla rete idrica alla ricerca di perdite o di consumi anomali a Lentigione. E' stata ridotta la pressione dell'acqua dopo le 22 per consentire l'intervento dei tecnici di fren. Inoltre, per garantire il servizio, la farmacia di Sorbolo resterà aperta il 25 e 26 dicembre per la popolazione di Lentigione. E' stato pure confermata la disponibilità dei moduli, in municipio, da compilare come autocertificazione in vista dei risarcimenti previsti a favore delle persone danneggiate dall'alluvione, non appena sarà ufficiale lo stato di emergenza. a. le. - tit_org-

IL PD ESCE ALLO SCOPERTO**Costa adesso alza la voce Lo Stato deve battere un colpo***[Antonio Lecci]*

IL PD ESCE ALLO SCOPERTO -BRES U.O- NON è sufficiente dire le eventuali responsabilità le chiarirà la magistratura. Andrea Costa, sindaco di Luzzara, in veste di segretario provinciale del Partito democratico non ci sta di fronte alla poca chiarezza finora emersa in risposta alle legittime domande dei cittadini alluvionati. Chiederò ai nostri parlamentari reggiani di predisporre una interrogazione a Roma per conoscere quali sono le valutazioni del Ministro degli Interni in merito alla gestione di quanto accaduto a Lentigione. E chiederò anche ai consiglieri regionali di fare altrettanto sulle competenze regionali. Lo diciamo perché le risposte udite fino ad ora, come le eventuali responsabilità le chiarirà la magistratura, non possono essere convincenti. In un Comune commissariato per infiltrazioni mafiose le attenzioni dello Stato e dei suoi apparati nei confronti della popolazione dovrebbero essere ancora più alte che altrove, perché è quell'Istituzione stessa che risponde ai cittadini. SECONDO il segretario Costa, il burocrate aiu ta, purtroppo, una comunità che in questi anni è stata così sfortunata a maturare visioni distorte delle cose, con gente che ha contribuito a gettare il fango morale su Brescello che ora si fa fotografare mentre spala quello fisico. E aggiunge: A Lentigione e a Brescello serve che Stato batta un colpo senza se e senza ma. Serve chiarezza. Serve pulizia. Serve competenza. Per adesso possiamo solo ringraziare tutti i volontari reggiani e non, che stanno ripulendo le strade e le case della frazione, così come tutti i tecnici che stanno lavorando notte e giorno per ripristinare la sicurezza, insieme alle forze dell'ordine chiamate ad un lavoro straordinario di presidio, controllo e vicinanza alla popolazione. Così come accogliamo con estremo favore gli stanziamenti urgenti decisi dalla Regione e lo stato di emergenza a cui sta lavorando governo. Se l'acqua ha invaso le case non è colpa dei commissari, è evidente che qualcuno ha sbagliato prima. E oggi dobbiamo fare in modo che la situazione torni alla normalità prima possibile. E che a tutti venga restituito quello che l'alluvione ha tolto. Antonio Lecci a SINDACO E SEGRETARIO Servono competenza e pulizia. Se l'acqua ha invaso le strade qualcuno ha sbagliato. Che valutazione da il ministro dell'Interno? -tit_org-

A PAG.11

Brucia materasso Tre restano intossicati = Asciuga il materasso con il phon Scoppia un rogo, tre intossicati

[Redazione]

S. MAURIZIO APAG.11 Brucia materasso Tré restano intossicati Asciuga il materasso con il phon Scoppia un rogo, tré intossicati UNA CATTIVA idea quella di una giovane donna che ha deciso di asciugare con un phon il materasso appena lavato. Quest'ultimo ha preso fuoco gettando nel panico un'intera palazzina in una zona residenziale di San Maurizio ieri pomeriggio, con un bilancio finale di tré persone intossicate. Sono le 16,45 quando al comando del 115 di via della Canalina arrivano le telefonate d'allarme di alcuni abitanti che hanno visto le fiamme sul terrazzo di un appartamento di via Marchi, nei pressi del centro commerciale Il Quinzio. I vigili del fuoco intervengono immediatamente con due mezzi. LA DONNA che avrebbe provocato l'incendio era già scappata nel cortile, così come gli inquilini del piano superiore dove saliva la colonna di fumo (visibile addirittura da via Emilia Ospizio). I pompieri hanno prima spento il rogo che fortunatamente si era limitato al balcone dove però le fiamme hanno interessato anche altri oggetti presenti sulla superficie. Poi hanno messo in sicurezza la zona e infine effettuato un sopralluogo - per verificare che tutto fosse ok negli appartamenti. Sul posto sono intervenute anche due ambulanze del 118 che hanno portato all'arcispedale Santa Maria Nuova per ulteriori accertamenti tré persone: la ragazza che stava utilizzando il phon e due persone anziane che abitavano al piano di sopra, avendo respirato il fumo. Si tratterebbe però di intossicazioni lievi. Ma la paura è stata tanta anche per il gatto della donna che inizialmente non si trovava. Alla fine però i vigili del fuoco sono riusciti ad individuarlo, nascosto in casa per lo spavento, riconsegnandolo così alla padrona. Infine, è accorsa sul luogo dell'incendio pure una pattuglia della polizia. Gli agenti hanno interrogato i residenti per capire se possano esserci eventuali responsabilità per l'accaduto. d.p. -tit_org- Brucia materasso Tre restano intossicati - Asciuga il materasso con il phon Scoppia un rogo, tre intossicati

A SAN FRUTTUOSO LA PRESENTAZIONE DEGLI ATTI DEL CONVEGNO SUL DISSESTO IDROGEOLOGICO
Un milione per il Parco di Portofino

[Rossella Galeotti]

A SAN FRUTTUOSO LA PRESENTAZIONE DEGLI ATTI DEL CONVEGNO SUL DISSESTO IDROGEOLOGICO Un milione per il Parco di Portofino(Il finanziamento europeo servirà a posizionare sensori e nuova segnaletica ROSSELLA GALEOTTI CAMOGLI. Il progetto antidissesto in fase di realizzazione a San Fruttuoso raccontato in 35 pagine negli atti del convegno organizzato il 6 ottobre al Teatro Sociale. La pubblicazione, data alle stampe sotto la "regia" dell'architetto Maurizio Canessa, alla guida dell'Ufficio tecnico del Comune di Camogli, e con la prefazione di Roberto Pettinaroli, responsabile della redazione di levante del Secolo XIX, e le conclusioni del sindaco di Camogli, Francesco Olivari, riunisce gli interventi degli "attori" del piano di recupero del borgo. Il tutto completato da un ricco corredo fotografico. La presentazione degli atti ieri, a San Fruttuoso, dove il property manager dell'abbazia del Fai, Alessandro Capretti, ha accompagnato il gruppo di addetti ai lavori alla scoperta dell'antica abbazia, illustrando le sue peculiarità (dalla fonte al chiostro e al sepolcreto dei Doria) storiche e architettoniche. Monastero benedettino nell'anno Mille, il complesso, donato al Fai nel 1983 da Frank e Orietta Pogson Doria Pamphilj sorge, come hanno spiegato gli esperti anche alla giornata di studio di ottobre, su un terreno fragile. Per questa ragione e nell'ottica di un'azione di tutela e di conservazione è stato sottoscritto un protocollo d'intesa tra Comune, Ente Parco di Portofino e Fai per sviluppare un progetto mirato alla mitigazione del rischio idrogeologico. Un progetto pilota - ha detto il geólogo Andrea Robbiano, che fa parte della squadra tecnica insieme a Canessa, all'ingegner Riccardo Giammarini, all'architetta Cristiana Mortola e al geometra Giacomo Canovi - per un "laboratorio attivo" di cui non conosciamo la tempistica delle risposte, per esempio per quanto concerne il riempimento delle vasche di laminazione dietro all'abbazia che verranno svuotate per rallentare il corso del ruscello. Tra gli interventi previsti in cui s'inserisce il progetto T.R.J.G-Eau, Transfrontalierità - Resilienza - Innovazione - Governance -, la risistemazione dei muretti a secco e delle briglie di legno e pietra, le chiodature ai pannelli fune e alle barriere per il debris flow (colata di detriti) e, appunto, lo svuotamento delle vasche di raccolta a monte dell'abbazia (che sorge tra il Vallone dei Fontanini e il Fosso dell'Alluvione, in riferimento a quella che, nel 1915, creò la spiaggia in una notte), il taglio degli alberi pericolanti e la regimazione delle acque. La difficoltà è legata al trasporto dei materiali - ha detto Giammarini -. Sono in corso analisi sul materiale delle vasche e, se risulterà idoneo, potrà essere utilizzato per il ripascimento che non viene fatto da una decina d'anni. E ha aggiunto: Insieme al Fai stiamo anche mappando le criticità in un'area più estesa per valutare futuri interventi, sempre per la messa in sicurezza. Olivari: Stiamo lavorando alla stesura di un piano di protezione civile specifico per San Fruttuoso e lo redigerà un tecnico, incaricato dal Comune. Un'altra notizia importante è arrivata da Alberto Girani: Il Parco ha partecipato al bando per un altro progetto europeo, Reconnect Horizon 2020, e siamo felici di annunciare che è stato ottenuto un finanziamento di 970 mila euro, di cui 100 mila per il posizionamento di sensori e segnaletica e per approfondire le conoscenze e 700 mila per opere anti-dissesto, la metà per quelle già realizzate, il rimanente per nuovi interventi, a San Fruttuoso e nella zona delle Gave-Paraggi. Girani ha auspicato il coinvolgimento degli abitanti e degli operatori in maniera più forte rispetto a quanto avviene già per la manutenzione ordinaria e straordinaria del borgo e verificare le possibilità di dare corso a ulteriori opere per ridurre il rischio. rossellagale@libero.it @BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI I NVOVI FONDI Comunicato anche lo stanziamento di 700 mila euro per la sistemazione dei sentieri H.-BIRETTORE'-.....^ é é é ' é ' IFIII!,; ' é é èò é ' é é à ' é ' IN ' Otlwiu con ' ti o. '. Re: - H26nKu.: 202Q finanziamento. arO O. ' et o " - ' i f.; ;..QO: opere; - '?: à' - pet ' % 600.000 e UrO il costo complessivo del progetto definitivo per la mitigazione del rischio idro-geomorfologico a San Fruttuoso, un intervento per mettere in sicurezza tutta la parte immediatamente retrostante l'abitato 242.000 e UrO già stanziati per la realizzazione del primo lotto del progetto T.R.I.G-Eau (Transfrontalierità-Resilienza-Innovazione-Governance), che comprende opere per la protezione del torrente dietro all'abbazia e il ripristino di una

prima serie di terrazzamenti L'interno dell'abbazia. A destra. Il versante alle spalle dell'abitato -tit_org-

Bronzolo, la Svp ottiene la delega per l'asilo tedesco

[Bruno Canali]

Bronzolo, la Svp ottiene la delega per l'asilo tedesco. La struttura (privata) necessita di essere ristrutturata: servono fondi pubblici. La sindaca Mongillo ha tenuto per sé sociale, personale, finanze e viabilità di Bruno Canali > BRONZOLO. Stasera alle 20, riunione del consiglio comunale a Bronzolo, una seduta quasi interamente dedicata alle nomine in vari organismi. Prevista anche la presentazione dello Sprar (l'accoglienza dei migranti) da parte del responsabile della direzione servizi sociali della Comunità comprensoriale, Bernhard Von Wolhigemuth e una mozione dell'opposizione. Nel frattempo, la sindaca Giorgia Mongillo ha anche provveduto ad assegnare le competenze ad assessori e consiglieri. Per lei ha tenuto protezione civile, vigili del fuoco, personale, anziani, attività sociali e famiglia, cultura e associazioni italiane, scuola dell'infanzia italiana, microstruttura (assieme alla vice Margot Pizzini) finanze e patrimonio, viabilità e polizia municipale e tutto ciò che attiene l'integrazione di cittadini stranieri. Alla vice sindaca Margot Pizzini vanno scuola e materna di lingua tedesca, microstruttura (con la sindaca) cultura e associazioni tedesche, attività ricreative e tempo libero, supervisione su estate ragazzi e attività pomeridiane, progetti Uè, centro di documentazione contemporanea, politiche giovanili tedesche insieme al consigliere Svp Martin Barchetti, pari opportunità, turismo e attività alberghiere. A Benedetto Zito, lavori pubblici e cantiere, gestione patrimonio pubblico, infrastrutture, cimitero, centro di raccolta differenziata, attività economiche, commercio e artigianato e incaricato europeo per il Comune. A Franco Casotti, sport e relative associazioni, con la gestione degli impianti sportivi, arredo urbano e verde con campi gioco e ambiente. Klaus Kaufmann (Svp) ha ottenuto agricoltura, urbanistica e commissione edilizia (in accordo con la sindaca). Alcune deleghe sono state assegnate anche ai consiglieri di maggioranza: Thomas Micheletti (Svp) adeguamenti normativi degli impianti pubblici, fibra ottica, wi-fi e banda larga. Martin Barchetti (Svp) carnevale, casette di Natale e politiche giovanili del gruppo tedesco. Marco Lunz (Democratici sul territorio) politiche giovanili del gruppo italiano e sito internet comunale. Giorgio Benati (Democratici sul territorio) ferrovie, barriere antirumore e barriere architettoniche. La nuova giunta del Comune di Bronzolo (Foto Canali) -tit_org- Bronzolo, la Svp ottiene la delega per l'asilo tedesco

Resta bloccato sul Pasubio

[Redazione]

Salvato dai soccorsi VALLI DEL PASUBIO (VICENZA) Paura e grande spavento per due giovani escursionisti che lunedì pomeriggio si sono avventurati sulla strada delle gallerie del Pasubio. Un 24enne studente padovano, partito insieme a un amico, all'altezza del cinquantesimo tunnel non è stato più in grado di proseguire. Il giovane, ingenuamente, era partito con delle normali scarpe da passeggio e visto il sentiero completamente ghiacciato, ha rischiato di cadere nel burrone. Attorno alle 18.30 sono partiti gli uomini del soccorso alpino di Senio, allertati dal padre del 24enne. Lo studente è stato imbragato e portato fino al rifugio Papa. Da quel punto il gruppo è sceso a valle a bordo di una jeep. (a.pist.) -tit_org-

Brunico, corpo trovato nel fiume La vittima è un cinquantenne

Indagini in corso da parte dei carabinieri. Non si esclude il gesto disperato

[Valentina Leone]

Brunico, ñîôî trovato nel fiume La vittima è un cinquantenne Indaginicorso da parte dei carabinieri. Non si esclude il gesto disperato BOLZANO È giallo a Brunico, dove ieri pomeriggio, poco dopo le 16, è stato avvistato un corpo galleggiare in un bacino interno perpendicolare al fiume Rienza, all'altezza della frazione di Stegona. L'allarme è stato lanciato da un passante, che ha notato il cadavere affiorare dal corso d'acqua e ha subito allertato il u.a. A quel punto sono subito intervenuti sul posto i carabinieri della compagnia di Brunico, le ambulanze di soccorso, il soccorso subacqueo, i vigili del fuoco volontari del circondario e l'assistenza spirituale. Dai primi riscontri, si tratterebbe di un uomo di circa 55 anni, probabilmente della zona. Al momento, tra le varie ipotesi in campo, non si esclude il gesto disperato: nello stesso punto, infatti, in passato si sono già verificati I fatti Il corpo galleggiante è stato avvistato eri pomeriggio, poco dopo le 16, da un passante analoghi ritrovamenti, tutti ricondotti poi a suicidi. Quel che è certo è che è molto difficile finire casualmente, magari sospinti dalla corrente, all'interno del bacino. L'area, infatti, è completamente recintata e anche se vi è un passaggio pedonale che la costeggia è comunque affiancato da una ringhiera. Anche giungere Ãé attraverso le correnti del fiume risulta piuttosto complicato, visto che vi sono delle ringhiere poste sott'acqua volte a fermare il flusso di eventuali tronchi o arbusti. Sul fatto sono comunque in corso indagini da parte dei carabinieri della compagnia, che stanno provvedendo a identificare la persona. Proprio nel giugno scorso, a Terlano, il corpo privo di vita di una donna era stato rinvenuto nel fiume Adige. Il corpo era stato poi recuperato dai sommozzatori e, successivamente, si era scoperto che si trattava di una donna di 57 anni di Cermes, che la mattina era uscita presto per una passeggiata lungo il greto del fiume. Probabilmente, la donna era scivolata e la caduta le era stata fatale. Valentina Leone Il luogo L'uomo è stato ritrovato in un bacino recintato collegato al fiume Rienza 20 circa le persone, tra soccorritori e investigatori, intervenute Subito sono intervenuti i soccorritori, che hanno recuperato la salma. Sul posto anche i carabinieri Per l'uomo, un cinquantenne non ancora identificato, non c'era già più nulla da fare -tit_org-

Frana della Busa del Cristo Resta lo stato di pre-allarme

[Redazione]

PERAROLO Stallo a Perarolo. Le persone evacuate sabato mattina a causa di una colata dalla Busa del Cristo sono rientrate nelle loro abitazioni già domenica. Le frana sembra immobile: non peggiora e non migliora, pur muovendosi a una velocità molto inferiore rispetto alla scorsa settimana. La situazione non è cambiata ed è per questo che abbiamo mantenuto il codice arancione di pre-allarme ha spiegato il sindaco Pierluigi Svaluto Ferro L'attenzione deve rimanere alta. A nostro favore è il freddo che non fa piovere e blocca la frana. Speriamo continui così. Intanto, i volontari della Protezione civile controllano la frana giorno e notte. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Capriolo causa incidente, donna in auto schiva l'animale e si scontra con un camion Castiglion Fibocchi, incidente causato da un animale selvatico Dopo l'urto i mezzi sono finiti nel fosso. Il piccolo non ce l'ha fatta

Schianto: muore bimbo di 4 anni = Mamma evita capriolo e si scontra col camion Muore il bimbo di 4 anni

[Lu.se.]

Capriolo causa incidente, donna in auto schiva l'animale e si scontra con un camion Schianto: muore bimbo di 4 anni CASTIGLION FIBOCCHI Bambino di quattro anni è morto in seguito ad un incidente stradale causato da un capriolo. E' successo a Castiglion Fibocchi poco prima delle 18. 11 piccolo viaggiava a bordo dell'utilitaria condotta dalla mamma, una 34enne di Laterina, lei rimasta ferita, che per evitare la collisione con l'animale selvatico avrebbe sterzato bruscamente finendo contro un camion che proveniva nel senso opposto di marcia. I due mezzi sono poi finiti nella scarpata. Quando è stato soccorso dopo lo schianto, il bimbo non era cosciente, poi è stato trasportato in elicottero al Meyer in condizioni critiche. Poco dopo purtroppo è morto. La mamma e il conducente del camion, dipendente di una ditta dell'edilizia, sono ricoverati al San Donato. L'incidente è avvenuto nel tratto della provinciale Vecchia Aretina nella zona industriale nei pressi della ex Gioie. Duro lavoro per i vigili del fuoco che prima hanno estratto i feriti, poi hanno recuperato auto e camion Uno a notte. a pagina 11 Muore nell'auto di mamma Il bimbo di 4 anni, trasportato al Meyer, non ce l'ha fatta. La donna avrebbe evitato un capriolo, poi lo scontro con il camion Castiglion Fibocchi, incidente causato da un animale selvatico Dopo l'urto i mezzi sono/finiti nel/fosso. Il piccolo non ce l'ha fatta Mamma evita capriolo e si scontra col camion Muore il bimbo di 4 anni > CASTIGLION FIBOCCHI Un bambino di 4 anni è morto per un incidente stradale provocato da un capriolo. E' successo a Castiglion Fibocchi ieri pomeriggio lungo la provinciale Vecchia Aretina nella zona industriale vicino alla ex Gioie; il piccolo viaggiava a bordo dell'utilitaria condotta dalla mamma, lei rimasta seriamente ferita. Per evitare un animale selvatico apparso all'improvviso in mezzo alla strada, la donna avrebbe sterzato bruscamente. Dall'altra parte veniva il camion di una ditta edile: i due mezzi si sono urtati nel tratto rettilineo in località La Fomacina e poi sono precipitati nel fosso sotto la strada. Una scena impressionante. Quando è partita la richiesta di aiuto da parte dei primi automobilisti di passaggio, mancava una manciata di minuti alle 18. Inizialmente non cosciente, trasportato in elicottero al Meyer, il piccolo è arrivato al pediatrico fiorentino in condizioni definite gravissime per un brutto trauma cranico e altri traumi. In prognosi riserbatissima, è stato preso in cura dai sanitari, ma nonostante i tentativi il bimbo non ce l'ha fatta. Ferita grave la mamma, che insieme a figlioletto viaggiava verso Laterina, dove la famiglia abita. La donna, 34 anni, è stata portata al pronto soccorso del San Donato per trauma cranico e traumi alle gambe. In ospedale pure il conducente del camion, 48 anni, dipendente di una ditta dell'edilizia di Castiglion Fibocchi. Per lui trauma cranico e trauma toracico. Laboriose le operazioni di soccorso. Cinque pompieri giunti da Arezzo hanno lavorato per estrarre i feriti e per consegnarli ai soccorritori del 118 intervenuti con le ambulanze e il Pegaso. I vigili del fuoco sono rimasti fino a notte, dandosi il cambio, per recuperare i mezzi. I carabinieri della stazione di Castiglion Fibocchi, dai rilievi eseguiti hanno raccolto le prove e testimonianze con cui ricostruire l'esatta dinamica del rocambolesco incidente. Fonti ufficiali confermano che un capriolo sarebbe la causa dello scontro. L'animale - come ormai sempre più di frequente avviene sulle nostre strade - sarebbe sbucato un attimo prima del passaggio dell'utilitaria dove viaggiavano mamma e figlio. D'istinto, per evitare la collisione con l'ungulato, la donna avrebbe girato il volante, con una repentina deviazione della traiettoria. Il camionista a quel punto avrebbe tentato di evitare, senza riuscirci, lo scontro. Purtroppo ad avere la peggio è stato il piccolo di 4 anni. Lu. Se. La donna avrebbe sterzato bruscamente per schivare l'ungulato Il bambino trasferito al Meyer è deceduto poco dopo Sc

ntro auto - camion In località La Fomacina zona industriale di Castiglion Fibocchi, lungo la strada Vecchia Aretina che collega con Laterina -tit_org- Schianto: muore bimbo di 4 anni - Mamma evita capriolo e si scontra col camion Muore il bimbo di 4 anni

Nuovo istituto a Pieve Torina dopo il terremoto

Tutte le Auser della provincia aiutano a ricostruire una scuola

[Giordano Cioli]

Nuovo istituto a Pieve Torina dopo il terremoto > SIENA Tutte le Auser della Provincia di Siena hanno collaborato, con grande impegno, alla realizzazione di una nuova scuola a Pieve Torina di Macerata, danneggiati dal terremoto. A soli dodici mesi dall'inizio della raccolta fondi, hanno aperto insieme con gioia le porte della nuova scuola, bella, sicura, ecosostenibile, per i ragazzi di Pieve Torina, realizzata esclusivamente grazie alle donazioni e al contributo di tantissimi cittadini dell'Auser dei Comuni della Provincia di Siena, di gruppi di imprenditori, di professionisti, enti e associazioni, di ogni parte d'Italia, che con spirito di sincera e disinteressata solidarietà si sono prodigati per realizzare un sogno intorno al quale può ricrescere la comunità colpita dal sisma. Pieve Torina è un piccolo comune del maceratese completamente distrutto dal terremoto che ha colpito il Centro Italia lo scorso anno. L'Auser, a livello nazionale, ha contribuito con una donazione di 125mila euro, una quota importante della generosa campagna di raccolta fondi nazionale scattata all'indomani del disastroso terremoto. "Siamo particolarmente orgogliosi di questo risultato - sottolinea il presidente Auser Nazionale Enzo Costa - ottenuto grazie alle donazioni di tantissimi nostri soci, associazioni locali, semplici cittadini che anche con piccole somme ci hanno aiutato a raggiungere questo obiettivo bellissimo. Ora, proseguiremo il nostro impegno a favore delle popolazioni terremotate, sostenendo un altro progetto simile ad Accumuli ed in Umbria". La scuola del valore di 1,5 milioni di euro è stata realizzata con il contributo, oltre di Auser, di Enel Cuore, Miguel e Jacklyn Besoz (Amazon), Cds Marche Sud Onius, Diego Piacentini e Monica Nicoli, Confederazione Nazionale delle Misericordie, Studio di Architettura Petrini Solustri e Partner, Gruppo Succisa Virescit, BoxMarche, Dmp Concept. Giordano Cioli -tit_org-

**Monticelli, residente a Poggibonsi, ha perso la vita in un incidente sulla Siena-Firenze Poggibonsi
a 27 anni contro un tir = Dramma sulla strada, muore a 27 anni**

[Redazione]

Claudia Monacelli, residente a Poggibonsi, ha perso la vita in un incidente sulla Siena-Firenze Muore a 27 anni contro un ti > POGGIBONSI E' morta nello schianto contro un tu", sul raccordo a quattro corsie Siena-Firenze. Un terribile impatto, che non ha lasciato scampo a Claudia Monticelli, una 27enne originaria di Roma, ma residente a Poggibonsi assieme al marito. L'incidente è avvenuto attorno alle 13,30 di ieri, quando il traffico sulla superstrada era rallentato a causa di altri due sinistri che si erano verificati prima del fatale impatto. La coda che si è crea- ' P. H.

Muore nel rogo del capannone mai sgomberato = Ragazzo rom muore tra le fiamme nel capannone mai sgomberato

In cinquanta sono riusciti a fuggire, il ventisettenne ipovedente no. L'ipotesi di un braciere acceso

[Lorenzo Sarra]

Muore nel rogo del capannone mai sgomberato a pagina 5 Sarra Ragazzo rom muore tra le fiamme (nel capannone mai sgomberato In cinquanta sono riusciti a fuggire, il ventisettenne ipovedente no. L'ipotesi di un braciere acceso E morto carbonizzato a soli 27 anni, il cittadino romeno Giungo Marian, vittima nella mattinata di ieri di un incendio divampato in un capannone industriale all'Osmannoro, a pochi metri di distanza dall'Ikea. Tutto è cominciato intorno alle 10.30, quando all'interno dell'immobile le fiamme hanno bruciato alcuni locali del magazzino, nel quale da più di un anno vivevano una cinquantina di rom, tra cui dei bambini. La quasi totalità degli abusivi, al momento del rogo, non si trovava nell'edificio. Le poche famiglie dentro al capannone, una volta intravisto le fiamme, si sono subito allontanate. Solo il 27enne, ipovedente, non è riuscito a scappare, probabilmente stordito dal fumo. I Vigili del Fuoco sono intervenuti per domare l'incendio. Dopo i primi convulsi momenti, gli occupanti in particolare i genitori ed il fratello della vittima si sono resi conto tra le lacrime che all'appello mancava il ragazzo che dopo un'ora è stato ritrovato. Nella struttura erano presenti alcune bombole di gas e dei bracieri, utilizzati per cucinare: c'è dunque la possibilità che le fiamme siano scaturite accidentalmente, in conseguenza dell'improvvisato sistema di riscaldamento. Le effettive cause dell'incendio, tuttavia, non sono ancora state chiarite dalle autorità competenti. Non ci sono elementi per esprimere ipotesi concrete fa sapere Claudio Chiavacci, comandante dei Vigili del fuoco È corso un'inchiesta giudiziaria: i motivi del rogo potrebbero essere molteplici e niente può essere escluso. Un'affermazione che trova comunque conferma nel fascicolo aperto dalla procura di Firenze contro ignoti, con ipotesi di reato per omicidio colposo. Sul posto oltre ai Vigili, intervenuti con due autobotti anche da Prato e Pistoia anche Carabinieri, Municipale, 118 e polizia scientifica, che ha svolto gli accertamenti del caso. Il sindaco di Sesto Fiorentino, Lorenzo Falchi, è arrivato sul luogo dell'incendio verso le 15. Per l'immobile bruciato ha spiegato era stata fatta un'ordinanza di sgombero lo scorso luglio, a La vicenda Un rogo è divampato ieri mattina intorno alle 10.30 in un capannone accanto all'Ikea Dentro all'immobile vivevano circa 50 rom L'ipotesi è che le fiamme siano divampate da un braciere acceso o da una stufa a gas Nel rogo è rimasto ucciso un ragazzo di 27 anni ipovedente Sull'edificio c'era un'ordinanza di sgombero firmata lo scorso luglio dal Comune di Sesto causa di motivi igienico salutar. Adesso abbiamo allertato i servizi sociali per rispondere alle esigenze dei più fragili con alloggi adibiti all'emergenza. Un provvedimento quello dello sgombero che quest'estate aveva coinvolto un ulteriore edificio di Sesto, ovvero l'ex Osmatex di via Lucchese, anch'esso occupato- Il fumo che esce dal capannone mentre i vigili del Fuoco spengono le fiamme A destra la polizia scientifica e una donna rom occupante pato da alcune decine di cittadini romeni. Se però l'ex Osmatex era stato liberato il 18 ottobre, per il magazzino di via Ponte a Giogoli la prefettura non ha fatto in tempo ad evitare la tragedia. Peraltro gli occupanti, come fanno sapere dal Comune di Sesto Fiorentino, non erano ostili, ma anzi avevano collaborato ad un censimento effettuato dalla Municipale soltanto un paio di mesi fa. Lorenzo Sarra

Y
RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Muore nel rogo del capannone mai sgomberato - Ragazzo rom muore tra le fiamme nel capannone mai sgomberato

Ancora un incidente mortale: Autopalio chiusa per ore

[Aldo Tani]

Ancora un incidente mortale: Autopalio chiusa per ore Scontro auto-tir tra San Casciano e Impruneta: muore una ragazza di 27 anni. Viabilità tilt SAN CASCIANO Ancora una vittima sull'Autopalio. A circa due mesi dall'ultimo incidente mortale, che aveva causato il decesso di un imprenditore di San Gimignano nei pressi di San Donato, la Firenze-Siena si macchia di nuovo il sangue. A perdere la vita ieri è stata, stavolta, una giovane di 27 anni. La ragazza, originaria di Roma ma residente a Poggibonsi, sposata, è morta praticamente sul colpo, dopo essersi scontrata con la sua auto contro un mezzo pesante nel primo pomeriggio. Quando sono arrivati sul luogo dell'impatto, i soccorsi hanno potuto solo constatare la morte della ventisettenne, dopo aver estratto il corpo dall'abitacolo, operazione pietosa per cui è servita addirittura un'autogrù. L'incidente è avvenuto poco dopo le 14 nel tratto dell'Autopalio tra San Casciano Val di Pesa e Impruneta, prima della galleria di Vallombrosina, al chilometro 54. Secondo le prime ricostruzioni, l'urto fatale sarebbe arrivato in seguito a una carambola: all'origine di tutto ci sarebbe, infatti, un altro scontro in cui è rimasto coinvolto, senza conseguenza, un grosso scooter che avrebbe fatto perdere alla giovane il controllo della vettura, poi finita per un effetto a catena contro il tir. Lo schianto ha prodotto gravi conseguenze anche sulla circolazione, perché il tratto interessato è stato chiuso al traffico fino all'uscita di Certosa. Le auto che sopraggiungevano da sud hanno iniziato a incolonnarsi ben prima dello svincolo di San Casciano. Una coda di svariati chilometri che è proseguita fino a sera, quando la carreggiata è stata riaperta gradualmente dopo Impruneta. Per chi arrivava da Siena la deviazione obbligatoria è rimasta comunque quella di San Casciano. Le auto si sono riversate così sulla Chiantigiana, producendo ulteriori rallentamenti. Anas e le forze dell'ordine, intervenute per cercare di limitare i danni ai viaggiatori, hanno provato a ripristinare una circolazione pressoché normale, ma anche a ore di distanza dall'incidente, i tempi di percorrenza del tratto interessato restavano molto lunghi. Tra chi è rimasto vittima dei disagi anche gli utenti del trasporto pubblico, con i mezzi con destinazione Firenze che hanno accumulato netto ritardo rispetto all'orario di arrivo previsto. Aldo Tani Ltmiiionmliifcddvui: pw Wriiliwillibr e; -tit_org-

PREMI PER L'ATTIVITA' POST SISMA**Consegnati gli attestati di encomio per gli ingegneri**

[R.c.]

PREMI PER L'ATTIVITÀ' POST SISMA il Lo scorso sabato si è tenuta l'assemblea annuale degli Iscritti all'Ordine degli ingegneri di Parma, durante la quale sono stati consegnati gli attestati di encomio agli iscritti che hanno partecipato alla gestione dell'emergenza del sisma "centro ItaUà". Prevenzione e emergenza Il coordinamento degli ingegneri di Parma è stato fatto da Melissa Uni, consigliere dell'ordine e responsabile della sezione operativa Ipe, Associazione Nazionale Ingegneri per la Prevenzione e l'Emergenza che costituisce il braccio operativo del consiglio nazionale ingegneri per la gestione tecnica dell'emergenza. L'associazione fornisce consulenze qualificate nell'ambito delle competenze tecniche dell'Ingegneria a servizio e tutela della collettività e dell'ambiente intervenendo sia in fase di Emergenza che fase di Prevenzione; si occupa del rischio sismico, ambientale, chimico e del dissesto idrogeologico. Relazione programmatica La cerimonia di consegna è stata preceduta dalla relazione programmatica del presidente dell'ordine ingegner Susanna Dondi e dall'intervento dell'ingegner Felice Monaco, consigliere nazionale con delega all'emergenza, che ha riassunto le criticità di questa emergenza sismica: 13 mesi di emergenza, 74.000 scosse, 4 Regioni colpite, oltre 200.000 richieste di sopralluogo, 4.621 ingegneri intervenuti in un contesto in cui la neve e le avversità meteo hanno pesantemente interferito, ma in cui gli ingegneri hanno continuato a manifestare la propria professionalità e disponibilità in ogni circostanza. Consegnati gli attestati Gli attestati sono stati consegnati dal tenente colonnello dottor Andrea Pacchiarotti in rappresentanza del comando provinciale dei Carabinieri. Rappresentano un segno di stima, riconoscimento e ringraziamento del presidente dell'ordine e del consiglio tutto per il qualificato impegno profuso; attestano la partecipazione alle attività tecnico scientifiche di rilievo dei danni e valutazione di agibilità post-sisma a supporto della Protezione Civile Nazionale, r.c. 'é RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

REPORTAGE

Viaggio a Lentigione 7 giorni dopo la grande paura = Lentigione ritorna a vivere

[Vanni Buttasi]

REPORTAGE Viaggio a Lentigione 7 giorni dopo la grande paura Alluvione Il ritorno alla normalità: oggi riapre la CiSa Buttasi - PAG. 22 Lentigione ritorna a vivere Luce, acqua potabile e gas di nuovo nelle abitazioni. Oggi riapre alla circolazione la statale della Cisa LENTIGIONE Vanni Buttasi il Lentigione, sette giorni dopo. Regna un grande silenzio su via della Chiesa che porta al centro della frazionebrescellese: talvolta interrotto dal passaggio dei mezzi di soccorso ancora al lavoro per liberare strade e case dalla marea di fango, dopo l'erosione dell'Enza. Tanto lavoro è stato fatto e tanto dovrà essere fatto ancora affinché tutto ritorni come prima di quel tragico 12 dicembre. Passando, a piedi, davanti alle case abbiamo visto i proprietari incessantemente al lavoro a pulire porte e finestre, a lavare sup pellettili - forse si fermano solo di notte per riposare -, la forza dell'acqua ha abbattuto recinzioni, coperto automobili - alcune ancora lì da una settimana - e raggiunto i locali più bassi delle abitazioni. Da noi - ricorda Ivan Roversi l'acqua è arrivata a 60 centimetri. L'allarme è stato dato da un ragazzo, attorno alle 6.20. Abbiamo fatto appena in tempo a mettere al sicuro le automobili e poco altro. Danni? Difficili da quantificare ancora oggi, continuiamo a lavorare per cercare di ritornare alla normalità. Continuando la passeggiata verso la chiesa, incontriamo Maurizio Piazza, residente a Sorbolo ma impegnato a liberare la casa del suocero. Il sindaco del mio paese - puntualizza - ci ha svegliato con una telefonata alle 5-5.30 dando l'allarme sulla situazione dell'Enza. Poi ha richiamato, attorno alle 6, dicendo che l'Enza stava esondando a Lentigione. Questa casa era vuota, siamo messi subito al lavoro per liberarla dal fango. E' una settimana che sono qui: domenica scorsa sono venuti anche sei ragazzi a darmi una mano. A loro dico un "grazie", come agli uomini della Protezione civile e ai volontari che mi hanno supportato. Di fronte il panorama è desolante, con i campi ancora intrisi d'acqua e ora ghiacciati dopo le temperature rigide della notte. Un'atmosfera irreale nel cimitero della frazione con i vasi di fiori scaraventati davanti all'ingresso, entrando sembra quasi di disturbare. Al Centro sociale, in via Salvemini, il Comune - lo ricordiamo retto da una commissione prefettizia - ha allestito, d'intesa con la Protezione civile, un punto d'ascolto in cui i cittadini possono esporre i propri problemi, di qualsiasi natura e ricevere risposte esaurienti: tra le richieste quelle relative ai moduli per avere il rimborso dei danni subiti dall'esondazione dell'Enza. Stiamo lavorando al post emergenza - sottolinea Antonio Oriolo, uno dei tre componenti della commissione prefettizia -. Gli sfollati, ospitati negli alberghi, sono circa 120 e contiamo di farli ritornare a casa entro Natale. Nel 85% delle abitazioni ora ci sono luce, gas e acqua. Oltre al punto d'ascolto a Lentigione, ne abbiamo attivato uno anche in municipio. Insomma si sta cercando di riportare alla normalità la vita di Lentigione. Di questo ringrazio tutte le forze impegnate in questa operazione. Anche per i trasporti, già domani (oggi per chi legge ndr) riaprirà la statale della Cisa alla circolazione di tutti i mezzi. Anche i bambini cercano un po' di pace e di gioia dopo il trambusto vissuto questi giorni: proprio ieri, nella chiesa di Sorbolo Levante, c'è stata una piccola festa per chi frequenta l'asilo parrocchiale. Abbiamo subito gravi danni difficili da quantificare - ricorda Gabriella Bigliardi, che si occupa della gestione della scuola paritaria -, tutto ciò che avevamo nel sotterraneo è andato perso, a cominciare dai generi alimentari per continuare con gli elettrodomestici. Dovrà essere completamente rifatta anche la pavimentazione del cortile. Ringrazio tutti, a cominciare dai genitori per continuare con la Protezione civile e gli scout di Gualtieri e Boretto, che ci hanno aiutato a ripulire i locali dell'asilo parrocchiale. Nelle due settimane di chiusura per le festività natalizie, speriamo di risolvere tutti i problemi e aprire l'asilo regolarmente l'8 gennaio. In questi giorni i bambini sono ospitati nella scuola di Boretto. Nel ritorno abbiamo incontrato una donna, che ha voluto mantenere l'anonimato e abita sulla Cisa Ligure, che ci ha raccontato ciò che è accaduto quella tragica mattina del 12 dicembre. A sette giorni di distanza - sottolinea - sono ancora sconvolta per quanto è accaduto. Noi siamo stati gli ultimi ad essere stati avvisati ma ormai era tardi. Alle 7, quando ho aperto le finestre, c'era già tantissima acqua. Sono scesa al pianterreno e ho cercato di salvare il salvabile, portandolo ai piani alti. Siamo stati

evacuati con il gommone dai vigili del fuoco. Mi viene voglia di mollare tutto e lasciare questa casa, dove ho sempre vissuto. RIPRODUZIONE RISERVATA Una settimana dopo Il grande lago nella zona nord di Lentigione si sta prosciugando e lascia fango e melma. In alto, da sinistra, il cimitero della frazione, il lavaggio di alcuni oggetti e un escavatore in azione sulla linea ferroviaria Suzzara-Parma; qui sotto il lavoro che si sta facendo per riaprire l'8 gennaio l'asilo parrocchiale. -tit_org- Viaggio a Lentigione 7 giorni dopo la grande paura - Lentigione ritorna a vivere

Lettera - La denuncia di una studentessa

[Camilla Cagna]

La denuncia di una studentessa Sono una ragazza di 18 anni alluvionata di Lentigione che, ogni mattina, deve andare a Parma per frequentare il liceo scientifico Ulivi. Purtroppo sono stati sospesi tutti i mezzi che passano per Lentigione (nonostante la viabilità sia aperta), così i miei genitori devono portarmi nel paese vicino (Sorbolo) da dove raggiunge la scuola, al ritorno faccio 4/5 km a piedi da Sorbolo poiché i miei genitori sono impossibilitati a venirmi a prendere perché al lavoro. Dopo aver parlato con il commissario di Brescello Massimo Marchesiello del problema per tutti noi ragazzi di Lentigione e non essere stata affatto ascoltata anzi, dico di più, dopo aver ricevuto come risposta Che problema facciamo tanto tra poco sono le vacanze di Natale, vi scrivo per denunciare il comportamento irrispettoso nei confronti di una ragazzina che ha posto uno fra i tanti problemi sorti a Lentigione a causa dell'alluvione. Io mi sono impegnata chiamando la ditta di trasporto che ci serviva (Apam), il Comune e mandando 25 email alla casella di posta creata per l'emergenza Enza (senza aver avuto nessuna risposta), ma nessuno ha saputo darmi una soluzione al problema. La domanda che mi pongo è: come facciamo ad andare a scuola? Chi mi giustifica con il preside? Penso che tra le tante domande che si pongono a seguito di un'alluvione anche la questione scuola sia una necessità primaria per noi ragazzi. Questa è la mia denuncia verso quel maleducato commissario, il suo staffe il Comune di Brescello. Camilla Cagna -tit_org-

LENTIGIONE L'IMPEGNO DI UN GRUPPO DI STRANIERI E LA RICONOSCENZA DELLE PERSONE SOCCORSE
Noi nel fango per aiutare una famiglia

[L.m.]

LENTIGIONE L'IMPEGNO DI UN GRUPPO DI STRANIERI E LA RICONOSCENZA DELLE PERSONE SOCCORSE: Azione di solidarietà da parte degli ospiti delle Querce di Mamre di Bogolese (t Anche i richiedenti asilo della casa di accoglienza Le querce di Mamre di Bogolese (Sorbolo) si sono mobilitati per aiutare la popolazione di Lentigione, duramente colpita dall'alluvione. Queste le testimonianze dei giovani stranieri che hanno spalato fango e detriti assieme agli altri volontari (si tratta di 8 richiedenti asilo provenienti da Gambia, Mali, Nigeria e Pakistan oltre al cuoco della casa di accoglienza e a due operatrici volontarie). Mentre ci avvicinavamo con il nostro pulmino alle zone alluvionate - raccontano - stentavamo a credere ai nostri occhi: una marea di fango. Appena arrivati, ci siamo diretti a piedi, in silenzio, verso la piazza del paese. Nessuno di noi parlava: osservavamo sbigottiti le abitazioni invase dal fango e gli abitanti di Lentigione intenti a ripulire, con mezzi di fortuna. Don Andrea - proseguono - ci ha accolti davanti alla chiesa, dove era stato allestito un punto di coordinamento per forze della protezione civile e volontari. Ci ha segnalato una famiglia in difficoltà, la cui abitazione, proprio sotto l'argine, era stata invasa da acqua e fango. Una volta arrivati sul posto, ci siamo subito messi all'opera: su indicazione della Protezione civile, abbiamo portato fuori tutti i mobili e gli oggetti dalle cantine e hanno tolto il fango con badili, pale, carriole e secchi. Prima di congedarci da questa famiglia meravigliosa che abbiamo avuto il privilegio di aiutare - concludono - il padrone di casa ha espresso il desiderio di donarci uno dei suoi canarini, a ricordo di quella giornata. Un altro gesto di generosità. L.M. Lentigione I richiedenti asilo in aiuto di una famiglia alluvionata. -tit_org-

**COLLECCHIO DOPO LA PRIMA CHIAMATA DI PROVA FATTA DAL SINDACO REGISTRATE 500 ISCRIZIONI
Alert system, il servizio è già un successo**

[G.c.z.]

COLLECCHIO DOPO LA PRIMA CHIAMATA DI PROVA FATTA DAL SINDACO REGISTRATE 500 ISCRIZIONI Alert system, il servizio è già un successo COLLECCHIOi A Collecchio le allerte arrivano per telefono: la prima prova l'ha fatta il sindaco, alcuni giorni fa, con una telefonata registrata che ha raggiunto circa 4mila persone (1.500 numeri di cellulare e 2.500 numeri di telefono fisso). Il nuovo sistema di allerta telefonica è stato accolto molto positivamente dalla popolazione: nei due giorni successivi alla chiamata di prova si sono iscritte altre 500 persone. E il servizio è gratuito. Quando ho sentito la voce del sindaco alla cornetta del telefono - ha spiegato una signora di Collecchio - sono rimasta un po' sorpresa. Si è trattato di una spiacevole sorpresa, visto che il nuovo servizio ha come obiettivo quello di avvisare i cittadini in caso di emergenze di particolare gravità. Si tratta di emergenze legate alla protezione civile: terremoti, inondazioni, forti nevicate, maltempo, problemi di dissesto idro-geologico. L'allerta telefonica consente di avvisare i cittadini nei casi di calamità o emergenze geologiche. Nelle telefonate registrate, il primo cittadino, Paolo Bianchi, ha spiegato che il servizio di avvisi vocali è relativo alle allerte di Protezione civile di livello arancione che riguardano il territorio di Collecchio. Per questo è stato attivato il servizio gratuito Alert system. Il sistema prova a contattare i numeri di coloro che sono iscritti al servizio fino alla risposta, per un massimo di tre volte. Al momento, nell'elenco generale dei numeri di telefono sono inclusi i telefoni fissi delle utenze domestiche, i cellulari delle famiglie che frequentano le scuole di Collecchio (dai nidi alle medie) e quelli di coloro che hanno proceduto personalmente a iscriversi. Alla chiamata di prova non hanno risposto solo 60. L'iscrizione è semplice e gratuita: basta accedere al sito del Comune di Collecchio (www.comune.collecchio.pr.it) e andare nella sezione dedicata all'Alert system per iscriversi. Il sistema di allerta vocale spiega il sindaco Paolo Bianchi è uno strumento che sfrutta le nuove tecnologie ed è indispensabile nel momento in cui ci fosse la necessità da parte del Comune di avvisare in tempi molto ristretti gran parte della popolazione per motivi di sicurezza concernenti problematiche di protezione civile, come sismi, inondazioni, abbondanti nevicate e gelate, interruzioni dell'energia elettrica. I messaggi vocali potranno essere di tipo preventivo rispetto agli eventi critici che verranno annunciati proprio con la telefonata, fornendo indicazioni e consigli utili, per esempio, in caso di abbondanti nevicate o gelate; oppure ci possono essere messaggi vocali successivi all'evento calamitoso, come nel caso dei terremoti, per dire che le scuole sono agibili o per fornire indicazioni sui punti di raccolta per la gente nel caso in cui il sisma fosse di particolare intensità. Il sistema di allerta vocale si affianca ad altri sistemi adottati dal Comune, come gli sms ai genitori dei bambini delle scuole in caso di anomalie nei servizi di trasporto scolastico, delle mense scolastiche o relativi ai servizi di piedibus. Esiste, poi, la pagina Facebook del Comune di Collecchio, che viene aggiornata in tempo reale. G.C.Z. PRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Frontale sulla provinciale Tre feriti, due sono gravi*Marito e moglie salsesi sono ricoverati all'ospedale Maggiore*

[R.c.]

INCIDENTE SCANTRO TRA UNA PEUGEOT GUIDATA DA UNA DICIANNOVENNE E IL SUV DEI CONIU Frontale sulla provinciale Tré feriti, due sono gravi Marito e moglie salsesi sono ricoverati all'ospedale Maggiore il E' di tré feriti, dei quali due in gravi condizioni e ricoverati a] Maggiore di Parma, fl bilancio di un incidente stradale verificatosi nella mattinata di ieri sulla provinciale tra Salsomaggiore e Fidenza all'altezza della curva conosciuta dai salsesi come "Micheli", già teatro in passato di gravi sinistri. Per cause in corso di accertamento da parte della polizia municipale, poco dopo le 9 una Peugeot 107, condotta da una ragazza 19enne residente nella atta termale, che viaggiavadiresione di Fidenza ed un Suv Honda, abordo della quale si trovavano due coniugi sulla settantina anch'essi residenti a Salsomaggiore, che percorreva la corsia verso quest'ultima, si sono scontrate frontalmente all'altezza della tristemente nota curva Micheli: secondo i primi rilievi, una delle due autovetture, infatti, probabilmente a causa del fondo reso scivoloso da una sottile patina di ghiaccio - il termometro nel corso della notte eraandato abbondantemente sottozero - avrebbe invaso la corsia opposta, dapprima sfiorando una Volkswagen Golf condotta da un uomo, e successivamente scontrandosi frontalmente con l'altro veicolo. A seguito dello schianto, la Peugeot ha terminato la sua corsa al centro della carreggiata, dopo essersi girata su se stessa, mentre il Suv Honda è finito a lato della strada. Immediatamente sono scattati i soccorsi con gli operatori della centrale del 118 che hanno inviato sul luogo del sinistro un'ambulanza dell'assistenza pubblica salsese, una dell'assistenza pubblica di Fidenza, l'automedica, sempre dalla dttà di San Donnino, e infine, viste le condizioni dellaferita abordo del Suv Honda, è stato fatto decollare l'elisoccorso dall'ospedale Maggiore di Parma che è atterratoun campo di fianco alla carreggiata. Da Fidenza sono arrivati anche i vigili del fuoco per liberare la donna rimasta incastrata all'interno delSuv. Una volta estratta dalle lamiere, le sue condizioni sono state stabilizzateeperleiè stato disposto il trasporto, a bordo dell'eUsoccorso, al Maggiore di Parma dove i sanitari ne hanno disposto il ricovero ßç codice rosso per ulteriori accertamenti. Le sue condizioni erano gravi ma non è apparsa in pericolo di vita. Anche l'uomo, dopo essere stato medicato sul posto, è stato trasportato all'ospedale di Vaio e successivamente, viste le condizioni, ne è stato disposto il trasferimento al nosocomio della città ducale. Sotto shock, con ferite lievi, la giovane conducente della Peugeot 107 che è stata comunque trasportata al pronto soccorso dell'ospedale di Vaio. ç conducente dellaterza vettura coinvolta se l'è invece cavata con un po' di paura e qualche dolore a livello cervicale. Sul posto anche i carabinieri di Salsomaggiore che, per permettere i rilievi alla polizia municipale, hanno chiuso la strada con il traffico deviato su quelle di Montauro e di Costa Marenga. r.c. -tit_org-

Sponda a rischio crollo e traffico L'appello di centro e quartieri

[Michelangelo Scarabellotto]

Sponda a rischio crollo e traffico L'appello di centro e quartieri Lo smottamento di circa 30 metri ^Durante l'assemblea emersi anche è comparso lungo il Livenza a Villorba i problemi di illuminazione e sicurezza SACHE Viabilità, edilizia scolastica, ferrovia Sacile - Gè mona illuminazione, ambiente, patrimonio edilizio, sponde del Livenza a rischio. Questi i temi affrontati nell'assemblea di quartiere di Centro, San Liberale e Villorba, tenutasi a palazzo Ragazzoni. Subito un residente ha lanciato l'allarme sul pericolo di un importante crollo, di circa 30 metri per 15, comparso dopo gelo ed esondazioni dei giorni scorsi, lungo il Livenza a Villorba. Altri invece, hanno sottolineato che le due rotonde sulla Pontebbana non sono servite a tagliare il traffico, mentre - ha detto Zanette - sono necessarie le due rotonde all'incrocio di San Michele e di San Liberale. Poi è stato ribadito il problema dei passaggi a livello: barriere tra il Nord e il Sud. La riattivazione resta inutile se non si completerà l'intera linea. Maria Teresa Lot ha chiesto, invece, se siano previsti interventi per palazzo Ettoreo che versa in stato di abbandono. Mentre un altro residente ha segnalato il dosso troppo alto in uscita della rotonda di via Cartiera vecchia che abbiamo fatto bando per cercare interventi privati che non hanno riscosso interesse. Quanto alla viabilità, il sindaco ha annunciato che via Bellini verrà riaperta al pubblico quando viale Trieste diventerà a senso unico fino a via Gardini, che rimarrà a senso unico. Questo consentirà di realizzare la pista ciclabile sul lato destro di viale Zancanaro con l'eliminazione dei parcheggi. Ha informato infine che sulla pubblica illuminazione ci saranno interventi in diverse località. Sul problema della sponda a rischio è stato interessato l'assessore all'Ambiente Vannia Gava, che ieri ha chiesto agli uffici regionali della Protezione civile, di effettuare un sopralluogo. Michelangelo Scarabellotto gli automobilisti. Sotto accusa anche la viabilità e soprattutto il senso unico di via Gardini e la chiusura di via Bellini, che costringono al traffico a lunghi giri per raggiungere come Poste e ospedale. Sul recente riconoscimento di Sacile nella Comunità europea del Prosecco è intervenuto il residente Rigato, che ha evidenziato come il progetto potrebbe non essere in contrasto con quello di Città sane, purché non favorisca la produttività a danno dell'ambiente, come emerge dalle modifiche al regolamento di Polizia rurale delle quali hanno beneficiato ha detto - gli agricoltori a danno dell'ambiente. Poi è stato segnalato il problema della mancanza di illuminazione in via Granzotto e nel tratto all'uscita dall'ex Supermercato Serenissima. Infine una signora di via Tiepolo ha informato che interventi fatti negli anni che hanno ridotto la sezione del fossato sta provocando esondazioni e danni alle abitazioni. Sull'inutilità delle rotonde, il sindaco ha replicato che hanno fluidificato il traffico e si è detto d'accordo sulle necessità dei due incroci di San Michele e San Liberale per i quali servono 900 mila euro. Quanto alla Sacile-Gemona ha fatto presente che dopo la festa, sono emersi tutti i problemi già previsti. Sulla piazza chiusa ha detto che prima era una piazza morta, ora è carrabile e con la sosta. Per Palazzo Ettoreo così come per l'ex Convento di S.An-

L'ANNUNCIO DEL SINDACO al a in via E in -tit_org- Sponda a rischio crollo e traffico appello di centro e quartieri

L'esperto: Vi spiego perché è difficile trovare Sofiya = Il giallo di Sofiya Difficile trovarla ma gli insetti possono aiutarci

^L'entomologo Stefano Vanin Ricerche complesse nelle colline

[Redazione]

L'esperto: Vi spiego perché è difficile trovare Sofiya> Boschi e sentieri battuti a tappeto per tre settimane senza esito. Eppure il sospetto degli inquirenti che Sofiya Meinik, 43 anni, sia stata uccisa e si trovi lì attorno a Maser, rimane. L'entomologo forense trevigiano Stefano Vanin spiega perché, anche nel caso che la donna sia stata vittima di un omicidio, trovare il cadavere resta un'impresa: Il corpo potrebbe essere stato interrato o gettato all'interno di un pozzo o di una cisterna, oppure in una canaletta. In più, l'estrema variabilità di ambienti del nostro territorio, con aree montane e collinari molto selvagge e abbandonate, rende le ricerche ancora più difficili. Paronetto a pagina XV SCOMPARSA La 43enne ucraina introvabile da settimane Il giallo di Sofiya Difficile trovarla ma gli insetti possono aiutarci ^ L'entomologo Stefano Vanin Ricerche complesse nelle colline CORNUDA Boschi e sentieri battuti a tappeto per tre settimane. Senza esito. Eppure il sospetto degli inquirenti che Sofiya Meinik sia stata uccisa e si trovi lì, nelle colline attorno a Maser, rimane. Ad oggi, non c'è ancora nessuna traccia della 43enne ucraina scomparsa da Cornuda dieci giorni prima del suicidio del suo compagno, il 50enne Pascal Daniel Albanese. A parte la sua auto, ritrovata il 26 novembre a Forcella Mostaccin. Se non vi sono dei dati che indirizzano le ricerche, ogni luogo è buono. L'ESPERTO A dirlo, basandosi sulla sua esperienza in casi di cronaca nazionali, dall'uccisione di Yara Gambirasio a quella di Melania Rea, fino ai coniugi bresciani Donegani, è l'entomologo forense trevigiano Stefano Vanin. Il corpo potrebbe essere stato interrato, o gettato all'interno di un pozzo o una cisterna, oppure in una canaletta, in un fiume o in fossato. Di solito le ricerche si concentrano lungo le strade dove il sospettato o il colpevole è solito transitare, difficilmente si può perlustrare tutta una regione. In più, l'estrema variabilità di ambienti del nostro territorio, con aree montane e collinari molto selvagge o comunque abbandonate, rende le ricerche ancora più difficili. E le difficoltà incontrate da volontari della protezione civile e forze dell'ordine lo dimostrano: 500 uomini messi in campo, l'impiego di cani molecolari, ma nulla. I sindaci della zona hanno chiesto il ripristino dell'attività venatoria, in molti pensano che la presenza di cani e cacciatori possa rivelarsi utile, se davvero nei boschi e nelle campagne c'è un corpo da ritrovare. E se anche dovesse essere rinvenuto dopo mesi, un cadavere, dice Vanin, può raccontare molte cose. LE ANALISI L'epoca della morte, per cominciare. Può essere stimata grazie allo studio degli insetti e di eventuali parti di piante presenti sul corpo, in quanto i sistemi classici usati in medicina legale non sono più utilizzabili a causa dello stato di decomposizione. Profilo delle ossa, dentatura, Dna possono consentire, anche a distanza, l'identificazione del soggetto. Quanto all'identificazione del colpevole, il cadavere può dare un aiuto che dipende dalla quantità di Dna entrata in contatto con il corpo della vittima al momento del crimine. Ad esempio, eventuali frammenti di pelle sotto le unghie. Corpo da cui si possono desumere anche le circostanze della morte. In caso di analisi tossicologiche aggiunge Vanin-queste possono essere fatte sia su tessuti che su eventuali insetti sviluppatasi sul cadavere stesso. Utili anche per accertare la scena del crimine: Al di là dello studio del terreno sotto le scarpe o sulle gomme dell'auto della vittima, possono essere interessanti anche frammenti di piante, insetti e altri animali, dai quali desumere informazioni su un eventuale spostamento del corpo. LinaParonetto IN SUPPORTO l'entomologo è intervenuto in indagini importanti -tit_org- L'esperto: Vi spiego perché è difficile trovare Sofiya - Il giallo di Sofiya Difficile trovarla ma gli insetti possono aiutarci

Tribunale, crolla un pannello e sfiora un avvocato

[Redazione]

(già) Attimi di paura ieri mattina alla Cittadella della giustizia di piazzale Roma. Dal soffitto del corridoio di ingresso del nuovo Palazzo di giustizia, a piazzale Roma, si è staccato un pannello di legno, lungo circa tre metri, che è precipitato al suolo con uno schianto. Pochi istanti prima, in quel tratto di corridoio era transitato un avvocato, diretto verso le aule di giustizia del Tribunale penale: se il crollo fosse avvenuto con qualche secondo di anticipo, il pannello di legno lo avrebbe colpito, provocandogli sicuramente lesioni. Il tratto di corridoio interessato dal cedimento del controsoffitto è stato immediatamente messo in sicurezza: l'accesso è stato inibito e sono stati avvisati gli addetti alla manutenzione del Palazzo di giustizia che dovranno verificare cosa ha provocato il distacco del pannello, e soprattutto accertare che non vi siano altre porzioni di controsoffitto a rischi di crollo. L'edificio nel quale si è verificato il cedimento è di nuova costruzione ed è stato inaugurato appena sette anni fa, nel 2010. Ospita il Tribunale di sorveglianza, nonché uffici ed aule di Corte d'appello civile e lavoro. E il corridoio funge da ingresso alla Cittadella della giustizia, e dunque anche agli altri edifici che ospitano Tribunaie penale e Procura. Della GIUSTIZIA L'ampia porzione di soffitto crollata all'interno del tribunale a Piazzale Roma -tit_org-

L'INCIDENTE

Black out in boutique Fumata in Galleria

[Redazione]

L'INCIDENTE Black out in boutique Fumata in Galleria Ieri alle 8.30 si è bruciato un faretto di una vetrina nel negozio d'abbigliamento di IVlissimo Dutti in Galleria. Il fumo, generato da un banale incidente, causato probabilmente da un corto circuito, ha allarmato i passanti e i primi commessi del negozio. I Vigili del Fuoco sono usciti con quattro automezzi e sono arrivati sul posto i carabinieri Il fumo faceva presagire qualcosa di pericoloso, ma invece il tutto si è risolto solo in un grande spavento, che non ha creato alcun danno. Il pericolo è stato tamponato in pochi minuti - tit_org-

LAINATE

Monossido fatale: trentenne muore mentre fa la doccia = Giovane muore sotto la doccia Il killer è il monossido di carbonio

GUERCI All'interno Cordoglio per Marco Borroni, fatali le esalazioni dello scaldabagno

[Monica Guerci]

LAINATE Monossido fatale: trentenne muore mentre fa la doccia GUERCI All'interno Giovane muore sotto la doccia Il killer è il monossido di carbonio Cordoglio per Marco Borroni, fatali le esalazioni dello scaldabagno di MONICA GUERCI -LAINATE- SAREBBE STATO il malfunzionamento dello scaldabagno a provocare la morte del giovane linatese Marco Borroni, classe 1986, che intorno alle 19 di domenica scorsa è stato trovato morto nel bagno dell'abitazione con cui viveva con i genitori in via Fabio Filzi, nella zona del centro cittadino a pochi passi da Villa Litta. Stando ai primi rilievi dei vigili del fuoco di Legnano e dei carabinieri della Compagnia di Rho, il ragazzo sarebbe morto mentre stava facendo la doccia a causa delle esalazioni dello scaldabagno malfunzionante. A chiamare i soccorsi sono stati gli stessi familiari del giovane nel tardo pomeriggio. IL GIOVANE era solito attendersi sotto la doccia, per questo i genitori in un primo tempo non si sono allarmati, solo dopo alcune ore L'INCIDENTE IL MALFUNZIONAMENTO DELL'ELETTRODOMESTICO ALL'ORIGINE DEL DRAMMA la tragica scoperta. Il trentenne, infatti, sotto la doccia aveva perso i sensi per le esalazioni del monossido e si era accasciato a terra, dove lo hanno poi trovato la mamma, i vigili del fuoco e i sanitari del 118 arrivati in ambulanza. Sul posto anche i carabinieri della stazione di Lainate, ma purtroppo per Marco non c'era più nulla da fare. Quando i soccorritori sono entrati in casa, infatti, hanno subito segnalato una forte odore di monossido di carbonio nell'ambiente. Il magistrato di turno ha disposto l'autopsia per confermare le circostanze del decesso, anche se, come si sarebbe già constatato sul luogo, non sembrano esserci dubbi sulla causa della tragedia. Si tratterebbe dunque di un incidente domestico, causato dalle esalazioni di monossido di carbonio provenienti dallo scaldabagno che hanno saturato il bagno UNA MANCIATA DI MINUTI IL GAS HA SATURATO IN BREVISSIMO TEMPO LA PICCOLA STANZA in pochi istanti, non lasciando scampo alla sfortunata vittima. Eri un ragazzo dolcissimo, si legge fra i messaggi di cordoglio, le condoglianze alle famiglia, le preghiere lasciate ieri sulla pagina social cittadina dopo la diffusione della notizia. Lo choc A scoprire il corpo ormai esanime tieltrentenne è stata la madre intorno alle 19 da Vano ogni tentativo di Soccorso Disposta l'autopsia ma non sembrano essercidubbi -tit_org- Monossido fatale: trentenne muore mentre fa la doccia - Giovane muore sotto la doccia Il killer è il monossido di carbonio

ROZZANO

L'insulto choc dell'assessore a Matteoli: Mort e bbuon = Apuzzo choc

MINGOIA e SAGGESE All'interno L'assessore di Rozzano insulta via web l'ex ministro Matteoli: Mort e bbuon

[Nn]

RUZZANO L'insulto choc dell'assessore a Matteoli: Mort e bbuon MINGOIA e SAGGESE All'interno di MASSIMIUANO MINGOIA e MASSIMIUANO SAGGESE - MILANO - L'EX MINISTRO dell'Ambiente Altero Matteoli? Un uomo di m... mort e bbuon! Un ignorante di rara fattura. Il commento-choc su Facebook è scritto da Stefano Apuzzo, assessore alle Politiche ambientali, al Verde e alla Protezione civile del Comune di Rozzano, nell'hinterland milanese. Apuzzo, ambientalista da sempre, parlamentare dal 1992 al 1994, ex esponente del Pd che ha appena aderito a Liberi e Uguali con Pietro Grasso, lunedì sera ha commentato così, sotto un post scritto da Cristina Morara, la morte, avvenuta poche ore prima in un incidente stradale, di Altero Matteoli, ex ministro nei Governi Berlusconi ed esponente di Forza Italia. Un commento durissimo che non è sfuggito al capogruppo milanese di FI Gianluca Comazzi (foto a destra), che proprio lunedì pomeriggio, in Consiglio comunale, aveva chiesto e ottenuto da tutti i collegli eletti a Palazzo Marino un minuto di silenzio in aula per ricordare Matteoli. Comazzi, dopo aver letto il commento dell'assessore di Rozzano, va all'attacco: Le dichiarazioni di Apuzzo sono incommentabili e miserabili. L'odio della sinistra nei confronti degli awersari politici non si ferma nemmeno davanti alla morte. Come può questo personaggio avere ruoli di responsabilità istituzionale? Il sindaco di Rozzano gli ritiri immediatamente le deleghe. Le spiegazioni di Apuzzo, dopo l'affondo di Comazzi, non si fanno attendere: Ho lasciato un commento ad un post di un profilo personale di un'amica che, in merito al decesso dell'ex ministro Matteoli, riprendeva un adagio napoletano "Muort e bbuon!", prefissato da un giudizio negativo. Si trattava di una battuta, ammetto, poco elegante, poiché riferita ad una persona recentemente deceduta. Quiñi ho rimosso il commento e ho spiegato il perché, scusandomi. Detto ciò, ribadisco il giudizio totalmente negativo sulla figura umana e politica di Matteoli, condannato a quattro anni di reclusione per truffa e corruzione e a digiuno completo di ambiente, nonostante avesse ricoperto il ruolo di capo del dicastero dell'Ambiente in tutti i Governi Berlusconi. Non mi sarei mai espresso in quei termini su personaggi di destra ma di ben altra statura, cultura e capacità, come ad esempio Pinuccio Tatarella o Tomaso Staiti Di Cuddia, anch'essi conosciuti personalmente da me, come Matteoli, e deceduti alcuni anni or sono. Sono di sinistra ma ciò non nù impedisce di apprezzare le qualità di un interlocutore o di un antagonista di destra, quando ci sono. Dal canto suo, il sindaco rozzanese Barbara Agogliati (a sinistrd) prende le distanze dall'assessore non nuovo a usate "choc" senza prendere provvedimenti. DOPO LA REPLICA verbale, ieri pomeriggio Apuzzo ha chiarito la sua posizione con un ulteriore intervento su Facebook: Ho rimosso il mio commento, oggettivamente "forte" e fùoriluogo con una persona appena deceduta. Mi scuso per la battuta e rinnovo tutto il giudizio negativo sul politico e sull'uomo!. SU A poche ore dalla tragedia frasi pesantissime nel commento poi rimosso -tit_org-insulto choc dell assessore a Matteoli: Mort e bbuon - Apuzzo choc

Como - Pseudopeste aviaria, rientra l'allarme Capponi e polli assicurati a Natale

Respiro di sollievo tra gli allevatori ticinesi e della fascia di confine

[Roberto Canali]

Pseudopeste aviaria, rientra l'allarme Capponi e polli assicurati a Natale. Respiro di sollievo tra gli allevatori ticinesi e della fascia di confine di ROBERTO CANALI -COA10- A NATALE potranno tornare a mangiare polli e capponi anche in Canton Ticino dove in queste settimane si è temuto per la pseudopeste aviaria, la Malattia di Newcastle, una delle più temute epidemie diffuse tra gli uccelli selvatici e domestici. Un ceppo del morbo era stato individuato lo scorso 17 novembre in un'azienda di pollicoltura di Pazzallo, alle porte di Lugano, dall'Ufficio federale della sicurezza alimentare e veterinaria. LE AUTORITÀ SANITARIE avevano immediatamente provveduto a circoscrivere l'allevamento, sequestrando animali e uova, con restrizioni anche sullo spostamento delle persone che lavorano all'interno dell'azienda. Niente da fare per 5.434 galline ovaiole, che erano state abbattute mentre squadre della Protezione civile elvetica sono state allertate per misure di pulizia e disinfezione. A tutt'oggi non sono stati segnalati altri casi sospetti di malattia e gli accertamenti diagnostici dei pollai all'interno della zona di protezione hanno permesso di appurare che tutti i volatili sono sani ed esenti dal virus - spiega l'Ufficio federale di sicurezza alimentare in una nota -. Per questo motivo tutte le restrizioni imposte sia nella zona di protezione che in quella di sorveglianza sono state revocate con effetto immediato. LE ANALISI di laboratorio eseguite dall'Istituto di batteriologia della facoltà di medicina veterinaria dell'università di Zurigo, con ulteriori esami specialistici eseguite dall'Istituto per le malattie virali e l'immunoprofilassi dell'ufficio federale della sicurezza alimentare e di veterinaria e da un laboratorio tedesco di riferimento per i paesi dell'Unione europea, hanno permesso di identificare il ceppo esatto del virus. Si esclude che l'infezione sia originata dai piccioni anche se non è stato comunque ancora possibile individuare le cause del contagio. Tirano un respiro di sollievo ovviamente anche gli allevamenti avicoli del Comasco a ridosso del confine, allertati nelle scorse settimane non appena si era diffusa la notizia della presenza del virus a pochi chilometri di distanza preoccupati di un possibile contagio. MALATTIA DI IL CEPPPO DEL MORBO INDIVIDUATO IN UN'AZIENDA DI POZZALLO A NOVEMBRE AUTORITÀ SANITARIE ERA STATO ORDINATO L'ABBATTIMENTO DI 5.434 GALLINE OVAIOLE IN LABORATORIO Le analisi hanno permesso di individuare il virus esatto ma non le cause del contagio -tit_org- Como - Pseudopeste aviaria, rientra allarme Capponi e polli assicurati a Natale

Fumo in boutique All'Ottagono arrivano i pompieri

[Eleonora Ravagli]

Paura in Galleria Vittorio Emanuele II nella mattinata di ieri. Verso le 8.30 alcuni passanti hanno notato una nuvola di fumo provenire da una delle lussuose boutique del salotto milanese. Hanno allertato subito i vigili del fuoco. Accorsi sul posto, i pompieri hanno provveduto subito a spegnere il principio d'incendio provocato dal piccolo faretto. Mentre i carabinieri si Fumoboutique All'Ottagono arrivano i pompieri sono preoccupati di mettere in sicurezza l'intera area chiudendo tutti gli ingressi e i passaggi della galleria per circa un'ora. Secondo i primi accertamenti, l'incidente sarebbe derivato da un corto circuito di un faretto difettoso posizionato in una delle vetrine del nuovo negozio Massimo Dutti, subentrato al posto del BarSi e dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, provocando fiamme e fumo. Qualche ora più tardi, la situazione è tornata alla normalità. ELEONORA RAVAGLI RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Fumo in boutique All Ottagono arrivano i pompieri

Chiesto un piano dei parcheggi

A invocarlo in aula Portelli. Dibattito acceso sulla variante "ex Comar"

[Redazione]

A invocarlo in aula Portelli. Dibattito acceso sulla variante "ex Comar" Urge un nuovo piano del traffico e dei parcheggi, specialmente se teniamo considerazione le novità degli ultimi mesi e quelle dei prossimi, come l'annunciata riapertura di Galleria Bombi. A proporre una riflessione sul tema, l'altra sera Consiglio comunale, è stato il consigliere delle liste civiche "Borghi" e "Gorizie" Federico Portelli, che ha chiesto all'amministrazione comunale di impegnarsi per arrivare quanto prima ad un aggiornamento del piano del traffico risalente ormai al 2005 e mai toccato da allora, quando la legge prevedrebbe una sua revisione a cadenza biennale. Variante "ex Comar". In aula, lunedì, la discussione è stata particolarmente accesa però soprattutto quando è stata affrontata la variante al Piano attuativo comunale "Ex Comar" - eredità della prima giunta Romoli, visto che il progetto di riutilizzo dell'area del vecchio stabilimento di liquori in via Trieste ricevette il via libera già nel 2008 -, poi approvata con 22 voti favorevoli e 18 contrari, tra i quali anche quelli dei consiglieri leghisti (e dunque di maggioranza) Franco Zotti e Stefano Altinier. Abbiamo votato contro perché noi della Lega siamo contrari ai centri commerciali, che uccidono i piccoli negozi e dunque le famiglie del territorio. Chi vuole aprire una nuova attività commerciale, poi, può farlo recuperando uno dei tanti capannoni sfitti che abbiamo a Gorizia o poco fuori, senza bisogno di nuove costruzioni. Il riferimento di Zotti è al fatto che il progetto per via Trieste (la variante prevede sostanzialmente solo lo spostamento del capannone da un lato all'altro) vedrebbe sorgere sia nuovi edifici residenziali sia nuovi spazi per attività commerciali e servizi alle persone. E il timore dell'opposizione Consiglio (ma non solo, come abbiamo visto) e quello di assistere ad un nuovo sbarco della grande distribuzione in città. Siamo contrari non solo per la scarsità di nuovi parcheggi in area stazione e per l'aumento del traffico nell'area - dice Portelli ("Gorizie" e "Borghi") -, ma anche perché le logiche di un tempo oggi sono superate, e il Consiglio ne deve tenere conto. Oggi il commercio in città vive una forte e prolungata crisi, ed estendere le aree commerciali in via Trieste non aiuta certo le piccole botteghe che ancora resistono in centro e che ne contrastano la progressiva desertificazione. Piano delle emergenze. Ma l'assemblea civica ha votato, ed approvato, anche un altro documento importante. Parliamo del nuovo Piano delle emergenze di Protezione civile, che va a sostituire quello vecchio, risalente alla fine degli anni Novanta e non più in linea con le normative regionali. Il piano ha ricevuto l'ok dell'aula con un voto quasi unanime, 37 sì e 2 astensioni, quelle dei consiglieri del M5S Macchitella e Maraz. L'affondo sulla Fondazione. Tra le interrogazioni, invece, particolare interesse ha suscitato quella proposta da Rinaldo Roldo (Forza Italia), che ha criticato il nuovo corso della Fondazione Carigo in fatto di assegnazione dei contributi alle associazioni goriziane. È come se gran parte di loro fossero state messe al bando dalla Fondazione - dice Roldo -, ed è un qualcosa di cui la città e l'amministrazione comunale devono essere messe al corrente. Tantissime piccole realtà del campo culturale, sportivo o socio-sanitario della città non hanno più ricevuto le somme a sostegno dei loro progetti che venivano erogate in passato, e questi tagli sono figli della nuova filosofia dei vertici della Fondazione, che predilige appoggiare grandi progetti. Ma questo è sbagliato: innanzitutto perché ritengo sia fondamentale appoggiare quel tessuto associativo che con piccole iniziative nel corso dell'anno fa del bene alla città, e poi perché la Fondazione non deve dimenticare che le sue origini sono strettamente legate alla Cassa di Risparmio di Gorizia, e dunque a quanto hanno messo a disposizione nel corso dei decenni proprio i cittadini goriziani, (m. b.) L'APPELLO DELLE CIVICHE Bi

sogna aggiornare la pianificazione del 2005 LEGA NORD SUL PAC Siamo contrari a centri commerciali DELIBERA APPROVATA La variante ha ottenuto 22 voti favorevoli e 18 contrari PROTEZIONE CIVILE Nessun problema per il via libera al piano delle emergenze -tit_org-

presidio delle zone rosse in umbria e marche

Sicurezza dei terremotati L`Ariete nella task force

[Lieta Zanatta]

PRESIDIO DELLE ZONE ROSSE IN UMBRIA E MARCHE Sicurezza dei terremotati L`Ariete nella task force di Lieta Zanatta L`Ariete succede... all`Ariete. L`avvicendamento di comando, domenica scorsa a Foligno, ha riguardato l`operazione "Strade Sicure" nei territori di Perugia e Macerata, dove una task force è stata costituita nel 2016 per presidiare le "zone rosse" terremotate, per impedire a persone non autorizzate di accedervi e evitare atti di sciacallaggio. È il colonnello Pierluigi Lodola, comandante del 132 reggimento carri di Cordenons a cedere la guida della Task Force, della quale era a capo dal 21 giugno scorso, a due parigrado, il colonnello Sergio Santandrea, comandante del 132 reggimento artiglieria di Maniago a cui spetta l`operatività su Macerata, e il colonnello Giovanni Brafa Musicoro, comandante del 10 reggimento Genio Guastatori di Cremona (il reparto lombardo della Ariete). Il comando viene quindi ripartito in due conduzioni a seguito di una recente ristrutturazione del dispositivo in centro Italia. Il colonnello Lodola chiude un`esperienza lunga sei mesi dove si è trovato alla guida di 250 uomini e donne, provenienti non solo dal proprio reparto ma anche dal 32 reggimento Carri di Tauriano, dal 66 reggimento Aeromobile "Trieste" di Forlì e dal 10 reggimento Genio Guastatori di Cremona. Il bilancio semestrale ha visto questi militari pattugliare strade per 510.000 chilometri, controllare agli accessi delle zone interdette da ordinanze comunali più di 6.000 persone. Un presidio continuo sui luoghi disastri del terribile terremoto del 2016, nelle municipalità di bellissime cittadine come Norcia, Cascia, Castelluccio, Camerino e Assisi, diventando parte integrante di queste realtà, fatte di sacrificio e determinazione. L`Operazione Strade Sicure opera in maniera continuativa sul territorio italiano dal 2008. Attualmente impiega 7. 100 militari con oltre 1. 100 mezzi distribuiti su 48 città. ORIPRODUZIONE RISERVATA L`avvicendamento al comando e uomini dell`Ariete impegnati in missione -tit_org- Sicurezza dei terremotatiAriete nella task force

Pilastrini al carbonio per costruire case a prova di terremoti

[Daniele Boltin]

Il brevetto Cordenons è stato presentato al Politecnico Quindici anni fa i primi test nel laboratorio del Malignani di Daniele Boltin. Un'innovazione che potrebbe migliorare l'edilizia in Italia sta nascendo a Cordenons. Grazie all'utilizzo di un materiale particolare come la fibra di carbonio, unito allo studio ingegneristico, le costruzioni potrebbero arrivare a una svolta. In un Paese dove la terra trema purtroppo molto spesso, l'unica soluzione può essere la prevenzione. Se i terremoti non si possono predire, si possono costruire delle strutture adatte a resistere alle scosse telluriche. Gli ultimi sismi, dall'Aquila ad Amatrice, hanno dimostrato che i problemi strutturali sono importanti e non vanno sottovalutati. Vale ovviamente per i palazzi storici, ma anche per quelli di fabbricazione più recente, che purtroppo non fanno eccezione. La ditta Carmon@Carbon di Cordenons sta brevettando un'invenzione che potrebbe portare a una svolta epocale. C'è poco di estetico, ma molto di concreto. L'azienda friulana, gestita da Federico Cannona e dal figlio Ramón, ha inventato dei casseri in fibra di carbonio, che rimangono in opera come elementi integranti della struttura. Solitamente, colonne e pareti vengono create partendo da dei casseri: si tratta di una sorta di "barriere" che fanno da contenitore, dove viene versato il calcestruzzo, e che poi vengono tolte una volta asciugato. Con l'utilizzo della fibra di carbonio, quest'ultima diventa parte della struttura, ma soprattutto riesce a dare dei risultati sorprendenti. Tale materiale, infatti, garantisce una resistenza alla compressione di un pilastro fino a tre volte superiore rispetto a una colonna normale. Questo si può tradurre nel fatto che utilizzando questo brevetto le strutture possono essere ridotte di dimensioni, quindi essere più leggere, abbattendo così il peso che si abbatte sulle parti sottostanti. Senza tralasciare l'aspetto economico, perché un minore utilizzo di calcestruzzo porta un risparmio in fase di costruzione, c'è in particolare il tema sicurezza che questa innovazione può contribuire a migliorare. L'invenzione pordenonese è stata presentata al Politecnico di Milano, al convegno intitolato "Reinventing Construction". In questa sede sono state portate tutte le tecnologie più moderne per rivoluzionare il mondo delle costruzioni, puntando su risparmio energetico, sicurezza, e in generale sulle prestazioni di ogni componente di un edificio. L'idea innovativa della Carmon@Carbon è iniziata circa 15 anni fa, con i primi test nel laboratorio materiali dell'istituto Malignani di Udine. Nel tempo questo progetto ha portato la piccola realtà pordenonese a partecipare a convegni specialistici come il Technology Hub di Milano, Jec The future of composite in construction a Chicago, Composite Europe a Stoccarda, oltre agli inviti a Jec World di Parigi e Compotech di Carrara. Un piccolo giro del mondo per una grande invenzione, partita dai piccoli capannoni della zona industriale di Cordenons. La presentazione del progetto a Milano e alcune fasi della lavorazione

-tit_org-

Esce di strada con l'auto Alcol 5 volte sopra il limite = Alcol 5 volte sopra il limite Denunciato dai carabinieri

Sacile, pizzaiolo esce di strada in auto facendo una curva e precipita nel fosso Sottoposto all'etilometro, risulta positivo con 2,47 grammi per litro

[Redazione]

Esce di strada con Pauto Alcol 5 volte sopra il limite APAGINA29 Alcol 5 volte sopra il limite Denunciato dai carabinieri Sacile, pizzaiolo esce di strada in auto facendo una curva e precipita nel fosso Sottoposto airetilometro, risulta positivo con 2,47 grammi per litro i SACILE In corpo aveva alcol in quantità cinque volte superiori alla soglia massima consentita. Un pizzaiolo della provincia di Pordenone è stato denunciato per guida in stato di ebbrezza dai carabinieri della stazione di Sacile. L'uomo, 52 anni, era rimasto coinvolto in un incidente stradale lo scorso 29 novembre a Sacile. Poco dopo mezzanotte, in via Villorba, era uscito di strada in corrispondenza di una curva, nel tratto di strada da Sacile in direzione Fontanafredda. L'utilitaria è sbandata ed è andata a sbattere contro un palo della segnaletica stradale, precipitando poi con le ruote all'aria nel fossato vicino alla carreggiata. A soccorrere l'automobilista erano arrivati sia i vigili del fuoco che l'ambulanza del 118. Il 52enne era stato trasportato a bordo dell'ambulanza in ospedale. Fortunatamente per lui l'incidente non ha avuto conseguenze gravi, nonostante la dinamica importante. Se le è cavata con cinque giorni di prognosi, per policonfusioni. I rilievi dell'incidente erano stati eseguiti invece dai carabinieri della stazione di Sacile. Come da prassi, in caso di incidente stradale, l'automobilista era stato sottoposto anche agli accertamenti del tasso di alcol nel sangue. I carabinieri hanno accertato che l'uomo si era messo alla guida con un tasso alcolemico pari a 2,47 grammi per litro, quando la soglia massima consentita dalla normativa è invece di 0,5 grammi per litro, cinque volte in meno. È scattata così per U conducente la denuncia a piede libero per guida in stato di ebbrezza, con contestuale ritiro della patente. -tit_org- Esce di strada conauto Alcol 5 volte sopra il limite - Alcol 5 volte sopra il limite Denunciato dai carabinieri

Rimosso il salice caduto nel fiume

All'opera i volontari della Protezione civile sulla sponda del Livenza

[C.b.]

LINTERVENTO Rimosso il salice caduto nel fiume All'opera volontari della Protezione civile sulla sponda del Livenza
SACILE La Protezione civile ha tagliato e poi rimosso un salice caduto sulla sponda del Livenza. I volontari di via Bandida tengono sotto controllo il corso dei fiumi e si immergono, pur nella stagione fredda, per il bene della città, sempre pronti a dare concretezza alla generosità. L'obiettivo è liberare da ramaglie e tronchi l'alveo del Livenza - ha detto il coordinatore Ezio Manfè -. Ci diamo da fare per la comunità e per l'ambiente. (c.b.) L'intervento dei volontari della Protezione civile per rimuovere l'albero -tit_org-

IL LUTTO**Noto medico muore dopo l'incidente**

[Redazione]

Il, LUTTO Noto medico muore dopo l'incidente ALESSANDRO Scudieri non ce l'ha fatta. E morto dopo dieci giorni di agonia in seguito alle gravi lesioni riportate nell'incidente avvenuto a Poggio a Caiano. Medico di famiglia in pensione, Scudieri era molto conosciuto in città. Il medico si trovava in macchina assieme alla moglie quando all'incrocio con via Ginepraiaa Poggio a Caiano la loro auto si è scontrata con un'altra condotta da un giovane. Il medico si trovava sul sedile del passeggero: un urto violento tanto che sul posto sono dovuti intervenire anche i vigili del fuoco per estrarre i feriti dall'abitacolo. Le condizioni del medico si sono aggravate nei giorni successivi. La moglie di Scudieri è rimasta illesa nell'incidente. Il magistrato ha disposto l'autopsia per verificare se la morta sia stata conseguenza delle ferite riportate nell'incidente. -tit_org- Noto medico muore dopoincidente

A Pompei crolla il muro di una domus niente danni archeologici, ma è polemica

[Redazione]

Ä Pompei! crolla il muro di una domus niente danni archeologici, ma è polemica Nessun danno archeologico, semmai la conferma che la fragilità del patrimonio rappresenta una priorità su cui continuare a investire. La notizia del crollo del muro di una domus a Pompei riporta la mente alla stagione nera dei cedimenti che fecero scalpore nel mondo: ma le conseguenze sono molto più lievi, e soprattutto è diverso il clima in un parco archeologico che guarda al futuro, rigenerato dagli investimenti europei del Grande Progetto. Sabato si apriranno nuove domus. Il cedimento di ieri mattina ha riguardato una porzione di muro nella Casa della Caccia ai Tori. Dopo il sopralluogo effettuato dal direttore generale Massimo Osanna assieme ai funzionari tecnici, è stato chiarito che il distacco della porzione di muro di circa un metro e mezzo, che si presentava in buono stato, è stato causato dal cedimento non prevedibile di una cisterna sottostante che ha determinato la rotazione della struttura muraria. Non si sono registrati danni alla struttura archeologica in quanto il muro si adagiato integro al suolo e sarà quanto prima ricollocato nella sua posizione originaria, assicurano i tecnici. Nessun danno, quindi, ma una coda polemica si. Osanna annuncia infatti una inchiesta interna: la notizia del crollo è giunta prima ai media che all' direzione. -tit_org-

Piano-neve, squadre reperibili 24 ore su 24

Quattro i mezzi disponibili fra spargisale e spalaneve. Duemila i quintali di sale L'assessore Del Sordi chiede collaborazione: I cittadini facciano la loro parte

[Francesco Fain]

Quattro i mezzi disponibili fra spargisale e spalaneve. Duemila i quintali di sale L'assessore Del Sordi chiede collaborazione: I cittadini facciano la loro parte di Francesco Fain Gorizia è pronta. Almeno sulla carta. Ecco il piano-neve 2018. Sono previste squadre formate da dipendenti comunali reperibili h24 più un team esterno in caso di necessità. Quattro sono i mezzi disponibili, fra spargisale e spalaneve, e sono stati definiti i percorsi prioritari, senza dimenticare i 2mila quintali di sale. Questi, in soldoni, i capisaldi del piano comunale per affrontare le nevicate invernali che ad oggi, fortunatamente, si sono limitate ad un'unica spruzzata dicembrina, subito convertitasi in pioggia. Tutti i cittadini vorrebbero che la salatura preliminare, così come lo spazzamento post-nevicata, venissero effettuate lungo ogni via ma essendoci a Gorizia ben 250 chilometri di strade questo risulta praticamente impossibile. La priorità viene data alla viabilità di una certa rilevanza. Le prime sono le vie d'accesso alla città con i punti critici e poi la viabilità collinare. Dalla sede del cantiere stradale di via XX Settembre la squadra effettua i "giri" per la salatura seguendo, come priorità, le direttrici dal confine con Nova Gorica e dalla circonvallazione Sud da via Lungo Isonzo, poi le vie principali di Piedimonte, Lucinico, Madonnina raggiungendo poi l'ospedale e l'area intorno a Piazzutta. Un'altro percorso prioritario è quello riguardante Piuma, San Mauro e Oslavia. Si tratta complessivamente di circa 50 chilometri. Una volta completati questi giri, si passa alla viabilità secondaria, sempre nell'ambito delle priorità, che prevede il passaggio in corso Italia, nel piazzale della stazione, in via Trieste, a Sant'Anna, in via Duca d'Aosta, davanti al Sacro Cuore e a Straccis. Il servizio copre anche una parte di marciapiedi, passaggi pedonali e aree presso gli edifici pubblici di proprietà comunale come le scuole, gli uffici e le sedi istituzionali. Ovviamente sono compresi anche le strutture assistenziali, la Prefettura, la Questura e via elencando. Ultimate tutte queste priorità si procede, quindi alla salatura ed eventuale pulizia delle strade di collegamento con la viabilità principale. Affinchè il piano operativo per lo sgombero della neve sia efficace, è necessaria la collaborazione di tutti, rammenta l'assessore all'Ambiente, Francesco Del Sordi. Oltre all'Ufficio tecnico comunale dei servizi manutentivi, al comando di polizia locale ed alla protezione civile comunale, i cittadini sono chiamati a svolgere un ruolo altrettanto importante. Secondo le linee-guida su come affrontare la situazione in caso di neve, infatti, ci sono alcune semplici regole che i cittadini, per limitare i disagi, dovrebbero osservare. In caso di neve, per prima cosa, si dovrebbe evitare di ricorrere all'uso dell'auto e se proprio si è costretti ad usare il proprio veicolo, montare pneumatici da neve o le catene, in particolare modo per chi abita in quartieri con strade in pendenza. Ma ci sono anche dei precisi obblighi da parte dei cittadini, in particolare, la pulizia dei marciapiedi e di eventuali accumuli di neve davanti agli stabili e agli accessi carrai e pedonali delle proprietà private, deve essere eseguita a cura dei cittadini, ciascuno per il tratto che gli compete. Come avviene anche in città dove nevicata assai più frequentemente che da noi, il passaggio pedonale sui marciapiedi viene garantito dai residenti delle abitazioni che danno sulla strada. Per questo si invitano i cittadini ad acquistare preliminarmente il sale in modo tale da averlo a disposizione in caso di necessità. Entrando nel merito delle operazioni, ci sono alcune curiosità riguardanti il sale da spargere che è di tre tipi diversi a seconda della temperatura esterna. Per questo motivi, i componenti della squadra devono costantemente monitorare la temperatura per modificare, a seconda dei gradi, la tipologia del sale da versare. Non solo. L'efficacia della salatura varia anche a seconda del grado di umidità della strada e, quindi, va tenuto in considerazione anche questo aspetto. Peraltro, se il sale non basta entra in campo il ghiaino, che serve per una miglior percorrenza della strada, conclude Del Sordi. La nevicata del 10 dicembre scorso che ha imbiancato Gorizia, cui subentrata un'abbondante a (foto Marega) -tit_org-

L'inchiesta

I misteri di Change la Fondazione "non riconosciuta" del Governatore = Misteri di Change Quasi Fondazione per la raccolta fondi di Toti

MARCO PREVE pagina V

[Marco Preve]

L'inchiesta I misteri di Change la Fondazione "non riconosciuta" del Governatore MARCO PREVE pagina Misteri di Change Quasi Fondazione per la raccolta fondi di Toti MARCO PREVE Lo stop ai fondi pubblici, il calo delle tessere e la probabile ritrosia di Berlusconi a finanziare il fedele ma irrequieto del fido, rendono la Fondazione Change di vitale importanza per la campagna elettorale 2018 di Giovanni Toti. O meglio la sua quasi Fondazione. Perché Change è tecnicamente una "Fondazione non riconosciuta" e per fare a meno di questo orpello sintattico le manca un requisito irrinunciabile: la registrazione negli albi della Prefettura o della Regione. Poche cose si dirà, perché le Fondazioni non riconosciute sono previste dal nostro ordinamento e sono un soggetto giuridico. Però si addicono di più ad un gruppo di scacchisti, ai cultori di un dialetto o a chi vuole donare borse di studio in memoria di un amico scomparso. In questi casi la totale trasparenza degli atti può anche essere requisito secondario perché privo di interesse pubblico. Discorso diverso invece per Change, un organismo creato nei primi mesi del 2016 per diffondere il verbo del presidente della Regione Liguria nella campagna elettorale che portò alla vittoria del centro destra nei comuni di Savona e poi Genova e La Spezia. Le cene e le iniziative di Change servirono a raccogliere fondi per i candidati appoggiati da Toti e dal centro destra. Si ricorda in particolare l'evento del 18 marzo 2016, una cena di finanziamento nel Palazzo del Principe. Duecento invitati, non tutti presenti, ognuno dei quali era invitato a versare mille euro. In prima fila le immancabili famiglie della portualità genovese Cosulich, Messina, Grimaldi, il trasversale Aldo Spinelli - passato senza colpo ferire dallo scopone con Burlando alla mondanità di Forza Italia - i costruttori Viziano, il petroliere Edoardo Garrone e il proprietario della clinica Montallegro Francesco Berti Riboli. Sganciò i suoi mille euro anche Giovanni Calabrò, l'imprenditore con ottime entrate in Russia, grande amico di Toti che lo vedeva già nuovo patron del Genoa ma che, invece, è sparito dalla Lanterna complice anche un condanna definitiva a sei anni per bancarotta. Ma, cene a parte, riuscire a capire chi finanzia la Fondazione e chi da essa viene finanziato è un'impresa. Un po' perché i vertici del comitato che doveva procedere alla creazione della Fondazione e a farla registrare in Prefettura si sono dimessi, un po' perché anche chi è rimasto non vuole fornire informazioni e neppure dire chi ha sostituito i dimissionari. Così diventa impossibile sapere ad esempio se Change abbia ottenuto finanziamenti direttamente dalla Regione o da altri enti amici. Opzione non peregrina, essendo espressamente prevista dallo statuto: "Il Presidente o il Tesoriere del Comitato di Gestione provvisorio con firma disgiunta tra loro hanno la facoltà di procedere ad eventuali incassi di somme di denaro di qualsiasi ammontare, corrisposti da privati, enti e/o istituzioni di qualsiasi natura, rilasciandone valida e liberatoria quietanza di saldo". Andiamo con ordine. Il 29 gennaio del 2016 davanti al notaio Ugo Bechini si costituisce il Comitato Change. Le cariche: presidente l'avvocato Pietro Paolo Giampellegrini capo dello staff di Toti e a novembre di quell'anno segretario generale della Regione; il segretario è il notaio Francesco Felis e il tesoriere è il commercialista Enrico Zappa, professionista che ricopre il ruolo di sindaco in decine di società fra le quali quelle del gruppo di Sandro Biasotti, e che con l'avvento del centro destra in Regione è stato nominato dall'ente nuovo presidente del collegio sindacale della controllata pubblica Società per Comigliano. Il 2 maggio del 2016 il Comitato costituisce la Fondazione vera e propria con sede in via Pisacane, in un circolo di Forza Italia. Gli stessi tre professionisti continuano a ricoprire gli incarichi di vertice. Tra gli scopi della Fondazione una serie di attività culturali, sociali e benefiche ma soprattutto "la raccolta dei fondi necessari per le attività politiche di partiti movimenti e liste del comitato Giovanni Toti- Liguria". Tra questi fondi sono previsti anche quelli provenienti da "enti di qualsiasi natura". I tre professionisti provvedono, con i proventi delle cene, a dotare Change di un capitale sociale, ossia "la somma di euro 20.000, il cui adeguato

accantonamento da parte del Comitato sarà dimostrato alla Competente Prefettura in sede di richiesta di riconoscimento". Ma un anno e mezzo dopo nessuna registrazione è stata depositata in prefettura. Ogni atto operativo di Change, movimenti di denaro compresi, sono nelle mani della sola Fondazione. Il notaio Felis ha lasciato Change ad aprile del 2017 mentre Giampellegrini già a novembre 2016. Chi sono i sostituti? "Ora non ricordo mi faccia controllare" risponde il commercialista Zappa ad una prima richiesta telefonica. Il giorno dopo precisa: "Guardi, intanto le dico che anche io ho lasciato l'incarico". Bene allora chi guida la Fondazione? "Ora non sono autorizzato a dirglielo, dovrei prima sentire i diretti interessati. Perché non abbiamo registrato prima la Fondazione in Prefettura? Abbiamo già fissato una riunione nei prossimi giorni proprio per questo punto. E in quell'occasione ci saranno le nuove nomine". Quello che Zappa dimentica di dire è che il 30 gennaio del 2017 era già avvenuta la sostituzione di Giampellegrini. Il suo posto è stato preso da Cristiano Lavag- Nata nel maggio 2016, a fine novembre non era ancora stata registrata nell'albo della Prefettura ed è quindi difficile sapere chi la finanzia. Lo statuto depositato presso un notaio prevede che possa ricevere denaro anche da enti come la Regione gi, consulente del lavoro spezzino di Casteinuovo Magra, candidato non eletto alle regionali del 2015 con Forza Italia e grande amico di Raúl Giampedrone, assessore alla protezione civile. Poche settimane dopo la delusione elettorale Lavaggi aveva festeggiato la nomina ad amministratore delegato di Liguria Patrimonio, un'altra controllata della Regione che deve gestire un pacchetto di immobili a La Spezia. Pur essendo il suo campo quello della fiscalità. Lavaggi è titolare di quote in diverse società del campo immobiliare e quindi è stato ritenuto idoneo per l'incarico. Nelle prossime ore si saprà, forse, chi saranno gli altri due sostituti. Quanto a capire quanti soldi, e da chi, arrivino a Change, sarebbe necessario un atto di trasparenza del presidente della Regione Liguria. Il Comitato originario venne formato da professionisti che occupano posti pubblici o in società di Biasotti La sede di Change in un circolo di Fi; sopra un recente evento a Spezia -tit_org- I misteri di Change la Fondazione "non riconosciuta" del Governatore - Misteri di Change Quasi Fondazione per la raccolta fondi di Toti

Il provvedimento I t II IIUIU

Resilienza, Vinacci si ispira a Crivello e annuncia un "chief officer" = Resilienza, Vinacci si ispira a Crivello e annuncia un "chief officer"

STEFANO ORIGONE pagina VII

[[stefano Origone]]

Il Resilienza, Vinacci si ispira a Crivello e annuncia un "chief officer STEFANO ORIGONE pagina VII

Resilienza, Vinacci si ispira a Crivello e annuncia un "chief officei Nella città che dal 2010 ha avuto tré alluvioni e otto morti manca ancora l'assessore alla protezione civile (delega che ha il sindaco Marco Bucci), ma il Comune nominerà un "chief resilient officer" per sviluppare le strategie urbane improntate alla resilienza in modo da fronteggiare in modo organico i mutamenti climatici. Lo ha annunciato l'assessore comunale allo Sviluppo economico Giancarlo Vinacci a Palazzo Tursi in Consiglio comunale rispondendo a un'interrogazione del capogruppo di Forza Italia, Mario Mascia. La nuova figura dovrà necessariamente essere introdotta per due motivi - afferma l'assessore -: per accedere ai programmi di finanziamento nazionali e internazionali e perché Genova ha delle peculiarità climatiche particolari, perciò necessita di una figura in grado di coordinare i vari assessorati comunali coinvolti. Per occuparsi di resilienza (in psicologia è la capacità di far fronte in maniera positiva agli eventi traumatici, di riorganizzare la propria vita), il Comune ha preso contatti con Leonardo (come aveva fatto anche la giunta Doria per un progetto che aveva coinvolto la Valbisagno) e la Fondazione Rockefeller per organizzare a Genova una tré giorni sul tema prima dell'estate. Coinvolgeremo - rivela Vinacci - l'assessorato comunale all'Ambiente e la Protezione civile, appena possibile porterò la proposta della nomina in Giunta. La resilienza - intesa come prevenzione e pianificazione, gestione operativa degli eventi calamitosi e ripristino delle condizioni iniziali dopo l'evento critico -, era un po' il pallino dell'ex assessore alla protezione civile Gianni Crivello proprio per via della fragilità del territorio genovese e la necessità di dover gestire al meglio la fase critica e quella successiva all'evento. Io avevo anche proposto un ordine del giorno in cui si valorizzasse questo tema, Genova capofila di un progetto sulle variazioni climatiche, ma poi è stato respinto interviene Crivello -. L'attenzione al tema resilienza è importante, ma si sostiene che non è necessario avere un assessore alla protezione civile e nello stesso tempo si individua uno specialista che poi dovrà occuparsi di temi che sono competenze della protezione civile. Da un lato si dice no, ma poi si pensa a un'altra storia. (Stefano origone) Anche se non esiste ancora un assessore alla Protezione Civile Tursi punta sulla capacità di adattamento agli shock ambientali Giancarlo Vinacci L'assessore comunale allo Sviluppo economico -tit_org- Resilienza, Vinacci si ispira a Crivello e annuncia un "chief officer" - Resilienza, Vinacci si ispira a Crivello e annuncia un "chief officer"

EMERGENZA NEL TARDO POMERIGGIO DI IERI A DIANO MARINA, IN VIALE TORINO, ZONA SANT'ANNA
Fiamme all'ultimo piano dell'ex albergo Teresa

Il rogo sarebbe di origine dolosa. Forse una delle stanze era occupata da clochard

[Mau.vez.]

EMERGENZA NEL TARDO POMERIGGIO DI IERI A DIANO MARINA, IN VIALE TORINO, ZONA SANT'ANNA Fiamme all'ultimo piano dell'ex albergo Teresa Il rogo sarebbe di origine dolosa. Forse una delle stanze era occupata da clochard DIANO MARINA. Un incendio di origine dolosa ha distrutto ieri sera un'ala dello storico hotel Teresa in viale Torino, zona Sant'Anna a Diano Marina. La struttura è in disuso da anni e andrà all'asta il prossimo agosto. Quella precedente, a settembre, con base a sette milioni, era andata deserta. Le fiamme sono partite dall'ultimo piano dove, è l'ipotesi investigativa, sembra ci fosse qualcuno. Il fuoco sarebbe partito da un materasso. Alcune persone sono state notate mentre si allontanavano in tutta fretta poco dopo che scattasse l'allarme, intorno alle 17,30.11 fuoco lo si poteva notare anche da Capo Berta. In pochi minuti sono accorse diverse squadre dei vigili del fuoco che hanno lavorato fino a tarda sera per domare le fiamme e bonificare la zona. I pompieri sono saliti all'ultimo piano con le autoscale. Il fumo denso che ha invaso le stanze ha reso molto difficile il lavoro dei soccorritori. È accorso anche Americo Filati, presidente regionale di Federalberghi, ex gestore del Teresa e proprietario dello stabilimento balneare situato proprio in faccia all'ex albergo. Le operazioni di spegnimento hanno obbligato i vigili del fuoco a chiudere viale Torino, dove si trovano altre strutture ricettive e diversi ristoranti. Conseguentemente si sono verificati code e rallentamenti sull'Aurelia. Sull'episodio indagano i carabinieri della stazione di Diano Marina. Hanno setacciato la zona spingendosi fino al tratto dismesso della ferrovia a caccia dei presunti piromani. L'ipotesi è che nell'albergo si fosse insediato qualcuno, forse per trascorrere la notte al riparo. A causa del freddo, è facile che sia stato acceso un fuoco, senza pensare al pericolo costituito dalla presenza dei materassi. MAU.VEZ. L'intervento dei vigili del fuoco di Imperia PEROTTO -tit_org- Fiamme all'ultimo piano dell'ex albergo Teresa

Il grazie dei Bollon per l'aiuto dopo il rogo

[Redazione]

Il 15 settembre la loro falegnameria, a Pont SuazdiCharvensod, è andata a fuoco. A tre mesi di distanza, la famiglia Bollón ringrazia tutti coloro che sono stati vicini ai titolari, moralmente e non solo, e hanno aiutato a sistemare l'atelier. Diego, Ester e Louis II; dei per dopo Bollón spiega no che sono stati giorni di intenso lavoro e per questo desiderano ringraziare, in particolare, i vigili del fuoco, i vigili del fuoco volontari, le forze dell'ordine, l'amministrazione comunale, tutti gli amici e i parenti. E i nostri vicini che hanno - grazie Bollón S'aiuto rogo no dato item po l'allarme. Vogliamo esprimere riconoscenza per l'interesse e l'aiuto dimostrato e cogliamo l'occasione per augurare a tutti buon Natale e buone feste. Le fiamme erano di vampate nella tarda serata del 14 settembre da una catasta di legna conservata all'esterno, che è stata completamente bruciata. Ci sono stati danni anche alle attrezzature interne. - tit_org- Il grazie dei Bollon per aiuto dopo il rogo

Bilancio di fine anno con il prefetto Iginio Olita

Vco, provincia tranquilla Cala il numero dei reati ma attenzione alle truffe

[Cristina Pastore]

Bilancio di fine anno con il prefetto Iginio Olita Il bilancio di fine anno della prefettura conferma quanto il Vco sia un territorio a basso tasso di criminalità. Dal rendiconto delle forze dell'ordine emerge che il numero dei reati commessi in Provincia nel 2017 è diminuzione: meno il 12%. Scendono ancora i furti e in particolare, con un meno 15 per cento, quelli abitazione, elemento su cui spesso si basa la percezione di sicurezza nei cittadini evidenzia il prefetto Iginio Olita, che insiste su come si debba lavorare in rete per ottenere maggiori risultati soprattutto sulla prevenzione truffe. Si è fatto tanto - dice - con diverse iniziative, ma c'è bisogno di continuare: in questo caso il calo si ferma al 3 per cento. Nel 2016 le denunce per truffa, comprese quelle on-line, sono state 481: quest'anno 460. Spiccano i risultati sul contrasto allo spaccio di droga, con un +418 nei sequestri di sostanze. Incidenti stradali La prevenzione agli incidenti stradali è un altro settore sul quale si concentra il lavoro che coinvolge tutte le forze di polizia e alcune associazioni. Nel 2016 gli incidenti mortali sono stati 8, uno in meno nel 2017; quelli con feriti sono scesi da 236 a 201. Un'attività importante è poi quella del Comitato ordine e sicurezza, con 37 riunioni svolte per rispondere alle direttive ministeriali in merito a verifiche delle misure messe in atto nell'organizzazione di manifestazioni, che in un territorio turistico come questo sono molte e con alte affluenze di pubblico. Qui ringrazio i sindaci per la collaborazione rimarca il prefetto Olita. In tema di protezione civile la prefettura sta, tra le altre cose, sovrintendendo all'aggiornamento del piano di emergenza dello stabilimento Vinavil a Villadossola e del piano antincendio nella galleria del Sempione, che vede in prima linea i vigili del fuoco, Rfi e il Comune di Trasquera. Nel corso del nuovo anno saremo in grado di organizzare un'esercitazione in collaborazione con le autorità svizzere anticipa Olita. Altra questione aperta è quella dell'integrazione del piano di sicurezza per le isole. Lancio un appello: servono persone disponibili a frequentare il corso per l'abilitazione all'uso di dispositivi antincendio presenti sull'isola Pescatori, da mettere in azione in attesa dell'arrivo dei vigili del fuoco. I residenti sono pochi, lo so, sono poco più di una trentina, e pochi hanno l'età per essere idonei. Serve un aiuto da parte dei commercianti che in stagione turistica vivono l'isola. La questione migranti Altro nodo sul quale la prefettura quotidianamente deve misurare la sua operatività è la presenza dei richiedenti asilo. Oggi sono 550 nel Vco distribuiti in 20 appartamenti e in 12 strutture: ad accoglierli, però, solo 14 dei 76 Comuni. Ripeto che nell'emergenza e a fronte della disponibilità di soluzioni abitative siamo tenuti a procedere d'ufficio. Con il Ciss Ossola si è sottoscritto un accordo per 219 posti spalmati in 32 località, attualmente le presenze si fermano a 170 dice Olita. E' il prefetto vicario Roberta Carpanese - alla guida del settore de penalizzazione in cui rientrano i ricorsi per le infrazioni al codice della strada a sottolineare l'efficienza degli uffici di Villa Taranto, dove lavorano 28 persone. Completiamo le pratiche di sequestro e dissequestro in 63 giorni, come media: a Foggia sono 1.072, a Siena 296. Questo significa meno spese per il cittadino. Al termine dell'incontro aperitivo curato dagli allievi dell'istituto alberghiero Rosmini di Domodossola. -tit_org-

Stasera incontro con i volontari

[Redazione]

SAN FIORDI SOTTO Stasera alle 20.30 nella nuova sala comunale dell'ex canonica di San Fiordi Sotto ci sarà un incontro pubblico di protezione civile. Saranno presenti i volontari locali dell'associazione e sarà presentata la prova di evacuazione realizzata di recente alla scuola media. Sarà una occasione per dialogare sul ruolo della Protezione civile, spiega il vicesindaco e assessore di reparto, Alberto Tonon. -tit_org-

Principio d'incendio causato da un faretto

Fumo da una boutique, Galleria chiusa per un'ora

[Redazione]

Principio d'incendio causato da un faretto
Filmo da ima boutique, Galleria chiusa per un'ora
Allarme ieri mattina in Galleria Vittorio Emanuele. Attorno alle 8,30 una piccola ma densa colonna di fumo è partita dal negozio Massimo Dutti e ha attivato l'allarme nel corridoio principale del Salotto di Milano. I vigili del fuoco hanno spento in pochi minuti il principio di incendio causato da un faretto che illuminava il negozio. Limitati i danni economici, contenuto anche l'intervento di messa in sicurezza in collaborazione con i carabinieri, che ha costretto però alla chiusura della Galleria per circa un'ora. -tit_org- Fumo da una boutique, Galleria chiusa per un ora

- Il terremoto e il Natale della ricostruzione: un video racconta le emozioni e la speranze incarnate nel Polo del Gusto di Amatrice costruito in tempi record - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Il terremoto e il Natale della ricostruzione: un video racconta le emozioni e le speranze incarnate nel Polo del Gusto di Amatrice costruito in tempi record. Vent'anni, interminabili, e il centro storico della bellissima Amatrice, adagiata sull'Appennino laziale, si è sgretolato su se stesso. A cura di Filomena Fotia 19 dicembre 2017 - 15:35 [Amatrice-640x377]. È passato poco più di un anno da un evento sismico catastrofico che ha colpito al cuore Amatrice, causando un numero altissimo di vittime. Vent'anni, interminabili, e il centro storico della bellissima Amatrice, adagiata sull'Appennino laziale, si è sgretolato su se stesso lasciando nei sopravvissuti la certezza di una irreversibile discontinuità. A più di un anno di distanza da quel disastro, un video racconta gli sforzi per ricostruire gli spazi, il lavoro e la vita dei ristoratori di Amatrice, duramente colpiti dal sisma. Edificazione della mensa conclusasi in poche settimane, nel Natale 2016 e del Polo del Gusto dopo sono una storia di empatia, di volontà comune, di solidarietà e di consapevolezza: una storia che ci ricorda che sono gli uomini e le donne, con le loro decisioni, a dare significato agli eventi e al concetto di tempo. Il Polo del Gusto è stato inaugurato nello scorso luglio, a meno di un anno da quella terribile notte, ed è da allora meta costante di tanti visitatori e turisti che ogni giorno portano ad Amatrice la loro solidarietà. Il video realizzato dalla giovane casa di produzione milanese The Blink Fish racconta questo primo capitolo della ricostruzione di Amatrice attraverso la voce di chi non si è arreso - e ha creduto alla sua rinascita sin dalla mattina del 24 agosto. Il Polo del Gusto è un'area di 8.000 mq di edifici dedicati al cibo e alla convivialità: una nuova piazza civica che accoglie, oltre alla mensa, 8 ristoranti storici la cui sede era stata spazzata via dal sisma. Un'idea realizzata grazie alla solidarietà di tanti: il Corriere della Sera e TG La 7 hanno raccolto le donazioni provenienti da tutta Italia, lo studio Stefano Boeri Architetti ha donato e coordinato il progetto, il Friuli Venezia Giulia ha dato il suo contributo operativo attraverso il Consorzio Innova FVG con gli elementi modulari prefabbricati in legno della filiera del Friuli Venezia Giulia. Un progetto che non sarebbe mai sorto senza la passione e la perseveranza dei ristoratori, degli amministratori, della popolazione tutta di Amatrice. Una sfida contro il tempo che ha dimostrato come ha detto Stefano Boeri che anche in emergenza si possono fare cose di qualità e destinate a durare. La ricostruzione sarà probabilmente lunga, ma la vicenda del Polo del Gusto dimostra che - anche se forse con forme diverse - Amatrice rinascerà, spinta dalla passione dei suoi abitanti e dalla solidarietà di milioni di italiani. Crediti del progetto Promotore: Comitato Un Aiuto Subito Terremoto Centro Italia 6.0 Corriere Della Sera Tg La 7 Beneficiario: Comune di Amatrice Progettazione Architettonica e Direzione Lavori: Stefano Boeri Architetti Stefano Boeri, Corrado Longa, Marco Giorgio, Julia Gocalek, Daniele Barillari Progettazione Strutturale: Ing. Mirko Degano Ing. Loris Borean Progettazione Impiantistica: Ing. Federico Fistarol, Ing. Andrea Sava, Ing. Giorgio Paron Progettazione Urbanizzazioni: Arch. Sandro Stefanini Valutazioni Economiche: GAD Srl Appaltatore: Ati Domusgaia Srl e Legnolandia Srl Contributo Operativo: Regione Friuli Venezia Giulia, Innova FVG, Filiera del Legno FVG Partner: Artemide, Gad, Villeroy & Boch, Mareno, Vimar, Tecnogroup, Valdama, Geda, Calligaris, Lualdi, Asso group, Casalgrande Padana, Daikin

- Terremoto, Torino: 26mila euro per la Rete Museale dei Sibillini - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto, Torino: 26mila euro per la Rete Museale dei Sibillini Torino si mobilita nuovamente a sostegno della cultura delle zone terremotate del Centro Italia. La giunta comunale della Città ha deliberato un contributo di oltre 26mila euro per la Rete museale intercomunale dei Sibillini a cura di Antonella Petris 19 dicembre 2017 - 16:51 [terremoto-centro-italia-foto-shock-4-640x372] Torino si mobilita nuovamente a sostegno della cultura delle zone terremotate del Centro Italia. La giunta comunale della Città ha deliberato un contributo di oltre 26mila euro per la Rete museale intercomunale dei Sibillini, nata a supporto di diversi Comuni colpiti dal sisma del 26 agosto 2016 e dalle scosse che si sono susseguite fino all'inverno scorso. Il contributo, una parte degli incassi dei musei torinesi che all'indomani del terremoto avevano aderito all'appello del Mibact Museum 4 Italy, andrà a favore delle attività rivolte ai scolari e adolescenti del centro educativo. Quello di oggi sottolinea l'assessorato alla Cultura Francesca Leon non è che un ulteriore dovuto atto solidale a favore delle attività culturali di un territorio martoriato dalla calamità e che ha bisogno di riprendere le normali attività quotidiane. La Città di Torino aveva già messo in campo diverse attività di sostegno e solidarietà ai territori terremotati, dal distacco in quelle zone di esperti, tecnici, volontari della Protezione Civile e agenti della Polizia Municipale, ai contributi economici. Nel dicembre scorso, ad esempio, il Comune aveva devoluto alla municipalità di Arquata del Tronto 124mila euro.

Aula vota via libera al bilancio del Consiglio regionale lombardo

[Redazione]

Lombardia Martedì 19 dicembre 2017 - 13:46 Cecchetti: in 5 anni costi e spese tagliati di 8.550.000 euro
20171219_134549_4C8A19EC Milano, 19 dic. (askanews) aula del Pirellone ha approvato questa mattina il bilancio di previsione del Consiglio regionale della Lombardia con 48 voti a favore e 6 astenuti. Per la prima volta il bilancio di previsione del Consiglio regionale della Lombardia scende sotto i 60 milioni. Nel corso degli ultimi cinque anni il Consiglio regionale con il taglio ai costi della politica e alle spese ha risparmiato 8 milioni e 550 mila euro ha dichiarato il vicepresidente del Consiglio regionale e relatore del provvedimento, Fabrizio Cecchetti (Lega), aggiungendo che si tratta di risorse importanti che il Consiglio ha poi utilizzato per dare risposte alle aree del disagio sociale e come atto concreto di solidarietà anche verso le popolazioni di altre regioni colpite dal terremoto. Importante poi ha continuato è stato l'avvio di uno specifico programma di borse di studio e di tirocinio formativi che ogni anno viene finanziato proprio con i risparmi dell'Assemblea regionale e che coinvolge decine di giovani. (segue)

Lombardia, Bordonali: chi nasconde presepe non fa buon servizio

[Redazione]

Lombardia Martedì 19 dicembre 2017 - 14:59 Noi orgogliosi di valorizzare le nostre tradizioni cristiane
20171219_145914_581872B3 Milano, 19 dic. (askanews) Siamo orgogliosi di valorizzare le nostre tradizioni cristiane. Chi nasconde il presepe o altri simboli del Santo Natale non fa un buon servizio alla nostra comunità. Lo ha scritto in una nota l'assessore regionale lombardo alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione, Simona Bordonali che, in Piazza Città di Lombardia, ha partecipato alla benedizione del presepe vivente di Sora (Co). Il periodo natalizio è forniere di messaggi e valori positivi che non vogliamo perdere e non siamo disposti a negoziare ha aggiunto.

Incendio in un casolare nel Varesotto

[Redazione]

Lombardia Martedì 19 dicembre 2017 - 17:10 I vigili del fuoco: fiamme domate e area messa in sicurezza 20171219_171009_836E06CA Milano, 19 dic. (askanews) Un incendio è scoppiato nel primo pomeriggio di oggi in un casolare del centro storico di Avigno, frazione del comune di Cadegliano Viconago, nel Varesotto. Per domare il rogo è stato necessario l'intervento di 14 vigili del fuoco, due autopompe, due fuoristrada e una autobotte. Le operazioni, rese particolarmente difficili dalle ridotte dimensioni della via di accesso al casolare, hanno evitato che le fiamme si propagassero agli edifici circostanti. intera l'area è stata messa in sicurezza. Ancora da accertare le cause dell'incendio.

Messico, incidente bus turistico Messico, illesi i due italiani

[Redazione]

Messico Mercoledì 20 dicembre 2017 - 08:08 12 vittime tra i passeggeri 20171220_080838_67759360 Roma, 20 dic. (askanews) Sono rimasti illesi i due turisti italiani che ieri si trovavano a bordo del pullman che si è schiantato lungo una strada della costa caraibica, in Messico. Lo rende noto la Farnesina: In relazione all'incidente occorso nello stato di Quintana Roo in Messico, l'Unità di Crisi della Farnesina, in stretto raccordo con l'Ambasciata d'Italia a Città del Messico, ha seguito sin dall'inizio e con la massima attenzione per assistere, anche attraverso il contatto con il tour operator, i connazionali coinvolti nell'incidente. Sulla base di quanto riferito dalle autorità locali prosegue il comunicato del ministero degli Esteri non ci sono né feriti né vittime italiane. Due connazionali, che si trovavano a bordo dell'autobus, stanno bene e sono tornati sulla nave. Nell'incidente hanno perso la vita 12 turisti di varia nazionalità. Erano scesi da una nave da crociera Royal Caribbean ieri mattina al porto di Costa Maya ed erano partiti con il pullman per una visita alle rovine Maya di Chacchoben. Fra le vittime vi è un americano, la nazionalità degli altri deceduti non è stata comunicata. Fra i feriti vi sono 8 americani, 3 brasiliani e 2 svedesi. Il 90% delle persone coinvolte è di nazionalità americana, ha indicato un'agenzia di protezione civile messicana. L'autista del pullman, sopravvissuto all'incidente, è stato fermato dalla polizia. (fonte afp) Cls Cls MAZ

Montagna, 5 morti in pochi giorni sulle vette della Lombardia; "Il rigelo ? la vera insidia"

[Redazione]

Escursionisti anche esperti e attrezzati, traditi dalle condizioni del mantonevoso. I tecnici del soccorso alpino: "La pioggia caduta sopra le neviccate deigiorni precedenti ha formato un pericoloso strato di ghiaccio"19 dicembre 2017Cinque morti in pochi giorni sulle montagne della Lombardia. E' il tragicobilancio del Soccorso alpino lombardo, aggiornato con la morte in ospedale di un uomo di 50 anni recuperato sul Grignone, deceduto per le conseguenze dellacaduta e del grave trauma cranico che aveva riportato scivolando in un canalonenella zona del rifugio Bietti. Sulla pagina Facebook della XIX Delegazionelariana del Cnsas lombardo (Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico) ècontinuo l'appello alla prudenza. "Poca neve e molto ghiaccio - si spiegadescrivendo le condizioni delle montagne in questo periodo - sopra le nevicatedegli ultimi giorni è piovuto e il rigelo ha formato uno strato di ghiacciomolto duro e insidioso. Le giornate terse invitano inoltre ad andare in montagna ma è opportuno farlo con grande attenzione".Ieri mattina nel Lecchese i tecnici del Soccorso alpino sono dovuti intervenire dopo la morte di un alpinista di 57 anni di Taceno (Lecco), la cui scomparsaera stata denunciata domenica pomeriggio, intorno alle 18. L'uomo nonostante indossasse dei ramponi leggeri ha perso l'equilibrio ed è scivolato sulghiaccio per un centinaio di metri, riportando ferite mortali. Il suo cadavereè stato recuperato nella zona della Cima D'Olino, sotto il sentiero chedall'Alpe Paglia porta al rifugio Santa Rita, a una quota di circa 1.600 metri, nel comune di Casargo in provincia di Lecco. Sul posto sono intervenuti anche il Sagf - Soccorso alpino guardia di finanza e i carabinieri, oltre all'elisoccorso da Como. Domenica era stato trovato morto un escursionista di 50 anni disperso dallasera prima nella zona dell'Alpe Paglio, in alta Valsassina. I soccorritori hanno lavorato a lungo per le operazioni di ricerca, fin dall'alba, fino aquando hanno ritrovato il suo cane che non si era allontanato dal punto in cui l'uomo era scivolato, per circa 200 metri. Nella notte tra sabato e domenica, invece, un escursionista di Vestone è stato trovato senza vita in un canalenella zona del Monte Dosso Alto, a una quota di circa 1800 metri. Il cadavere è stato individuato grazie alla localizzazione del cellulare dell'uomo e allacollaborazione dei gestori degli impianti Maniva Ski. L'uomo era partito benattrezzato, ma non vedendolo rientrare i familiari hanno lanciato l'allarme. Venerdì, a perdere la vita precipitando in un canale durante una salita sulla Grigna, dove nei giorni precedenti era caduto oltre mezzometro di neve, è stato un alpinista di 43 anni di Bovisio Masciago, in Brianza. Era insieme a un amico. Verso la vetta del Grignone, dopo il rifugio Bietti, il43enne è precipitato. L'amico ha lanciato l'allarme e sul posto sono arrivati itecnici del soccorso alpino e l'elicottero del 118 di Bergamo che hannorecuperato la salma poi trasportata all'obitorio dell'ospedale di Lecco.

No a dibattito chiesto dalla minoranza

Lombriasco, il sindaco replica alle critiche

[Fabio Rotondo]

No a dibattito chiesto dalla minoranza LOMBRIASCO - Noi collaboriamo con chi intende collaborare e non con chi fa sterile opposizione fine a se stessa. Siamo aperti con tutti. Qui tutti vanno a pulire I sabato e la domenica e fanno lavori di manutenzione come volontari, siamo sempre presenti in Comune e chi vuole collaborare è sempre il benvenuto, ma le sterili contestazioni non servono a nulla. Replica così il sindaco Antonio Sibona alle accuse che, dalle colonne del nostro giornale, gli ha rivolto di recente la capogruppo di minoranza Anna Maria Ottaviano che lamenta scarso coinvolgimento delle minoranze nell'azione di governo della Giunta. L'altro capogruppo dell'opposizione, Alessandro Marra, sul punto in questione è d'accordo con il sindaco, mentre sul registro del testamento biologico si è detto contrario. Dire che l'abbiamo proposto per propaganda elettorale (come fa Ottaviano, ndr) è assurdo, perché siamo appena stati eletti - risponde il vicesindaco Varrone che si è occupato della questione -. La legge è appena passata alla Camera ed ora anche al Senato e anche il Papa appoggia I registro. Noi abbiamo solennemente anticipato i lavori: vogliamo dare la possibilità ai cittadini di esprimere la propria volontà e io sarò uno di quelli. Un'ultima domanda al sindaco: la Ottaviano la sfida ad un dibattito pubblico sul tema del dissesto idrogeologico, e anche sulla mala amministrazione del paese. Accetta il confronto? Assolutamente no. A che cosa servirebbe questo dibattito? A mostrare le proprie capacità oratorie? Di questo Lombriasco non ha bisogno, ma richiede un'Amministrazione che lavori. Sul dissesto idrogeologico abbiamo fatto una richiesta per un progetto di mezzo milione di euro, mentre I Comune investirà 40.000 euro per la vori idraulici. Stiamo cambiando i lampioni a led per risparmiare soldi, sono partiti i lavori in via Bernardona, nel quinquennio abbiamo un progetto di sistemazione delle strade e della Casa Didier. Infine, abbiamo aperto una convenzione con l'As! TOS per cui un nostro volontario dell'Albo può operare a favore degli anziani e disabili lombriaschesi, a cui forniamo un computer e una stampante per svolgere l'attività. Sono orgoglioso del gruppo consigliere, dei volontari della Protezione civile e della Pro Loco per il lavoro che fanno per I paese, conclude Sibona. Fabio Rotondo -tit_org-